

# Smart & Green Campus

Realizzazioni che contribuiscono alla ripresa nelle università italiane

*Projects that contribute to the recovery in italian universities*



C O D A U

Convegno dei Direttori generali  
delle Amministrazioni Universitarie

Difficilmente ci si sofferma a riflettere sull'importanza degli spazi universitari al di là degli aspetti di funzionalità, capienza, sicurezza, cablaggio, impatto ambientale. Eppure, sono la cifra identificativa di un ateneo. Gli edifici universitari, infatti, possono essere *barriera di frontiera, muro di separazione* tra ateneo e città oppure ponte, porta-finestra con la città, il mondo e il futuro.

Luoghi dove si forma e educa la classe dirigente del domani. Per questo particolarmente importanti: del resto anche gli spazi concorrono al processo formativo. A tal riguardo è importante che gli atenei negli interventi e nei piani di sviluppo edilizio, attingendo alle conoscenze e alle tecnologie più avanzate, sappiano coniugare bellezza a funzionalità, innovazione a sostenibilità, in modo da mostrare, attualizzare e far vivere la capacità trasformatrice della ricerca. È quanto raccontano le immagini di *Smart & Green Campus* una pubblicazione ideata e realizzata dal Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie (CODAU), un viaggio fotografico in sedici atenei per presentare gli innovativi interventi edilizi di recupero, risanamento, riqualificazione e ottimizzazione energetica a basso impatto ambientale. Interventi che interpretano compiutamente la strategia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza declinata per gli atenei nelle pagine seguenti su tre assi: *Heritage, Re-genera ed Extra*, gettati essi stessi a pilastri fondativi delle azioni ministeriali sull'edilizia universitaria e residenziale che puntano a ridurre gli impatti ambientali ed energetici a vantaggio di un complessivo miglioramento dell'ecosostenibilità e della bellezza. Dagli interventi dei Direttori Generali e dei responsabili dei progetti, posti a corredo delle gallerie fotografiche, emerge la forte consapevolezza del ruolo propositivo, innovatore e rigenerativo che le università devono e possono esercitare per le città.

*Rarely does one pause to reflect on the importance of university spaces beyond the aspects of functionality, capacity, safety, wiring, or environmental impact. And yet, they are the identifying figure of a university. In fact, university buildings can be a border barrier, a separation wall between the university and the city or a bridge, a door to the city, the world, and the future. Places where the ruling class of tomorrow is formed and educated. This is why they are particularly important: After all, the spaces also contribute to the training process. In this regard, it is important that universities, when it comes to and building development interventions and plans, drawing on the most advanced knowledge and technologies, are able to combine beauty with functionality, innovation with sustainability, in order to demonstrate, modernise, and bring to life the transformative capacity of research. This is the story told by the images presented in "Smart & Green Campus", a publication conceived and produced by the Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian Universities (CODAU), a photographic journey to sixteen universities aimed at presenting innovative building interventions for restoration, reconditioning, redevelopment, and energy optimization with low environmental impact. Interventions that fully interpret the strategy of the National Recovery and Resilience Plan, listed on the following pages as defined for the universities, under three categories: Heritage, Re-genera, and Extra, the same being built upon founding pillars of ministerial actions concerning university and residential buildings, aimed at reducing environmental and energy impacts for the benefit of an overall improvement in eco-sustainability and beauty. The interventions of General Directors and Project Managers, accompanying the photo galleries, show a strong awareness of a proactive, innovative, and regenerative role that universities must and can play for the cities.*

**Maria Cristina Messa**

Minister "Ministero dell'Università e della Ricerca"

# Smart & Green Campus

Realizzazioni che contribuiscono alla ripresa nelle università italiane

*Projects that contribute to the recovery in italian universities*

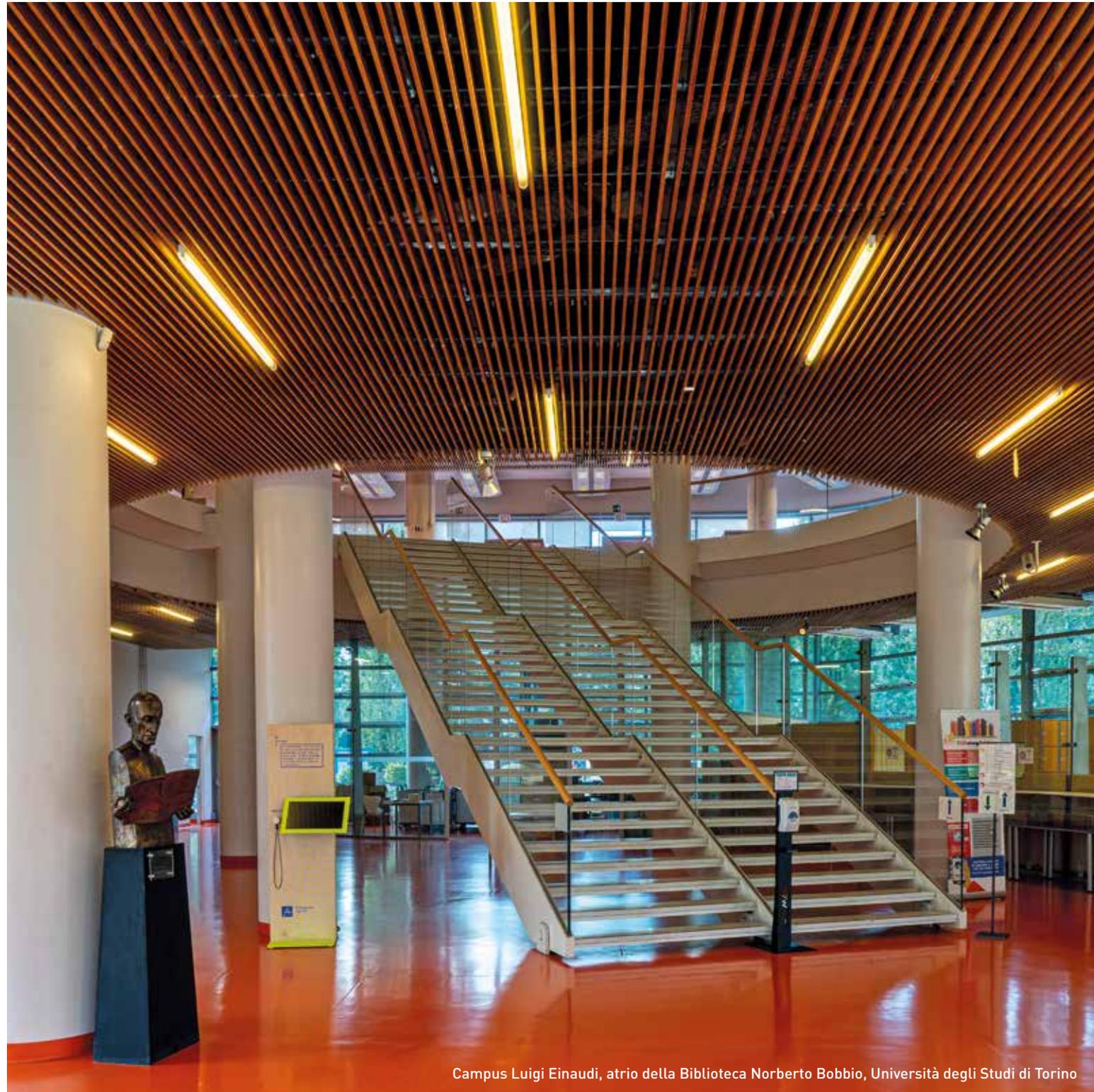


# Smart & Green Campus

Realizzazioni che contribuiscono alla ripresa nelle università italiane

*Projects that contribute to the recovery in italian universities*

A cura di Andrea Braschi



Campus Luigi Einaudi, atrio della Biblioteca Norberto Bobbio, Università degli Studi di Torino

## INDICE - INDEX

	<b>Prefazione - Foreword</b>
10	Maria Cristina Messa
	<b>Introduzione - Introduction</b>
12	Alberto Scuttari
	<b>Presentazione - Presentation</b>
16	Andrea Braschi
	<b>Strategie di sviluppo - Development Strategies</b>
22	heritAGE
24	RE-GENERA
26	EXTra
	<b>Esperienze di Università - University Experiences</b>
30	Università degli Studi di Milano
46	Università degli Studi di Verona
62	Università Ca' Foscari
78	Università degli Studi di Padova
94	Università degli Studi di Torino
110	Politecnico di Torino
128	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
144	Università di Pisa
160	Università degli Studi di Camerino
176	Università degli Studi di Perugia
192	Università degli Studi di Roma "Foro Italico"
210	LUISS Guido Carli
226	Università degli Studi di Bari Aldo Moro
240	Università degli Studi della Basilicata
256	Università degli Studi di Cagliari
272	Università degli Studi di Palermo



Campus Luigi Einaudi, Università degli Studi di Torino

CITTÀ	LATITUDINE	UNIVERSITÀ	INDIRIZZO	SITO WEB
Milano	45.4603457	Università degli Studi di Milano	Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano	www.unimi.it
Verona	45.4384401	Università degli Studi di Verona	Via dell'Artigliere, 8 - 37129, Verona	www.univr.it
Venezia	45.4344931	Università Ca' Foscari	Dorsoduro, 3246 - 30123 Venezia	www.unive.it
Padova	45.4064791	Università degli Studi di Padova	Via 8 Febbraio, 2 - 35122 Padova	www.unipd.it
Torino	45.0696744	Università degli Studi di Torino	Via Verdi, 8 - 10124 Torino	www.unito.it
Torino	45.0634503	Politecnico di Torino	Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 Torino	www.polito.it
Bologna	44.4968815	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	Via Zamboni, 33 - 40126 Bologna	www.unibo.it
Pisa	43.7166354	Università di Pisa	Lungarno Pacinotti, 43 - 56126 Pisa	www.unipi.it
Camerino	43.1357233	Università degli Studi di Camerino	Piazza Cavour, 19/f - 62032 Camerino MC	www.unicam.it
Perugia	43.1164268	Università degli Studi di Perugia	Piazza Università, 1 - 06123 Perugia	www.unipg.it
Roma	41.9307376	Università degli Studi di Roma "Foro Italico"	Piazza Lauro De Bosis, 15 - 00135 Roma	www.uniroma4.it
Roma	41.9250084	Luiss Guido Carli	Viale Romania, 32 - 00197 Roma	www.luiss.it
Bari	41.1205978	Università degli Studi di Bari Aldo Moro	Piazza Umberto I - 70121 Bari	www.uniba.it
Matera	40.6614631	Università degli Studi della Basilicata	Via Lanera, 20 - 75100 Matera	www.unibas.it
Potenza	40.6330862	Università degli Studi della Basilicata	Via Nazario Sauro, 85 - 85100 Potenza	www.unibas.it
Cagliari	39.2175795	Università degli Studi di Cagliari	Via Università, 40 - 09124 Cagliari	www.unica.it
Palermo	38.1183066	Università degli Studi di Palermo	Piazza Marina, 61 - 90133 Palermo	www.unipa.it



Esperienze di Università  
**16**  
 University experiences

## Prefazione

In Italia, le università, sempre più aperte alla dimensione internazionale, sono solidi punti di riferimento per i territori in cui operano.

Lo sono per le attività di ricerca, la didattica, la divulgazione dei risultati e delle conoscenze sviluppate, i servizi agli studenti, ma anche per il profilo architettonico, ingegneristico e funzionale delle loro sedi.

Difficilmente ci si sofferma a riflettere sull'importanza degli spazi universitari al di là degli aspetti di funzionalità, capienza, sicurezza, cablaggio, impatto ambientale. Eppure, sono la cifra identificativa di un ateneo. In base alla loro articolazione le università si riconoscono come «distribuite», «campus», «monumentali» e altro ancora. Inoltre, comunicano una loro specificità, una loro diversità rispetto ad altre istituzioni, pubbliche e private. Gli edifici universitari, infatti, possono essere *barriera di frontiera*, *muro di separazione* tra ateneo e città oppure *ponte*, *porta-finestra* con la città, il mondo e il futuro. Dalla loro configurazione e uso si comprende quale idea di università si sviluppi in quegli edifici, la natura del dialogo con le istituzioni locali, il livello della vivacità della comunità accademica, il rapporto con il quartiere o con l'area, la capacità di incidere sulla mobilità e sui servizi, l'attenzione alla storia, alla bellezza e alla qualità della vita. Questo, e molto altro ancora, si può cogliere entrando in un'università, visitandone un chiostro, un laboratorio, un cortile, un'aula, una residenza, una mensa, un *gymnasium*, un parco. Luoghi dove si forma e educa la classe dirigente del domani. Per questo particolarmente importanti: del resto anche gli spazi concorrono al processo formativo.

A tal riguardo è importante che gli atenei negli interventi e nei piani di sviluppo edilizio, attingendo alle conoscenze e alle tecnologie più avanzate, sappiano coniugare bellezza a funzionalità, innovazione a sostenibilità, in modo da mostrare, attualizzare e far vivere la capacità trasformatrice della ricerca. È quanto raccontano le immagini di «Smart & Green Campus» una pubblicazione ideata e realizzata dal Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie (CODAU), un viaggio fotografico in sedici atenei per presentare gli innovativi interventi edilizi di recupero, risanamento, riqualificazione e ottimizzazione energetica a basso impatto ambientale. Interventi che interpretano compiutamente la strategia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza declinata per gli atenei nelle pagine seguenti su tre assi: *Heritage*, *Re-genera* ed *Extra*, gettati essi stessi a pilastri fondativi delle azioni ministeriali sull'edilizia universitaria e residenziale che puntano a ridurre gli impatti ambientali ed energetici a vantaggio di un complessivo miglioramento dell'ecosostenibilità e della bellezza. Dagli interventi dei Direttori Generali e dei responsabili dei progetti, posti a corredo delle gallerie fotografiche, emerge la forte consapevolezza del ruolo propositivo, innovatore e rigenerativo che le università devono e possono esercitare per le città.

È, poi, particolarmente interessante che promotrice di questa proposta editoriale sia la componente tecnica e amministrativa degli atenei, confermando in tal modo come le università siano organizzazioni complesse fatte da professionalità molteplici, capaci di essere avanguardia nella didattica e nella ricerca, ma anche riferimento solido e certo per l'innovazione gestionale e organizzativa. Segnali questi che fanno ben sperare, non solo per il futuro degli atenei, ma per l'intero Paese.

## Foreword

*In Italy, universities, increasingly open to the international dimension, are solid reference points for the territories in which they operate.*

*They are benchmarks for research activities, teaching, dissemination of results and knowledge, student services, but also for the architectural, engineering and functional profile of their campuses. Rarely does one pause to reflect on the importance of university spaces beyond the aspects of functionality, capacity, safety, wiring, or environmental impact. And yet, they are the identifying figure of a university. According to their structure, universities are recognised as "distributed", "campuses", "monumental", or other. Furthermore, university spaces communicate their specificity, their diversity, compared to other public and private institutions. In fact, university buildings can be a border barrier, a separation wall between the university and the city or a bridge, a door to the city, the world, and the future. From their configuration and use, we are able to understand what idea of university evolves within those buildings, the nature of their dialogue with local institutions, the level of liveliness of the academic community, the relationship with the neighbourhood or area, the ability to affect mobility and services, their attention to the history, the beauty, and the quality of life. This, and much more, can be grasped by entering a university, visiting a cloister, a laboratory, a courtyard, a classroom, a residence, a canteen, a gymnasium, or a park. Places where the ruling class of tomorrow is formed and educated. This is why they are particularly important: After all, the spaces also contribute to the training process. In this regard, it is important that universities, when it comes to building development interventions and plans, drawing on the most advanced knowledge and technologies, are able to combine beauty with functionality, innovation with sustainability, in order to demonstrate, modernise, and bring to life the transformative capacity of research. This is the story told by the images presented in "Smart & Green Campus", a publication conceived and produced by the Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian Universities (CODAU), a photographic journey to sixteen universities aimed at presenting innovative building interventions for restoration, reconditioning, redevelopment, and energy optimization with low environmental impact. Interventions that fully interpret the strategy of the National Recovery and Resilience Plan, listed on the following pages as defined for the universities, under three categories: Heritage, Re-genera, and Extra, the same being built upon founding pillars of ministerial actions concerning university and residential buildings, aimed at reducing environmental and energy impacts for the benefit of an overall improvement in eco-sustainability and beauty. The interventions of General Directors and Project Managers, accompanying the photo galleries, show a strong awareness of a proactive, innovative, and regenerative role that universities must and can play for the cities. It is also particularly interesting that the promoter of this editorial proposal is the technical and administrative component of the universities, thus confirming that the universities are complex organisations made up of numerous professionals, capable of being at the forefront of teaching and research, but also of being a solid and reliable reference for managerial and organisational innovation. These are signs that bode well, not only for the future of universities, but for the entire Country.*

**Maria Cristina Messa**

Minister "Ministero dell'Università e della Ricerca"



Campus MIND (Milan Innovation District), Università degli Studi di Milano

## Introduzione

Il CODAU, **C**onvegno dei **D**irettori generali delle **A**mmministrazioni **U**niversitarie italiane, è da tempo impegnato nella riflessione e promozione dell'edilizia sostenibile all'interno degli atenei italiani. La sostenibilità delle attività universitarie è infatti decisiva per lo sviluppo delle università italiane e il sistema universitario italiano è impegnato in questa direzione da molti anni, con un visibile miglioramento della qualità dei propri manufatti edilizi.

L'idea di un libro fotografico sulla sostenibilità ambientale, con un focus particolare sulle attività di edilizia sostenibile degli atenei, nasce da questa consapevolezza. Il libro racconta infatti, con esempi concreti e senza pretesa di esaustività, quello che negli anni più recenti le università hanno realizzato per rendere i loro edifici moderni e sostenibili. I progetti scelti sono già stati realizzati o stanno per essere completati e riguardano sedici atenei italiani.

La disponibilità di infrastrutture di qualità è un fattore critico di successo per gli atenei, perché la didattica richiede partecipazione, confronto, scambio con gli studenti, e la ricerca necessita di collaborazione, di biblioteche e laboratori. I prossimi anni vedranno una profonda trasformazione del sistema infrastrutturale delle università italiane, che avrà un impatto positivo sulla didattica, sulla ricerca, sulle attività di terza missione, sulle attività assistenziali ospedaliere.

Di conseguenza i territori che ospitano gli atenei beneficeranno di questi progetti di riqualificazione sostenibile, che riguarderanno in massima parte interventi di recupero di manufatti esistenti, a volte inseriti in contesti cittadini ed ambientali di grande valore. Nella realtà italiana, infatti, il campus universitario non vive quasi mai in uno spazio isolato, ma spesso coincide e si identifica con la logistica e la dinamica delle città e dei centri storici. Molti degli interventi presentati in questo volume non consumano suolo, tutti riqualificano in maniera sostenibile, minimizzano l'impatto energetico con l'utilizzo di moderne tecnologie e quindi contribuiscono alla diminuzione dell'impronta di carbonio degli Atenei, sia per il minor consumo energetico sia perché razionalizzano le attività di didattica e ricerca, aumentando la qualità del risultato e l'efficienza della gestione. Il sistema universitario rappresenta un ideale punto di convergenza e di incontro con le politiche di altri enti pubblici che hanno la competenza della valorizzazione del patrimonio e dei territori, quali gli Enti Locali, l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa, e con soggetti privati che ricercano filoni di investimento compatibili con gli obiettivi delle Nazioni Unite sulla crescita sostenibile.

Le Università, nei prossimi dieci anni, saranno quindi un terreno fertile per le politiche di investimento in edilizia sostenibile e per la riqualificazione di strutture che sostengano la ripresa del Paese, i territori e il lavoro quotidiano di professori, ricercatori e studenti.

## Introduction

*Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian Universities (CODAU), has long been committed to contemplation and promotion of sustainable construction within Italian universities.*

*Sustainability of university activities is indeed decisive for the development of Italian universities, and the Italian university system has been engaged in this direction for many years, with a visible improvement in the quality of its buildings. The idea of a photo book on environmental sustainability, with a particular focus on the sustainable construction activities of universities, arises from this awareness. This book describes, with concrete examples and without any claim of being exhaustive, what universities have done in recent years to make their buildings modern and sustainable. The selected projects from sixteen Italian universities have already been implemented, or are nearing completion.*

*The availability of quality infrastructures is a critical success factor for universities, because teaching requires participation, discussion, and exchange with students, and research requires collaboration, libraries, and laboratories. The next few years will be marked by a profound transformation of the infrastructural system of Italian universities, and this will have a positive impact on teaching, research, third mission, and hospital care activities.*

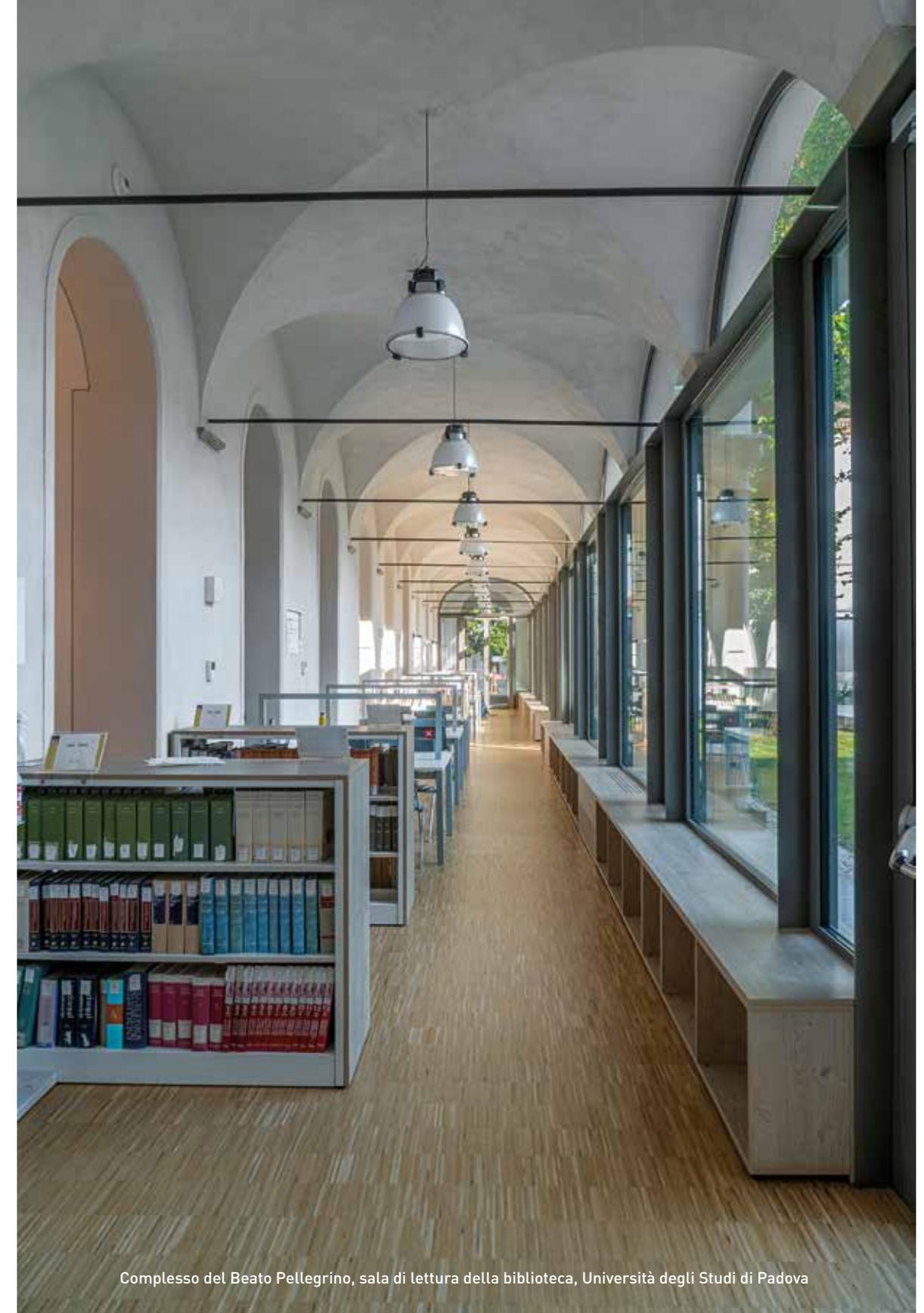
*As a result, the territories that host the universities will benefit from these sustainable redevelopment projects, which will mostly involve the renovation of existing buildings, often inserted in urban and environmental contexts of great value. In fact, in Italy, university campuses are almost never located in an isolated space, but often coincide and identify with urban planning and dynamics of cities and historic centres.*

*Many of the works presented in this volume do not consume land, rather they redevelop the area in a sustainable manner, minimising energy impact through the use of modern technologies. This contributes to the reduction of the carbon footprint of universities, both due to lower energy consumption, and because they rationalise teaching and research activities, thus increasing the quality of the results and the efficiency of management.*

*The university system represents an ideal point of convergence and meeting with the policies of other public bodies responsible for enhancing the value of assets and territories, such as local authorities, the State Property Agency, and the Ministry of Defence, as well as with private entities seeking investment lines compatible with the United Nations objectives on sustainable development.*

*Over the next ten years, universities will therefore be a fertile ground for sustainable construction building investment policies, and for the redevelopment of structures that support the recovery of the County, the territories, and the daily work of professors, researchers, and students.*

**Alberto Scuttari**  
President of CODAU



Complesso del Beato Pellegrino, sala di lettura della biblioteca, Università degli Studi di Padova



## Sliding doors

Il momento della ripartenza attribuisce agli Atenei italiani un ruolo di leadership per alcuni versi inaspettato. Veniamo, infatti, da anni di restrizioni normative e contrazioni di personale che hanno limitato non poco la competitività con le Istituzioni europee e non.

Ora il Sistema Paese riconosce il valore trainante che gli Atenei possono e debbono avere nella ripartenza post emergenza sanitaria, ripartire dalle competenze e dai giovani è infatti la miglior scelta possibile.

Il Sistema universitario ha quindi la necessità di farsi trovare pronto a questa sfidante situazione perché per trasformare in una irripetibile opportunità tutte le tensioni, le sofferenze e le difficoltà incontrate in questi ultimi mesi è indispensabile poter contare su amministrazioni efficaci, su legislazioni adeguate e, soprattutto, su progettualità valide.

Le Organizzazioni devono quindi lavorare per oliare i propri processi ed eliminare i passaggi non necessari, il Governo potrà aiutare semplificando realmente le norme e velocizzando i processi autorizzatori ma la vera e grande partita si giocherà sui Progetti, con la P maiuscola. La consapevolezza che ci deve guidare è che la dimensione dei finanziamenti che possono essere intercettati dal piano Next Generation EU è tale che possono stravolgere completamente gli attuali equilibri tra le varie Università e tra i vari Paesi. Chi riuscirà a costruire attività coerenti col Piano veleggerà a velocità enormemente superiori degli altri e sbarcherà, alla fine di questo breve ma intenso viaggio, molto più avanti rispetto a chi, in maniera inconsapevole, continuerà a muoversi su schemi conosciuti e consolidati. La verità è che servono strumenti nuovi ed energie nuove per cogliere appieno questo momento storico e le nostre Università si stanno attrezzando per farlo molto velocemente modificando i loro assetti, i loro processi e, come vedremo in questo volume, anche i loro spazi e la concezione stessa della loro progettazione. Il punto dirimente sarà per molti versi il concetto, in senso molto esteso, di Sostenibilità. Lo sviluppo da mettere in campo deve essere tale da essere duraturo e a disposizione di tutti ovvero, in un'unica parola, Sostenibile. Cogliere o non cogliere questo momento farà certamente la differenza per le nostre Università e per l'intero ecosistema che gravita attorno a loro.

*The recovery, following the pandemic emergency, gives Italian universities a leadership role that is in some ways unexpected. We have just come through years of regulatory restrictions and staff cuts that have severely limited our competitiveness with European and other institutions. The country now recognises the driving force and the potential that universities can and must have in the recovery process after the health emergency: A fresh start with new skills and young people is, in fact, the best possible choice.*

*The University System must be ready to seize this opportunity: the challenge is to transform all the tensions, sufferings, and difficulties encountered in recent months into a unique opportunity. In order to do this, it is essential to be able to count on effective administrations, adequate legislation and, above all, sound planning.*

*The Organisations must therefore work to simplify their processes and eliminate unnecessary steps; The Government itself may help by simplifying the rules and accelerating authorisation procedures. But the real challenge lies with the Projects, with a capital P. We should be guided by the awareness that the amount of funding that can be obtained by the Next Generation EU plan is such that it will completely twist the current balance between the various universities and countries.*

*Those who manage to carry out activities consistent with the Plan will sail at a much faster speed than the others, and will, at the end of this short but intense journey, reach goals projected into the future differently than those who, unwittingly, will continue to follow known and established patterns.*

*The truth is that new tools and new energy are necessary to fully grasp this historic moment: Our universities are moving fast, equipping themselves, and modifying their structures, processes and, as we shall see in this volume, even their spaces, and the very concept of their design.*

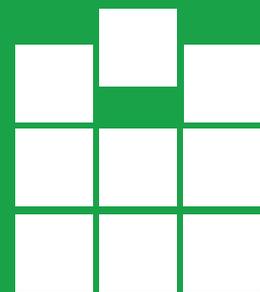
*The key point on which this transition will have to focus will, in many ways, be the concept of Sustainability, in its broadest sense. The development to be implemented must be durable and inclusive for all: In a single word, Sustainable. Seizing or not seizing this moment will make all the difference to our universities, and to the entire ecosystem that revolves around them.*

**Andrea Braschi**

General Director  
Università di Camerino



Particolare del Chemistry Interdisciplinary Project - CHIP,  
Università degli Studi di Camerino



**C O D A U**

Convegno dei Direttori generali  
delle Amministrazioni Universitarie

Anno Fondazione	1992	Founded in
Università affiliate	90	Affiliated Universities
Gruppi di lavoro	9	Working groups

## Mission

Coordinamento	Coordination
Inclusione	Inclusion
Collaborazione	Collaboration
Miglioramento	Improvement

## Il Sistema Universitario Italiano The Italian University System

Università	98	Universities
Università pubbliche	67	State Universities
Scuole superiori	3	High Schools
Istituti di alta formazione	3	Institutes of Higher Education
Università private	31	Private Universities
Studenti	1.793.210	Students
Dirigenti	495	Managers
Professori e Ricercatori	100.069	Professors and Researchers
Tecnici e Amministrativi	54.898	Technical and Administrative Staff
Fondo Ministeriale complessivo	7.894.570.000	Overall Ministerial Funding

## Obiettivi - Goals

Transizione verde	Green transition
Trasformazione digitale	Digital transformation
Smart, sostenibile e crescita inclusiva	Smart, sustainable and inclusive growth
Coesione sociale e territoriale	Social and territorial cohesion
Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale	Health and economic, social and institutional resilience
Politiche per le nuove generazioni	Policies for the new generations

Strategie di sviluppo  
*Development strategies*



## heritAGE

Il Sistema Universitario italiano è caratterizzato da un patrimonio edilizio storico di considerevoli dimensioni e qualità artistiche e architettoniche. Non deve stupire: cinque delle dieci università più antiche ancora in attività sono in Italia, così come sedici delle quarantuno totali sorte prima del '500. È un patrimonio importante, sia per le nostre Istituzioni, sia per le comunità che riconoscono questi edifici come distintivi e caratterizzanti del proprio territorio.

Negli ultimi decenni, il rapido sviluppo delle tecnologie da una parte e delle misure di sicurezza dall'altra hanno reso spesso tali edifici non più idonei ad ospitare le più moderne attività universitarie. In molti casi, questo ha portato a un utilizzo non a norma degli spazi da parte degli utenti, in parte perché in attesa di un prossimo trasferimento in sedi nuove e funzionali condannando, di fatto, questi edifici storici a un repentino degrado. Alle porte si affaccia ora una nuova fase in cui il senso identitario trasmesso da questo immenso patrimonio è sentito come fondamentale per la formazione delle nuove generazioni di studenti che debbono trovare dei punti di riferimento costanti e che li colleghino anche al passato delle Istituzioni che frequentano.

In aggiunta a questo, nel nostro Paese le nostre Università stanno vivendo delle necessità opposte a quelle degli altri Enti. Se da una parte i nostri giovani reclamano ancora spazi fisici per apprendere, fare esperienze, socializzare e studiare, dall'altra molti servizi per i cittadini sono stati dematerializzati e inducono gli Enti a dismettere edifici del centro storico. Con questa premessa, gli Atenei devono assumersi il compito di recuperare le proprie vestigia e di farsi carico anche di trasformare altri edifici iconici in sedi universitarie a disposizione dei propri studenti e ricercatori. Questa "età del recupero" caratterizza innegabilmente questo periodo e consentirà, coi dovuti finanziamenti, di portare a nuova vita i centri cittadini, modernizzandoli nei contenuti impiantistici e prestazionali ma senza perdere il fascino della Storia e della Tradizione che una istituzione come quella universitaria ha come bagaglio culturale.

Occorre quindi acquisire la consapevolezza che finanziare il recupero di questi edifici contribuisce direttamente al costruire una Comunità più compatta e più aperta al confronto fra passato e futuro donandoci uno sguardo ottimistico verso il nuovo.

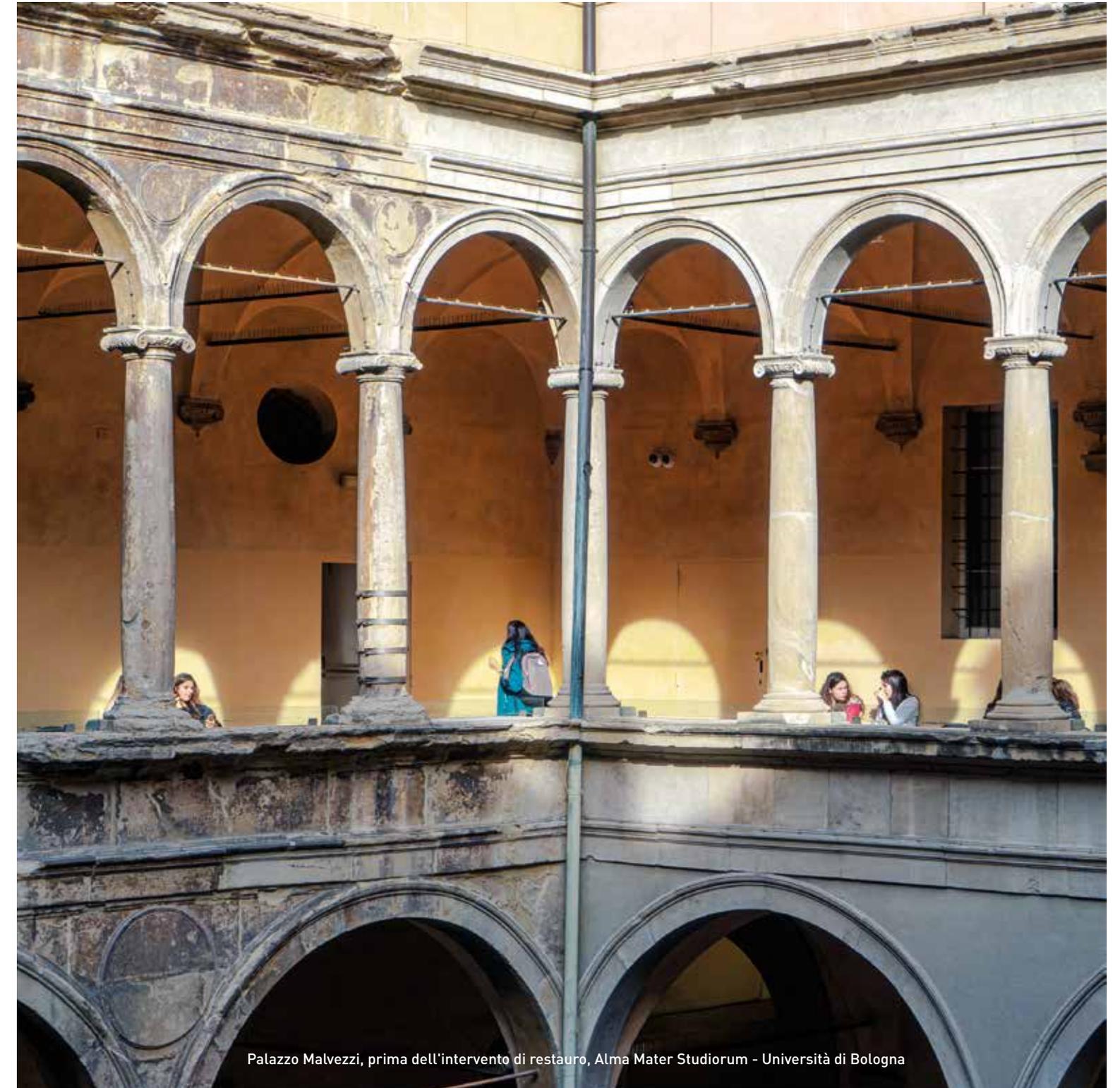
*The Italian university system is characterised by a historical building heritage of considerable size, and of artistic and architectural quality. This should come as no surprise: Five of the ten oldest universities still operating are in Italy, as well as sixteen of the total of forty-one universities built before the 16th century. This is an important heritage, both for our institutions and for the communities that recognise these buildings as distinctive and characteristic of their territory. In recent decades, the rapid development of technology on the one hand, and safety measures on the other, have often made these buildings unsuitable for the most modern university activities. In many cases, this has led to a non-compliant use of the spaces, partly because they are waiting for an upcoming transfer to new, functional premises, effectively condemning these historic buildings to sudden decay.*

*We are entering a new phase, in which the sense of identity conveyed by this immense heritage is seen as fundamental for the education of new generations of students, who must find constant points of reference that also link them to the past of the institutions they attend.*

*In addition to this, in our country, our universities are experiencing the opposite needs to those of other institutions. While our students are still claiming physical spaces for learning, gaining experience, socialising, and studying, many services for citizens have been dematerialised, leading institutions to dispose of buildings in the historic centre.*

*With this in mind, universities must take on the task of recovering their vestiges, and also be able to transform other iconic buildings into university buildings, available to their students and researchers.*

*This 'age of recovery' undeniably characterises this period and, with the necessary funding, it will make possible to bring the city centres back to life, modernising them in terms of systems and performance - without losing the charm of history and tradition that an institution, such as an university, has as its cultural heritage. It is therefore necessary to become aware that funding the renovation of these buildings contributes directly to building a more compact Community, more open to the connection between the past and the future, giving us an optimistic outlook towards the new.*



Palazzo Malvezzi, prima dell'intervento di restauro, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

## RE-GENERĀ

Gran parte delle attività universitarie, per come le conosciamo oggi, si sono fortemente sviluppate negli ultimi cento anni: ad una prima crescita nel periodo del primo dopoguerra ne è seguita una molto più diffusa e significativa a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso. In questo contesto, le università hanno conosciuto una stagione di sviluppo edilizio rapido e non sempre ordinato, per far fronte alle nuove esigenze accademiche e di ricerca. Oggi dobbiamo approcciare questo patrimonio edilizio con spirito libero e razionale.

Parte di questi edifici potrà essere adeguata alle nuove esigenze, non tanto da un punto di vista funzionale bensì statico-sismico ed energetico: sarà necessario intervenire con precisione per ammodernare gli impianti, garantire la sicurezza in esercizio e offrire prestazioni energetiche in linea con le aspettative. Per altri edifici invece l'ammodernamento impiantistico e strutturale si rivelerà antieconomico o, comunque, non funzionale. In questi casi bisogna avere il coraggio e la forza di demolire e ricostruire: abbiamo la necessità e l'obbligo di offrire ai nostri utenti servizi di qualità all'interno di edifici staticamente sicuri e a basso impatto energetico, cercando di ridurre al minimo la nostra impronta ambientale. Demolire una parte del nostro patrimonio edilizio e sostituirlo con costruzioni NZEB (near zero energy building) è la sfida, tanto ostacolata quanto indispensabile, che ci attende nei prossimi anni. Costruire meno per realizzare meglio e di più rispetto a prima è il vero rompicapo progettuale dei prossimi anni. L'edilizia pubblica deve recuperare quel senso istituzionale che rendeva i propri edifici testimoni del presente e del proprio pensiero, immaginando edifici nuovi che possano trasmettere emozioni e attaccamento alle Comunità che li abiterà.

Un intero tessuto che si **RE-GENERĀ** (l'accento è quello latino del modo Imperativo) e che si adegua alle esigenze dei propri utenti ma anche ai bisogni di un ecosistema più Sostenibile che riduce i consumi, che limita i rifiuti e li considera risorse e che si adatta alle persone progettando spazi in grado di adattarsi a loro e non viceversa.

Innovazione, Tecnologia, Sostenibilità saranno le parole determinanti in questo fenomeno di rigenerazione urbana che ci attende e che le Università sapranno cogliere finalizzandovi le risorse ricevute e facendo squadra con l'intero territorio che le ospita.

*Much of the university activities, as we know them today, have strongly developed over the last one hundred years: An initial growth in the period after the First World War was followed by a much more widespread and significant one from the 1950s onwards. In this context, universities have undergone a period of rapid and not always orderly building development to meet the new academic and research needs.*

*Today, we must approach this building heritage with a free and rational spirit. Some of these buildings can be adapted to the new needs, not so much from a functional point of view, but from a static-seismic and energetic point of view: It will be necessary to intervene carefully in order to modernise the installations, guarantee safety in operation, and offer energy performance in line with the expectations.*

*For other buildings, however, the system and structural modernisation will prove to be uneconomical or, in any case, non-functional. In such cases, we must have the courage and strength to demolish and rebuild: We have the need and the obligation to offer our users quality services within statically safe and energy-efficient buildings, while minimising our environmental footprint. Demolishing part of our building stock and replacing it with NZEB (near zero energy buildings) is the challenge, as much hindered as it is indispensable, that awaits us in the coming years. Building less to achieve better and more than before is the real design conundrum of the next few years. Public construction must recover that institutional sense that made its buildings witnesses to the present and to its own thinking, imagining new buildings that can convey emotions and attachment to the communities that will inhabit them. An entire fabric that re-generates itself (**RE-GENERĀ** - the accent is from the Latin imperative mode), and adapts to the needs of its users, but also to the needs of a more sustainable ecosystem that reduces consumption, limits waste and considers it a resource, and adapts to people by designing spaces that can adapt to them and not vice versa.*

*Innovation, Technology, and Sustainability will be the decisive keywords in this phenomenon of urban regeneration that awaits us, and that the universities will be able to grasp by targeting the resources received, and teaming up with the entire territory that hosts them.*



Provianda Santa Marta, nuovi impianti tecnologici, Università degli Studi di Verona

## EXTra

Gli Atenei italiani sono spesso dei Campus diffusi sul territorio anche se negli ultimi anni si stanno diffondendo anche esperienze più concentrate, simili a quelle anglosassoni. In ogni caso, la volontà sempre più diffusa è quella di valorizzare le aree esterne agli edifici universitari, siano esse piccole oasi ritagliate ad un contesto fortemente urbanizzato sia nei casi in cui sia possibile contare su ampie zone a verde.

Il tema è quello di considerare lo spazio esterno come continuazione di quello interno, consentendo agli utenti di svolgere parte della propria attività all'aperto. Esempio sono la diffusione di aule en plein air oppure spazi attrezzati sia per lo studio di gruppo sia per quello singolo, magari con la possibilità di ricaricare i propri device, ma anche spazi per l'attività motoria libera oppure per quella sportiva organizzata.

Visitando i vari Campus universitari italiani è oggi possibile imbattersi in piste ciclabili, stazioni di ricarica per veicoli elettrici, punti di riparazione per bici, colonnine per la distribuzione di acqua microfiltrata e tante altre funzioni completamente sconosciute fino a pochi anni fa.

Le Università stanno fortemente collaborando alla valorizzazione dei contesti urbani in cui sono collocate favorendo l'aumento delle superfici permeabili, l'allestimento di aree outdoor attrezzate che consentano di renderle vive e curate. L'emergenza sanitaria ha amplificato questa volontà di valorizzare gli spazi esterni incentivando più Strutture ad investire in questi progetti. Anche i recenti successi sportivi nazionali hanno avuto una risonanza su questo tema, spingendo ad investire su queste discipline, anche attraverso finanziamenti mirati alle grandi attrezzature, che si affiancano a quelli finalizzati a palestre e spazi fitness, che negli ultimi anni si sono moltiplicati grazie alla diffusione dei corretti stili di vita che le politiche di Sostenibilità promuovono. Realizzare questa perfetta simbiosi fra dentro e fuori e fra ambiente e costruito è una delle principali sfide che le Università italiane si apprestano ad affrontare nella convinzione che questo sia anche, e soprattutto, per il bene comune.

*Italian universities are often campuses spread throughout the territory, even if in recent years, more concentrated experiences similar to those in English-speaking countries, have also been spreading. In any case, there is an increasingly widespread desire to make the most of the areas outside university buildings, whether by creating small oases, cut out of a highly urbanised context, or large green areas.*

*The idea is to consider outdoor spaces as a continuation of indoor spaces, allowing users to carry out part of their activities outdoors.*

*Examples of this are open-air classrooms or spaces equipped for both, group and individual study, perhaps with the possibility of recharging one's own devices, but also spaces for free physical activities or organised sport activities. Visiting the various Italian university campuses, it is now possible to come across cycle paths, electric vehicle recharging stations, bicycle repair points, columns for the distribution of micro-filtered water, and many other functions that were completely unknown until a few years ago.*

*Universities are strongly collaborating with a vision of enhancement of the urban contexts in which they are located by encouraging an expansion of permeable surfaces and the creation of equipped outdoor areas to make them lively and well-kept.*

*The health emergency has amplified this desire to enhance outdoor spaces, encouraging more facilities to invest in these projects. Recent national sporting successes have also had a resonance on this issue, prompting investment in these disciplines, through targeted funding for large-scale equipment, alongside funding for gyms and fitness areas, which have multiplied in recent years thanks to the spread of healthy lifestyles that Sustainability policies promote. Achieving this perfect symbiosis between indoors and outdoors, and between the environment and the building, is one of the main challenges that Italian universities are preparing to face in the conviction that this is also, and above all, for the common good.*



Distretto Navile, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Esperienze di Università  
*University experiences*





## Università degli Studi di Milano *University of Milan*

Anno Fondazione	1924	Founded in
Superficie totale	446.278 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	17.771	Students
Personale	9.972	Staff members



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

### L'Università del futuro

L'Università degli Studi di Milano, per la sua storia, la qualità della didattica e della ricerca, le iniziative di terza missione e il valore dei servizi offerti, ha sempre avuto un ruolo centrale non solo in ambito regionale, ma anche sul territorio nazionale. La presenza nella LERU, unico Ateneo italiano e l'accordo 4EU+ stipulato con altri cinque prestigiosi Atenei europei ha contribuito ad accrescerne anche la vocazione internazionale.

La sede principale dell'Ateneo, molto prestigiosa dal punto di vista culturale e architettonico, si presta perfettamente alla valorizzazione dei Corsi di studio di area umanistica e giuridica, mentre per i dipartimenti scientifici le scelte della Governance si sono indirizzate su nuovi insediamenti per la didattica e la ricerca, nuovi Campus universitari dotati di macro-piattaforme tecnologiche e laboratori all'avanguardia, tali da poter intercettare le esigenze di una ricerca competitiva e le nuove necessità degli stakeholders interni ed esterni.

In tale ottica l'Amministrazione si è posta l'ambizioso obiettivo di realizzare l'idea di un Ateneo nuovo, che sappia valorizzare tutte le sue Sedi nel quadro di uno sviluppo sostanzialmente tripolare: nel centro di Milano, in un nuovo distretto dell'innovazione (MIND) e in un luogo storico quale Città Studi, da ristrutturare e rifunzionalizzare con l'idea di realizzare un Polo culturale aperto a tutti i servizi della Città di Milano. Senza dimenticare il Polo veterinario di Lodi, di nuova costruzione e concepito secondo standard di livello europeo.

L'idea del nuovo Campus presso l'ex sito di EXPO Milano 2015, con il trasferimento di gran parte dei Dipartimenti di Ricerca Scientifica, parte dalla necessità di progettare nuovi spazi aperti alla possibilità di realizzare una intensa attività di collaborazione interdisciplinare, l'apertura al mondo esterno, inteso sia come società civile che come realtà imprenditoriali: MIND si sviluppa sull'idea di una struttura unica e fortemente integrata, caratterizzata da una molteplicità di servizi amministrativi e tecnici comuni, da una macro-piattaforma scientifica che permetta l'acquisizione e la gestione della grande strumentazione necessaria a fare scienza nei prossimi decenni, e da una prestigiosa biblioteca scientifica. Un campus costituito da edifici tecnologici, con servizi innovativi, aree comuni specificamente progettate per favorire le relazioni, con un'attenzione sempre più marcata al tema della sostenibilità.

Per le Sedi Storiche site nel Centro di Milano, è in fase di progettazione e attuazione il programma di ristrutturazione e riqualificazione energetica con l'obiettivo di raggiungere i più moderni parametri funzionali, energetici e di sostenibilità ambientale economica e sociale al fine di ottimizzare i processi gestionali e manutentivi degli Immobili disponibili.

La visione tripolare dello sviluppo d'Ateneo si completa infine con l'importante sfida del mantenimento di una consistente parte del Patrimonio

### University of the future

*The University of Milan has always played a central role, not only at the regional level, but also at nation-wide, due to its history, the quality of its teaching and research, its third mission initiatives, and the value of the services offered. Its membership in LERU, as the only Italian university, and the 4EU+ agreement signed with five other prestigious European universities, has contributed to increasing its international vocation.*

*The University's main campus, which is very prestigious from a cultural and architectural point of view, is perfectly suited to the enhancement of study courses in the Humanities and Law. For the scientific departments, the Governance has focused on new locations for teaching and research, new campuses equipped with technological macro-platforms and state-of-the-art laboratories, such as to be able to meet the needs of competitive research and the new requirements of internal and external stakeholders.*

*With this in mind, the Administration has set itself the ambitious goal of creating a new University, which will be able to make the most of all its locations within the framework of an essentially three-pronged development: in the centre of Milan, in a new innovation district (MIND), and in a historic location such as Città Studi, to be renovated and re-functionalised, with the idea of creating a Cultural centre open to all the services of the City of Milan. And we must also mention the newly built veterinary centre in Lodi, designed to meet European standards.*

*The idea of the new Campus to be set in the area of the former EXPO Milano 2015 site, with the relocation of most of the Scientific Research Departments, stems from the need to design new spaces open to the possibility of creating an intense interdisciplinary collaboration, opening up to the outside world, understood both, as civil society and entrepreneurial environment: MIND is based on the idea of a single, highly integrated structure, characterised by a multitude of common administrative and technical services, a scientific macro-platform that enables the acquisition and management of the large-scale equipment needed to perform scientific activities in the coming decades, and a prestigious scientific library. This implies a campus made up of technological buildings, with innovative services, common areas specifically designed to foster relationships, with an increasingly strong focus on sustainability.*

*As for the historical sites located in the centre of Milan, a renovation and energy requalification programme is currently being designed and implemented with the aim of achieving the most modern functional, energetic, as well as environmental, economic, and social sustainability parameters in order to optimise the management and maintenance processes of the available buildings. Finally, the three-pronged vision of the University's development is completed by the important challenge of maintaining a large part of the Città Studi real estate assets: The current ongoing projects will involve the regeneration of building and plant systems, functional for the needs of the University, through*

Immobiliare di Città Studi: gli interventi ad oggi in fase di progettazione prevederanno la rigenerazione dei sistemi edilizi e impiantistici, funzionali alle esigenze dell'Ateneo, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica per l'ottimizzazione degli aspetti gestionali e manutentivi. Nel progetto del nuovo Campus Città Studi verrà dato ampio spazio anche al diritto allo studio, in particolare alle esigenze di residenzialità degli studenti: le sedi di Biologia di Via Celoria, realizzate su progetto dell'Arch. Magistretti e dell'Arch. Soro, verranno ripensate quale complesso destinato a residenze universitarie, sale studio, luoghi di innovazione tecnologica, oltre che poli multifunzionali per la didattica integrata. L'ospitalità della comunità studentesca e l'attenzione al diritto allo studio costituiscono il fondamento essenziale delle scelte dell'Amministrazione sul tema della riqualificazione delle residenze. Ad oggi sono in corso di realizzazione significativi interventi di ristrutturazione delle Residenze Universitarie, che saranno riqualificate con i più avanzati sistemi impiantistici e di efficientamento energetico. L'Università del futuro richiede investimenti importanti e l'Università degli Studi di Milano sta mettendo in campo tutte le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi prestigiosi che il nostro Paese e l'Europa stessa ci richiedono.

*the improvement of energy efficiency for the optimisation of management and maintenance aspects. In the new Città Studi Campus project, wide space will also be given to the right to education, in particular to the residential needs of students: The Biology building in Via Celoria, designed by Arch. Magistretti and Arch. Soro, will be redesigned as a complex for university residences, study rooms, technological innovation sites, as well as multifunctional poles for integrated teaching. Hospitality for the student community, and attention to the right to education, constitute the essential foundation of the Administration's choices regarding the redevelopment the residences. Significant renovation work is currently underway on the University Residences, which will be upgraded with the most advanced plant engineering and energy efficiency systems. The University of the future requires major investments, and the University of Milan is deploying all available resources to achieve the prestigious objectives that our Country and Europe require of us.*

**Roberto Bruno Conte**  
General Director  
Università degli Studi di Milano



Campus MIND (Milan Innovation District)



Cortile della Farmacia, Cà Granda di Milano



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

### Un Ateneo Tripolare

L'Università degli Studi di Milano, attraverso le linee programmatiche contenute nel proprio Piano Strategico, ha avviato da tempo un processo di riqualificazione del Patrimonio Immobiliare d'Ateneo attraverso la valorizzazione dei contesti urbani, l'acquisizione strategica di edifici e l'investimento in sistemi di adeguamento tecnologico, impiantistico e di efficientamento energetico. Si delinea un'ampia e ambiziosa strategia di interventi mirati al raggiungimento dell'obiettivo del Piano Strategico circa la costituzione di un Ateneo Tripolare, nel territorio milanese, che vede la realizzazione di tre realtà definite per caratteristiche e per missioni: un nuovo Polo tecnologico finalizzato alla ricerca scientifica presso l'ex sito di EXPO 2015, la riqualificazione dell'Area di Città Studi con la realizzazione di un Campus incentrato sugli studi Umanistici e la riqualificazione delle Sedi Storiche nel Centro di Milano che ospiteranno la formazione dei Dipartimenti di Eccellenza.

L'obiettivo di riqualificazione e rinnovamento tecnologico e funzionale dell'Ateneo parte già dagli anni '90 in cui si delinea la realizzazione del nuovo Polo Universitario di Lodi in cui insediare tutte le strutture didattiche e di ricerca della Facoltà di Medicina Veterinaria. L'opera, ormai realizzata e pienamente utilizzata, ha costituito il volano per l'avvio del processo di riqualificazione del Patrimonio esistente in area Città Studi. Il nuovo Campus Milano Innovation District sarà concepito come un nuovo organismo urbano locale e globale, fisico e virtuale, capace di utilizzare efficacemente le risorse e rigenerare l'ambiente in cui si inserisce attraverso caratteristiche chiave quali ad esempio creare un contesto a basso consumo ed impatto ambientale, capace di utilizzare in modo sostenibile le risorse (energetiche, idriche, dei rifiuti), autonomo dal punto di vista della produzione dell'energia (termica e frigorifera), di integrare tecnologie fortemente innovative e le migliori soluzioni di building automation e management.

La valorizzazione del contesto urbano si esplica compiutamente nella riqualificazione delle Aree di Città Studi, edifici storici su cui è stata costituito il primo nucleo dell'Università degli Studi di Milano costituito nel 1924 verrà trasformato in un moderno Campus Urbano per le Facoltà Umanistiche: il progetto, in corso di sviluppo, prevede interventi di ristrutturazione degli edifici con un significativo efficientamento funzionale ed impiantistico al fine di ottimizzare la gestione degli spazi nell'ottica di una concezione Sostenibile dell'intero Patrimonio immobiliare.

Nel contesto della rifunzionalizzazione di Città Studi si colloca anche il progetto di riqualificazione del Centro Sportivo Saini che permetterà il percorso di crescita della Scuola di Scienze Motorie e il favorire l'interazione dell'Ateneo con il territorio, dal momento che sarà possibile per la cittadinanza di fruire a pieno titolo dei servizi e degli impianti che sa-

### A three-pronged University

*The University of Milan, through the programmatic lines of its Strategic Plan, has long been engaged in a process of redevelopment of the University's real estate assets through the enhancement of urban contexts, the strategic acquisition of buildings and investments in technological adaptation, plant engineering and energy efficiency systems.*

*A wide-ranging and ambitious strategy of projects is outlined, aimed at achieving the objective of the Strategic Plan for the establishment of a three-pronged university in the Milan area, which contemplates creation of three environments defined by their characteristics and missions: A new technological centre for scientific research at the former EXPO 2015 site; The redevelopment of the Città Studi area with the creation of a Campus focused on Humanistic studies, and; Redevelopment of the historical sites in the centre of Milan that will host the Departments of Excellence.*

*The objective of redevelopment, as well as of the technological and functional renovation of the University dates back to the 1990s, when the creation of the new University Centre in Lodi was outlined, where all the teaching and research facilities of the Faculty of Veterinary Medicine were located.*

*The project, now completed and fully operational, was the driving force behind the start of the process of redevelopment of the existing heritage in the Città Studi area.*

*The new Milan Campus Innovation District will be conceived as a new local and global urban organism, both physical and virtual, capable of effectively using resources and regenerating the environment in which it is inserted through key features, such as creating a low-consumption and environment-friendly context, capable using resources (energy, water, waste) in a sustainable way, autonomous in terms of energy production (heating and cooling), integrating highly innovative technologies, and the best building automation and management solutions.*

*The enhancement of the urban context is fully expressed in the redevelopment of the Città Studi areas, historic buildings on which the first nucleus of the University of Milan was established in 1924. The area will be transformed into a modern urban campus for the Faculties of Humanistic Studies: The project, currently under development, consists of the renovation of the buildings with a significant functional and plant efficiency improvement in order to optimise the management of the spaces, with a view to a sustainable concept of the entire real estate portfolio.*

*The redevelopment of the Saini Sports Centre is also part of the re-functionalisation of Città Studi. It will allow the School of Exercise and Sport Sciences to grow, and will favour the interaction of the University with the local area, since it will be possible for citizens to fully benefit from the services and facilities that will be activated in the new Centre, once completed the re-functionalisation interventions.*

ranno attivati nel nuovo Centro, una volta completata l'opera di rifunzionalizzazione. Le Sedi Storiche del Centro di Milano costituiranno il Polo Centrale delle Sedi degli Organi di Governo e dei Dipartimenti di Eccellenza, attraverso la programmazione di interventi di riqualificazione dei sistemi edilizi e impiantistici ritenuti funzionali alle esigenze dell'Ateneo; le opere previste vedranno il recupero conservativo e la riqualificazione energetica dei complessi immobiliari secondo i più moderni parametri funzionali, energetici e di sostenibilità ambientale economica e sociale, al fine di ottimizzare i processi gestionali e manutentivi del patrimonio.

Tutte le attività di progettualità edilizia, che permetteranno la realizzazione dell'Ateneo tripolare, avranno una spiccata attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e del diritto allo studio, incentrato sullo studente e sulla persona come protagonisti degli spazi.

Nell'ambito di tale percorso si inserisce già la realizzazione del nuovo edificio, in area Città Studi e in Celoria 18, destinati ai corsi di Informatica, pienamente rispondente ai nuovi parametri tecnologici e di efficientamento energetico.

*The historic sites of the Milan centre will form the central hub with the Governing Bodies and Departments of Excellence, through the planning of redevelopment interventions on the building and plant systems, deemed to be functional for the needs of the University; The interventions planned involve conservative restoration and energy redevelopment, according to the most modern functional, energetic and environmental, economic and social sustainability parameters, in order to optimise the management and maintenance processes of the real-estate assets.*

*All the building design activities, which will allow the realisation of the three-pronged university, will have a strong focus on environmental sustainability and the right to education, and will be centred on students and on people as key players in the spaces.*

*The construction of the new building in the Città Studi area and at Celoria 18, intended for Computer Science courses, is already part of this process, fully compliant with the new technological and energetic efficiency parameters.*

**Peppino D'Andrea**

Manager "Direzione Edilizia"  
Università degli Studi di Milano



Campus Universitario della Facoltà di Medicina Veterinaria



Facciata della Cà Granda di Milano



Atrio dell'Aula Magna, Cà Granda di Milano





Campus Universitario della Facoltà di Medicina Veterinaria



Campus MIND (Milan INnovation District)



Campus Umanistico di Città Studi



Campus Umanistico di Città Studi



# Università degli Studi di Verona *University of Verona*

Anno Fondazione	1982	Founded in
Superficie totale	160.000 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	26.891	Students
Personale	1.507	Staff members



## Il clima di oggi, il clima di domani

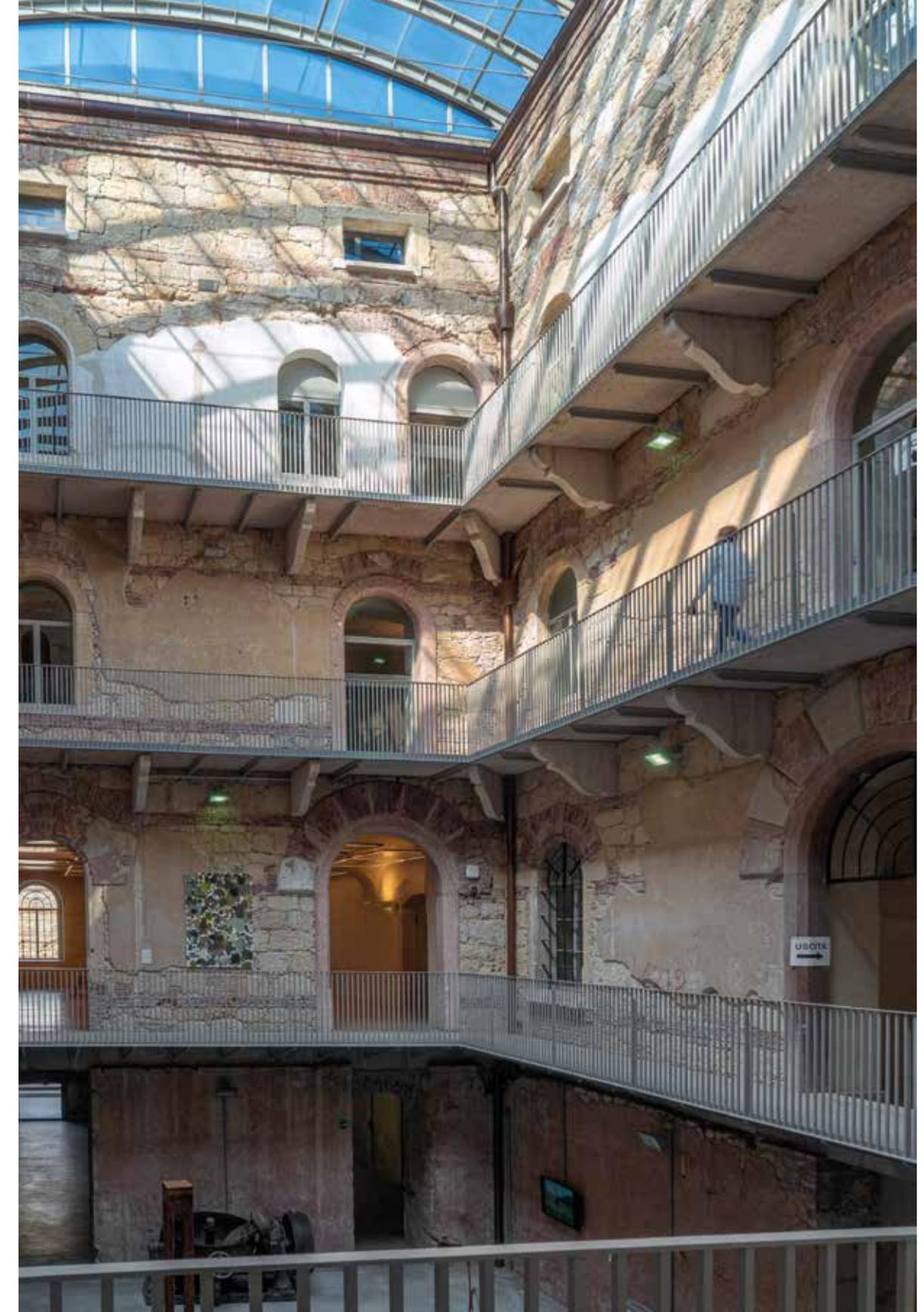
Il messaggio che sottende le determinazioni del G20 appena concluso a Roma è chiaro: uno sforzo maggiore nella salvaguardia del nostro ambiente, nella quale trova giusta collocazione la tutela del nostro territorio, un utilizzo più ragionato e sostenibile. È un concetto che l'Ateneo Veronese sta applicando da qualche anno, sia volto ad un ampliamento misurato dei propri spazi e sia nella valorizzazione di quelli esistenti, nell'ottica della sostenibilità, della flessibilità e grazie all'apporto tecnologico. È necessaria una stretta sinergia tra settore privato e pubblico, il primo deve accelerare la diffusione di tecnologie pulite, mentre il settore pubblico ed in particolare i nostri Atenei devono lavorare al meglio al fine di formare giovani ed investire nella ricerca per il domani. I giovani sono il nostro futuro e l'unica via di uscita per realizzare un mondo più sostenibile. Sicuramente gli investimenti risultano essere centrali, e gli atenei dovrebbero essere da esempio realizzando architetture sempre più ecologiche, è questo lo sforzo che il nostro Ateneo sta facendo in questi ultimi anni, investendo sulla formazione e su spazi fluidi e sostenibili dove svolgere la didattica e la ricerca. L'Ateneo Scaligero sta puntando a confrontarsi con i mega-atenei, continuando la crescita che è avvenuta negli ultimi anni, la filosofia che regola tale espansione è sempre più in chiave sostenibile, realizzando o ristrutturando edifici a ad emissione zero.

## Climate of today, climate of tomorrow

*The message underlying the decisions of the G20 meeting that has just concluded in Rome is clear: A greater effort to safeguard our environment, in which the protection of our territory finds its rightful place, meaning a more reasoned and sustainable use. This is a concept that the University of Verona has been applying for some years, both in terms of a measured expansion of its spaces, and in the enhancement of the existing ones, with a view to sustainability and flexibility, and thanks to technological contributions. A close synergy is needed between the private and the public sector. The private sector must accelerate the spread of clean technologies, while the public sector, and our universities in particular, must do their best to train young people and invest in research for tomorrow. Young people are our future, and the only way to achieve a more sustainable world. Investments are undoubtedly fundamental, and universities should set an example by creating increasingly ecological architectures. This is the effort our university has been making in recent years: Investing in training and in fluid, sustainable spaces for teaching and research. The Scaligero University is aiming to compete with mega-universities, continuing the growth trend started in the past years. The philosophy behind this expansion is increasingly sustainable, with the construction or renovation through zero-emission buildings.*

**Federico Gallo**

General Director  
Università degli Studi di Verona





Polo Scientifico di Ca' Vignal - Terrazza tecnologica di Ca' Vignal 3



## Metamorfosi

Le città stanno cambiando e di conseguenza le architetture. Gli spazi che definiscono le Università sono in costante evoluzione e modifica, il modo di progettare di ieri è stato totalmente rivoluzionato e buona parte di tale rivoluzione è stata generata da un desiderio di essere sempre più sostenibili. Nell'ultimo periodo il termine "conversione ecologia" è finalmente entrato nel nostro dizionario quotidiano e ritengo che sarà la via da seguire nelle architetture del domani.

Quando ho iniziato a leggere i primi articoli relativi al Covid19, sembrava una questione estremamente distante da noi, che mai avrei pensato potesse influenzare così profondamente il modo di vivere e quindi di progettare gli ambienti degli Atenei. A causa della pandemia in corso l'istruzione ha subito una rapida conversione e al fine di non interromperla è stato necessario *switchare* da una modalità frontale ad una più dinamica (dad). Allo stesso modo le modalità di lavoro dei Docenti e del Personale Tecnico-Amministrativo hanno avuto un repentino cambiamento dal "classico" lavoro in ufficio al lavoro in modalità remota. Tutto ciò ha dato spunto a interessanti riflessioni rispetto al futuro che ci attende.

Gli spazi sono stati completamente ripensati e l'aspetto tecnologico è diventato preponderante rispetto a quello prettamente architettonico. Le nuove progettazioni dell'ateneo scaligero sono fortemente concentrate a fare la differenza non solo in una dimensione sociale, ma soprattutto ambientale. Una chiara opera visionaria del 1977 riassume tale pensiero: il Centre Pompidou, architettura estremamente flessibile nelle sue spazialità e che sfoggia in tutta la sua particolarità un forte aspetto tecnologico, una architettura fatta di impianti e di prestazioni immateriali, microclimi, strutture in movimento. In linea con tali principi i nuovi edifici realizzati dell'Ateneo Scaligero rappresentano tale vocazione, realizzando ambienti sempre più flessibili con un cuore sostenibile.

Un ridisegno completo della città con una nuova anima, che ridefinisce il nuovo e lo storico. Un pensiero costantemente mutante rispetto alle nuove tecnologie che definiscono sempre di più un nuovo modo di vivere e nel nostro caso apprendere, studiare e ricercare.

## Metamorphosis

*Cities are changing, and so is their architecture. The spaces that define universities are constantly evolving and changing, yesterday's way of designing has been totally revolutionised, and much of this revolution has been generated by a desire to be increasingly sustainable. In the last period the term "ecological conversion" has finally entered our daily dictionary, and I believe it will be the way forward in the architecture of tomorrow.*

*When I started reading the first articles about Covid19, it seemed like an extremely distant issue, which I never thought would have such a profound influence on the way we live, and therefore on the way we design spaces in universities. Because of the ongoing pandemic, education has undergone a rapid conversion, and in order not to interrupt it, it was necessary to switch from a frontal mode to a more dynamic one (distance learning). Similarly, the working methods of professors and of the technical-administrative staff have undergone a sudden change from the 'classic' office work to remote working. All this has given rise to interesting reflections on the future that awaits us.*

*The spaces have been completely redesigned, and the technological aspect has become more important than the purely architectural one. The new designs of the University of Verona are strongly focused on making a difference not only in a social dimension, but above all in the environment. A clear visionary work from 1977 sums up this thought: The Centre Pompidou, a piece of architecture that is extremely flexible in its spatial layout, and which displays a strong technological aspect in all its particularity, architecture made up of systems and immaterial performances, microclimates, structures in movement. In line with these principles, the new buildings constructed by the Scaligero University represent this vocation, creating increasingly flexible environments with a sustainable heart.*

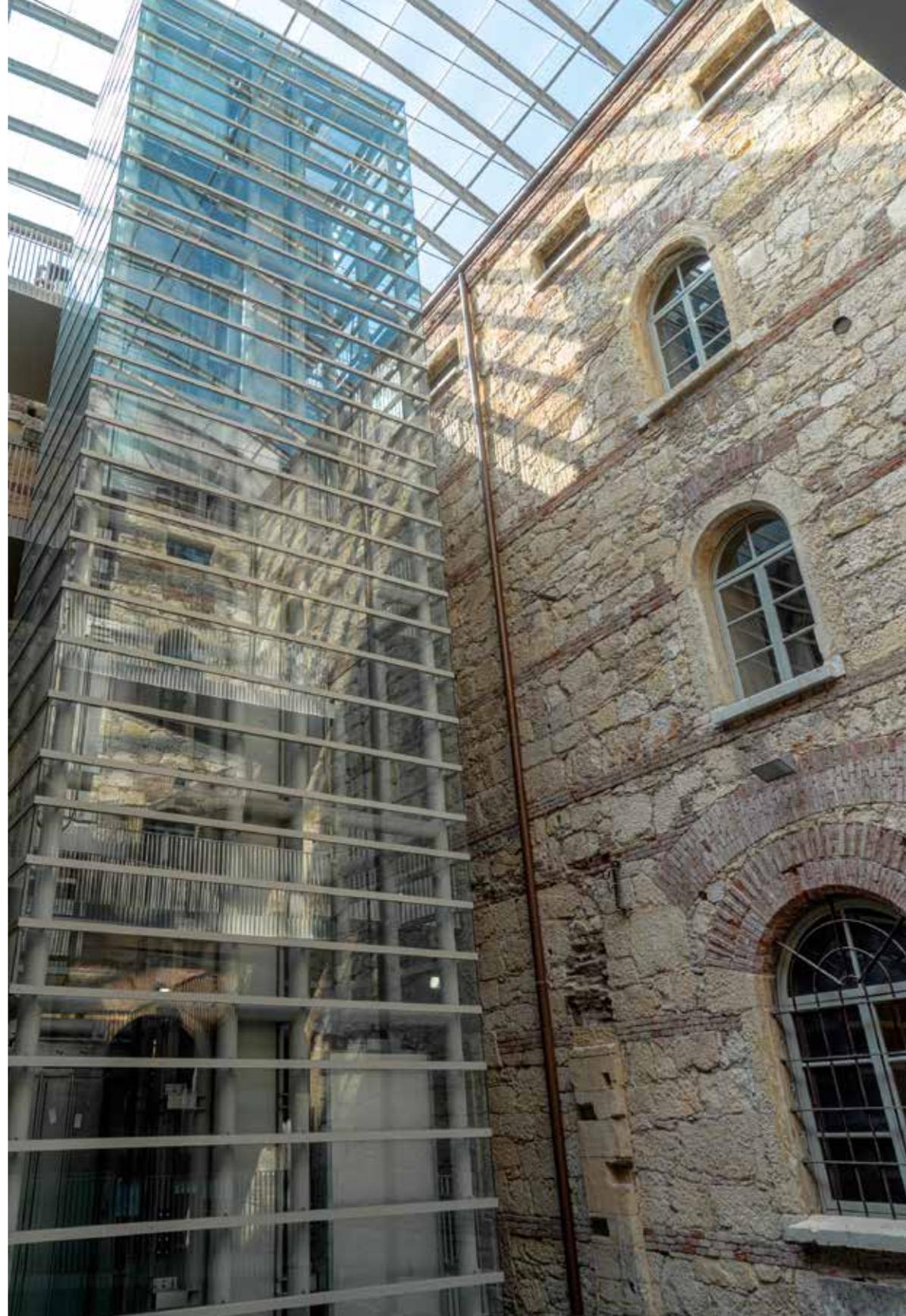
*A complete redesign of the city with a new soul, redefining what is new and what is historic. A thought that is constantly changing with respect to new technologies that increasingly define a new way of living and, in our case, of learning, studying, and doing research.*

**Elena Nalesso**

Manager "Direzione Tecnica e Logistica"  
Università degli Studi di Verona



Provianda Santa Marta - Fronte prospiciente il parco Campo Marzio in corso di realizzazione



Provianda Santa Marta - Corte centrale, collegamenti orizzontali

< Provianda Santa Marta - Corte centrale, collegamenti verticali



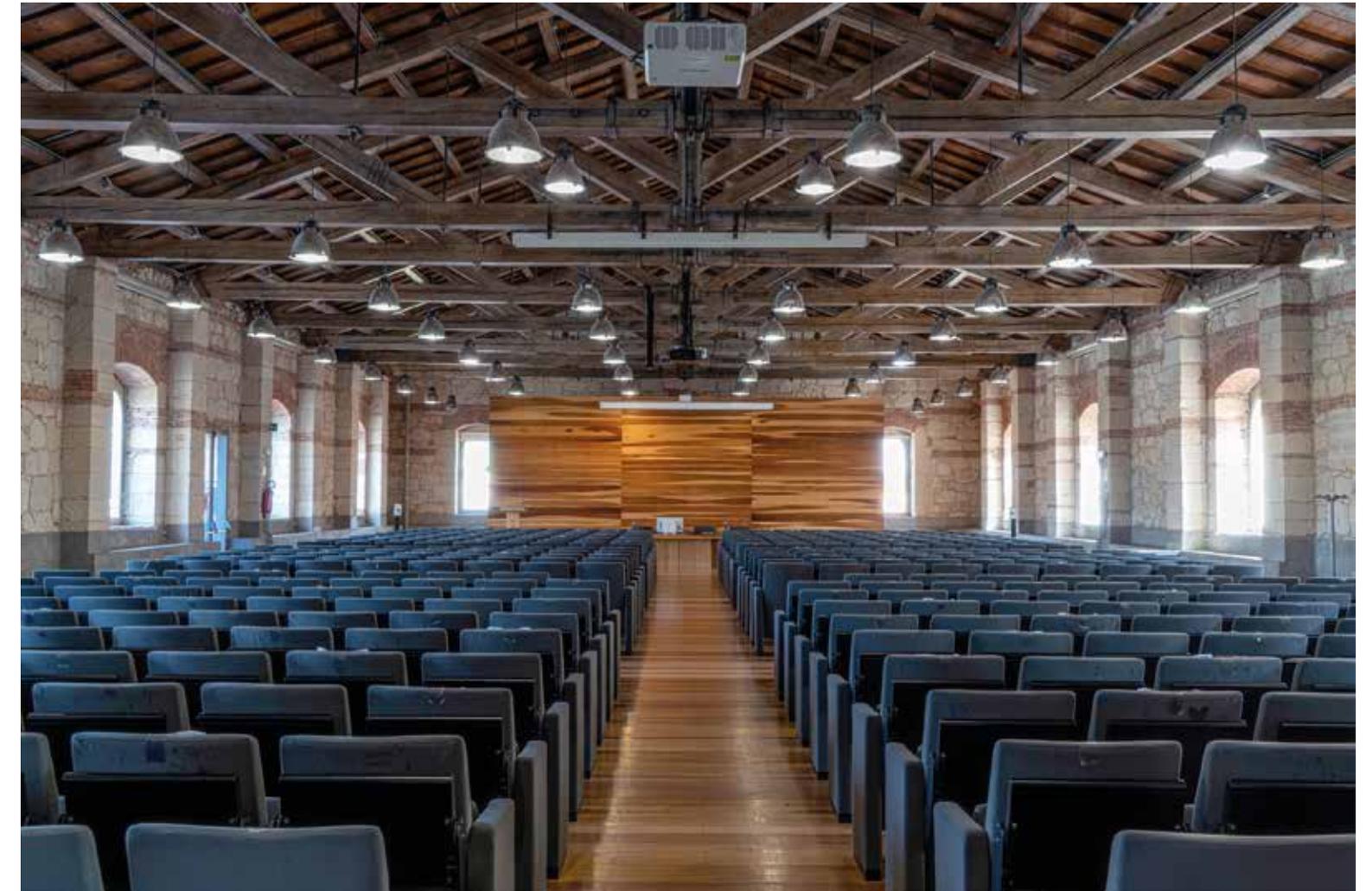
Provianda Santa Marta - Ballatoio corte ovest, collezione opere d'arte "Contemporanee/contemporanei"



Provianda Santa Marta - Aree studio



Provianda Santa Marta - Biblioteca Economia Aziendale



Silos di Ponente complesso Santa Marta - Aula Magna da 450 posti



Polo Scientifico Ca' Vignal - Camera di Crescita



Polo Scientifico Ca' Vignal - Serra >

# Università Ca' Foscari Venezia

## *University of Venice Ca' Foscari*

Anno Fondazione	1868	Founded in
Superficie totale	146.198 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	20.888	Students
Personale	1.365	Staff members

Edifici Alfa (a sinistra) e Beta (a destra) del nuovo Campus Scientifico di via Torino, Mestre (Venezia). Il primo edificio ospita auditorium, biblioteca, studi ed uffici, mentre il secondo edificio ospita i laboratori per la didattica e per la ricerca.



# Università Ca' Foscari Venezia

## La sostenibilità al centro

La volontà da un lato di creare un'esperienza di studio trasformativa e dall'altro di acquisire una dimensione internazionale non può non passare attraverso la creazione di residenze per studenti, con l'aumento di posti letto e in generale con la messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto per gli studenti.

Anche la decisione strategica di puntare su una ricerca di impatto non può non fondarsi sulla creazione/sviluppo di un ambiente di ricerca accogliente e di adeguate infrastrutture, che costituiscono fattori sempre più rilevanti per l'attrazione di ricercatori di talento e per assicurare qualità, collaborazione multidisciplinare e opportunità di partenariati internazionali. Per questo il piano strategico di Ca' Foscari per il periodo 2016-20 si è posto come obiettivi, tra gli altri:

1. garantire spazi per la residenzialità degli studenti attraverso lo sviluppo delle residenze (Santa Marta e San Giobbe in centro storico e in via Torino a Mestre in connessione con lo sviluppo del Campus scientifico;
2. completare il piano di sviluppo edilizio, di cui un'azione era quella relativa alla costruzione dell'edificio Epsilon a completamento del Campus scientifico a Mestre. Il tutto mettendo sempre la sostenibilità al centro, elemento chiave e caratterizzante di tutte le azioni dell'Ateneo.

## Sustainability at the centre

*The desire, on the one hand to create a transformative study experience, and on the other, to acquire an international dimension, cannot but pass through the creation of student residences, with the increase in beds, and in general, with the provision of services with high added value for students.*

*The strategic decision to focus on impact research must also be based on the creation/development of a welcoming research environment and adequate infrastructures, which are becoming increasingly important factors for attracting talented researchers and for ensuring quality, multidisciplinary collaboration, and opportunities for international partnerships.*

*For this reason, the strategic plan of Ca' Foscari for the period 2016-2020 has set, among others, the following objectives:*

1. *Guaranteeing spaces for student residency through the development of residences (Santa Marta and San Giobbe in the historic centre and in Via Torino in Mestre, together with the development of the Scientific Campus).*
2. *Completing the building development plan, one action of which was the construction of the Epsilon building necessary for the completion of the Science Campus in Mestre. All of this was done by always putting sustainability at the centre, it being a key element that characterises all the actions of the University.*

**Gabriele Rizzetto**

General Director

Università Ca' Foscari Venezia



Veduta dall'alto del nuovo Campus Scientifico di via Torino, Mestre (Venezia)



Aula Magna del Campus Economico di San Giobbe, Venezia



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

## Riqualificazione, rigenerazione, integrazione

## Redevelopment, regeneration, integration

Le immagini si riferiscono agli interventi più significativi recentemente realizzati dall'Ateneo:

RESIDENZA DI S. MARTA (650 posti letto) anno di ultimazione 2020;  
COMPLETAMENTO CAMPUS ECONOMICO E RESIDENZA DI S. GIOBBE (229 posti letto) anno di ultimazione 2021;  
COMPLETAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO DI VIA TORINO anno di ultimazione 2021. Gli interventi delle residenze di S. Marta ed il completamento del Campus Economico e della residenza di S. Giobbe riguardano aree del centro storico di Venezia e sono state caratterizzate dai seguenti aspetti edilizio/urbanistico/ambientale:

- rigenerazione urbana di contesti territoriali marginali e/o degradati;
- recupero edilizio in un contesto ambientale fragile e vincolato (centro storico di Venezia);
- recupero conservativo di edifici vincolati per il loro valore storico-architettonico secondo le indicazioni ed in cooperazione con la Sovrintendenza di Venezia;
- introduzione di elementi innovativi di sostenibilità ambientale per edifici collocati nel centro storico (pannelli fotovoltaici, recupero acque, raggiungimento di elevati livelli di efficientamento energetico);
- rivitalizzazione e riuso di aree, da destinare a residenzialità giovanile, molto importante per Venezia, che soffre dei problemi di spopolamento ed invecchiamento della popolazione.

Da segnalare anche la procedura innovativa utilizzata per la realizzazione della residenza di S. Marta.

E' stato infatti utilizzato uno strumento di Partenariato Pubblico Privato, nello specifico la Concessione di Servizi, opzione prevista dal Codice dei Contratti Pubblici, che si attua nell'affidamento a carico del concessionario delle fasi di progettazione definitiva/esecutiva, costruzione, manutenzione e gestione della residenza, prevedendo a favore del concessionario il trasferimento della quota di finanziamento ministeriale e dell'incasso degli affitti delle stanze, parte delle quali da affittare a prezzi sociali/calmierati.

L'ampliamento del Campus, situato in terraferma, a Mestre, al di fuori del centro storico di Venezia, consiste nella realizzazione di 5 nuovi corpi di fabbrica, l'ultimo dei quali realizzato nel 2021.

L'intervento riveste un particolare valore come riqualificazione e rigenerazione della periferia urbana, in quanto ha trasformato, previa bonifica ambientale per superamento soglie di contaminazione del terreno, una vasta area dismessa dal Comune, all'interno della perimetrazione di un piano attuativo di recupero.

*The images refer to the most significant interventions recently carried out by the University:*

*S. MARTA RESIDENCE (650 beds), completed in 2020;  
COMPLETION OF THE ECONOMIC CAMPUS AND S. GIOBBE RESIDENCE (229 beds), completed in 2021;  
COMPLETION OF THE SCIENTIFIC CAMPUS IN VIA TORINO, completed in 2021*

*The interventions of the S. Marta residences and the completion of the Economic Campus and the S. Giobbe residence concern areas in the historic centre of Venice and were characterised by the following construction/urban/environmental aspects:*

- *Urban regeneration of marginal and/or degraded territorial contexts; Construction renovation in a fragile and constrained environmental context (historic centre of Venice);*
- *Conservative restoration of buildings bound for their historic-architectural value, according to the indications and in cooperation with the Superintendency of Venice;*
- *Introduction of innovative elements of environmental sustainability for buildings located in the historic centre (photovoltaic panels, water recovery, high levels of energy efficiency);*
- *revitalisation and reuse of areas to be used for student housing, very important for Venice, a city that suffers from depopulation and population ageing problems.*

*Also noteworthy is the innovative procedure used for the construction of the S. Marta residence.*

*In fact, a public/private partnership instrument was used, specifically the concession of services an option provided for by the Public Contracts Code, which is implemented by entrusting the concessionaire with the definitive/executive design, construction, maintenance, and management phases of the residence, providing for, in favour of the concessionaire, the transfer of the ministerial financing quota and the collection of the room rents, part of which to be rented at social/controlled prices.*

*The expansion of the Campus, located on the mainland, in Mestre, outside the historic centre of Venice, consists of the construction of 5 new buildings, the last of which built in 2021.*

*The project has particular value as redevelopment and regeneration of the urban outskirts, because it has transformed, following environmental remediation due to exceeding the soil contamination thresholds, a large area discharged by the Municipality, within the perimeter of a recovery implementation plan.*

Si elencano alcuni aspetti di sostenibilità degli interventi:

- pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici;
- centrale di trigenerazione per circa 1 MW di potenza;
- colonnine per la ricarica di auto e biciclette elettriche;
- ottenimento della certificazione secondo il protocollo internazionale LEED (livello gold) per il fabbricato più recente;
- efficientamento energetico e particolare cura nell'isolamento termico degli edifici.

Il consistente sviluppo del recente patrimonio edilizio dell'Ateneo, eterogeneo per tipologia e modi di intervento, è stato costantemente pensato e progettato per l'integrazione ed il rispettoso inserimento in un tessuto urbano, architettonico e storico estremamente sensibile, unico al mondo e di grande valore simbolico in un contesto di attenzione internazionale.

*Some project sustainability aspects are listed below:*

- *Photovoltaic panels on the roofs of the buildings;*
- *Trigeneration plant for about 1 MW of power;*
- *Charging stations for electric cars and bicycles;*
- *Obtaining certification according to the international LEED protocol (gold level) for the most recent building;*
- *Energy efficiency and special care in the thermal insulation of the buildings.*

*The considerable development of the University recent building heritage, which is heterogeneous in terms of type and method of intervention, has been constantly conceived and designed for integration and respectful inclusion in an extremely sensitive urban, architectural and historical territory, unique in the world and of great symbolic value in a context of international attention*

**Tiziano Pompele**

Manager "ASIA - Area Servizi Immobiliari e Acquisti"  
Università Ca' Foscari Venezia



Edificio Delta, per laboratori, studi ed aule del Campus Scientifico di via Torino, Mestre (Venezia)



Biblioteca del Campus Economico di San Giobbe, Venezia



Biblioteca del Campus Scientifico di via Torino, Mestre (Venezia)



Una delle camere della residenza universitaria di Santa Marta, Venezia





Edificio Alfa (a sinistra) ed Epsilon per uffici, aule, studi e laboratori, nuovo Campus Scientifico di via Torino, Mestre (Venezia)



Veduta della residenza studentesca di Santa Marta, Venezia



Particolare della nuova residenza studentesca di San Giobbe, Venezia



Veduta della nuova residenza studentesca di San Giobbe, Venezia

# Università degli Studi di Padova *University of Padua*

Anno Fondazione	1222	Founded in
Superficie totale	775.100 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	66.497	Students
Personale	4.814	Staff members

Complesso del Beato Pellegrino. L'ingresso Nord consente l'accesso al Campus e integra il tessuto connettivo urbano tra due ambiti del quartiere



## Una sinergica collaborazione tra urbs e campus

L'Università degli Studi di Padova nasce proprio ottocento anni fa, nel 1222. Si ricorda che alcuni studenti e docenti avessero trovato nel contesto padovano il clima ottimale per poter esprimere la propria libertà di studio e ricerca, sotto il motto *Universa Universis Patavina Libertas*.

In effetti l'Università di Padova non può prescindere dalla sua città, in un connubio che, fin dalle sue origini, ha visto una sinergica collaborazione tra *urbs* e *campus* che ancor oggi si respira non solo negli spazi di ateneo, ma in gran parte del contesto cittadino. Questo percorso oggi si qualifica ulteriormente perché vuole essere sostenibile.

Immaginando un percorso ideale, che dal centro storico di Padova si muove attorno a tutta la città, è possibile disegnare un percorso che necessariamente attraversa edifici e spazi di ateneo significativi nel loro porsi quali connubio tra *urbs* e *campus*. Ne sono esempio, partendo dal centro cittadino, la zona del Palazzo Liviano o del Palazzo Bo che, offrendo numerosi accessi collocati sulle vie più strategiche della città, danno la possibilità di accorciare i percorsi, magari attraversando porticati, androni o cortili interni dei luoghi di ateneo. Quindi, spostandosi a nord est del centro storico, verso la zona degli istituti lungo il Piovego, il percorso incontra viali alberati che costeggiano il canale, dove fronteggiano edifici universitari che conservano cortili interni o giardini nei quali diventa piacevole soffermarsi a studiare o ruotare lo sguardo e godere del contesto naturale che richiama alla memoria Padova, città d'acque. Qui è attivo il cantiere per la ristrutturazione della gloriosa casa dello studente "Fusinato", chiusa da molti anni, che diventerà la sede della Scuola Galileiana di Studi Superiori dell'Ateneo, progetto che nel 2021 ha vinto il premio *CompraVerde* della Regione Veneto quale miglior progetto di edilizia sostenibile. Proprio dall'altra parte del canale incontriamo la zona della Fiera, dove è prevista la realizzazione di un hub didattico, ad uso principale della Scuola di Ingegneria, progettato secondo le best practice del sistema di riferimento energetico ambientale Leed.

Andando verso l'area a sud del centro storico, non si può rinunciare al beneficio di una visita all'Orto Botanico, Patrimonio Unesco, che con i suoi spazi dedicati alla didattica ed alla ricerca, porta a percorrere un viaggio attraverso la vegetazione della Terra. Qui sono da poco terminati i lavori di recupero delle serre storiche.

Se, quindi, il percorso si dirige verso la parte più ad ovest della città, si incontrano, proprio sotto la torre della Specola, gli spazi dell'ex caserma Piave, cinque ettari per i quali è in fase di completamento il grande progetto di trasformazione nel Campus delle scienze economiche e sociali dell'ateneo, con un progetto che conserva e rigenera gli edifici storici

## A synergetic collaboration between the city and the campus

*A synergetic collaboration between the city and the University of Padua campus was established eight hundred years ago, in 1222. It is recalled that some students and lecturers had found in the Paduan context the optimal climate for expressing their freedom of study and research, under the motto *Universa Universis Patavina Libertas*.*

*In fact, the University of Padua cannot be separated from the city, that being a union which, from its very beginnings, has seen a synergetic collaboration between the city and the campus that can still be felt today, not only in the university spaces, but also in much of the city context. This path is today even more qualified, because it aims towards sustainability.*

*By imagining an ideal route from the historic centre of Padua around the entire city, it is possible to design a path that necessarily crosses buildings and spaces of the university, significant for their position as a union between the city and the campus. An example of this, starting from the city centre, is the area of Palazzo Liviano or Palazzo Bo, which, offering numerous accesses located on the most strategic streets of the city, give the possibility of shortening routes, by crossing arcades, hallways, or internal courtyards of the university buildings. Then, moving north-east of the historic centre, towards the area of the institutes along the Piovego, the route meets tree-lined avenues bordering the canal, where university buildings facing each other have internal courtyards or gardens in which it is always pleasant to have a short break and study, or to turn one's gaze and enjoy the natural setting that recalls Padua, a city of water. This is the site of the renovation of the glorious "Fusinato" student house, closed for many years, which will become the seat of the University's Galilean School of Advanced Studies, a project that won the *CompraVerde* award of the Veneto Region in 2021 as the best sustainable building project. Just on the other side of the canal, we meet the Fiera area, where a teaching hub is to be built for the main use of the School of Engineering, designed according to the best practices of the Leed environmental energy reference system.*

*Heading towards the area south of the historic centre, we cannot forego the benefit of a visit to the Botanical Garden, a UNESCO World Heritage Site, with spaces dedicated to teaching and research that take us on a journey through the vegetation of the Earth. Here, the restoration of the historic greenhouses has recently been completed.*

*If the route then heads towards the westernmost part of the city, right under the Specola tower we come across the former Piave barracks, five hectares of land, currently being transformed into the Economic and Social Sciences Campus of the University, with a project that preserves and regenerates the historic buildings, completing them with the creation of large underground*

completandoli con la realizzazione di grandi spazi a sviluppo ipogeo. E proseguendo ancora un po' più a nord si incontrano i luoghi dell'Ex Ospedale geriatrico, ora denominato Complesso "Beato Pellegrino", dove si è già proceduto alla rigenerazione del complesso per usi universitari a supporto dei dipartimenti di area umanistica, rivitalizzando un importante complesso chiuso da anni portando alla fruizione di tutti un magnifico sistema di chiostri e percorsi, in parte coperti, al centro dei quali si dipana ora la grande biblioteca, con un patrimonio librario esteso per oltre 14 chilometri lineari. Progetto che ha ottenuto il premio *una targa per l'efficienza* assegnato dal GSE (Gestore dei Servizi energetici) nel 2021 per l'efficienza dell'uso delle risorse energetiche.

In questo percorso ideale, tracciato attraverso Padova, è evidente come il fervore delle funzioni universitarie si mescola e confonde con quello della città, diventando impossibile discernere tra le due realtà: la città di Padova è di per sé il campus dell'ateneo diffuso nel quale l'ateneo agisce con un approccio sostenibile, evidente nelle scelte organizzative e in quelle realizzative.

*spaces. Continuing a little further north, the former geriatric hospital, now called the "Beato Pellegrino" complex, has already been renovated for university use in support of the Departments of Humanistic Sciences, revitalising an important complex that had been closed for years, and making a magnificent system of cloisters and pathways, partly covered, accessible to everyone, with a large library at its centre, containing over 14 linear kilometres of books. The project won the "Plaque for Efficiency" awarded by GSE (Energy Services Management) in 2021 for efficient use of energy resources. In this ideal route, traced through Padua, it is evident how the fervour of the university functions mixes and mingles with that of the city, making it impossible to discern between the two environments: The city of Padua is in itself the campus of the widespread university, in which the university operates with a sustainable approach, evident in its organisational and implementation choices.*

**Alberto Scuttari**

General Director

Università degli Studi di Padova



Complesso del Beato Pellegrino. Dettaglio del chiostro, ora sala di lettura della biblioteca



Complesso del Beato Pellegrino. L'Auditorium da 250 posti con sala regia, dotata di moderne tecnologie audiovideo.

6

7

8

9



## L'obiettivo di un'identità comune

Gli interventi edilizi dell'Università degli Studi di Padova si pongono, come obiettivo principale, la creazione di un senso di appartenenza delle strutture non solo agli studenti dell'Ateneo, ma anche ai cittadini di Padova. La progettazione edilizia deve quindi scegliere tra l'edificazione sostenibile di manufatti di nuova costruzione o il recupero e, ancor di più, la riqualificazione e riutilizzo di spazi già edificati, abbandonati e ai quali dare nuovi significati. In taluni casi si tratta di consentire alla cittadinanza di riappropriarsi di spazi che le erano stati sottratti.

L'obiettivo di un'identità comune diventa più semplice da perseguire se l'intervento insiste su strutture già disponibili nel territorio urbano, che, storicamente, appartengono alla città, anche se le sono estranee. In taluni casi il luogo, nel quale il cittadino già si riconosce, viene tramandato da una generazione alla successiva, dal cittadino allo studente, in un processo di continuità che rende tutti gli interlocutori partecipi di un patrimonio storico significativo ed evocativo. È il caso, ad esempio, del recupero della ex Caserma Piave dove generazioni di giovani uomini hanno fatto la visita di leva. Da questa idea di recupero ne consegue il processo di trasformazione ed innovazione di luoghi che vanno assumendo un'immagine internazionale e contemporanea, mantenendo un rapporto privilegiato con il linguaggio del tessuto storico di Padova, prevedendo la conservazione ragionata degli edifici e comunque memoria della città. L'intervento edilizio, quindi, procede in senso lato secondo un concetto di rigenerazione urbana che apporta cambiamenti all'assetto cittadino nel quale si contestualizza, sviluppa infrastrutture e reti di mezzi pubblici, permettendo quindi la rivalutazione e riqualificazione di un patrimonio edilizio per secoli chiuso alla città ed abbandonato al degrado quando la sua funzione cessa. Nel caso dell'ateneo di Padova gli interventi più significativi riguardano la Riqualificazione del Complesso Beato Pellegrino e il Nuovo Campus delle Scienze Economiche, Politiche e Sociali nella ex caserma Piave. Si tratta di recupero di strutture di grandi dimensioni (la Caserma Piave insiste su un sedime di circa 5 ettari) situate in pieno centro storico ed abbandonate da anni: gli interventi di recupero edilizio permettono di dare nuova linfa, nuovi obiettivi, nuovi scopi, sia economici che sociali, ai quartieri su cui insistono, aprendo alla città luoghi storicamente chiusi, offrendo una maggiore accessibilità che integra il tessuto viario dei quartieri, permettendo il miglioramento della permeabilità urbana e la fruizione di nuovi spazi. L'approccio progettuale per entrambi gli interventi è più paesaggistico che architettonico, prestando attenzione ai cono visuali, alle alberature, alla permeabilità dei suoli e alle superfici di calpestio, prevedendo che i nuovi manufatti siano quanto

## The goal of a common identity

*The main objective of the construction projects of the University of Padua is to create facilities that invoke a sense of belonging, not only in the students of the University, but also in all the citizens of Padua. Construction design must therefore choose between the sustainable construction of new buildings or the renovation and, even more, the redevelopment and reuse of already built, abandoned spaces, to which new meanings must be given. It is often a question of allowing citizens to regain possession of spaces that had been taken away from them.*

*The objective of a common identity becomes easier to pursue if the project insists on structures already available in the urban territory, which historically belong to the city, even if they are unrelated to it. In some cases, the place, in which the citizens already recognises themselves, is handed down from one generation to the next, from the citizen to the student, in a process of continuity that makes all the stakeholders participants in a significant and evocative historic heritage. This is the case, for example, of the renovation of former Piave Barracks, where generations of young men carried out their military service.*

*This idea of renovation is followed by the process of transformation and innovation of places that are taking on an international and contemporary image, maintaining a privileged relationship with the expressions of the historic fabric of Padua, providing for the reasoned conservation of the buildings and, in any case,, the memory of the city. The project, therefore, proceeds, in a broad sense, according to a concept of urban regeneration that brings about changes to the urban layout in which it is contextualised, develops infrastructures and public transport networks, thus allowing the revaluation and redevelopment of a building heritage that has been closed to the city for centuries and abandoned to decay when its function ceases.*

*In the case of the University of Padua, the most significant projects concern the redevelopment of the Beato Pellegrino Complex and the New Campus for Economic, Political, and Social Sciences in the former Piave barracks. The redevelopment concerns large structures (the Piave Barracks cover an area of about 5 hectares of land), located in the historic centre and abandoned for years: The redevelopment of the buildings gives new life, new objectives, new purposes, both economic and social, to the neighbourhoods in which they are located, opening up historically closed areas to the city, offering greater accessibility that integrates the road network of the neighbourhoods, allowing the improvement of urban permeability and the use of new spaces. The design approach for both projects concerns more landscape than architecture, paying attention to visual cones, trees, the permeability of the soil and walking surfaces, ensuring that the new buildings are as "transparent"*

più "trasparenti" o integrati all'arredo urbano, che le superfici asfaltate siano sostituite con superfici a manto erboso, che l'intorno sia sempre visibile e vivibile, per godere della città in tutti i suoi aspetti.

La bellezza e la suggestione degli interventi trova altresì la sua forza nel principio di sostenibilità sul quale si basa la progettazione, mediante un approccio sinergico che coordina tutti i vari aspetti costruttivi quali l'impiego di materiali efficaci e rispettosi dell'ambiente e dell'uomo, l'isolamento termo-acustico, l'insolazione e le schermature solari, l'utilizzo di energie rinnovabili mediante pompe e recuperatori di calore, l'uso di sonde geotermiche e l'impiego di pannelli fotovoltaici: non a caso, il Complesso del Beato Pellegrino è il primo edificio gas free dell'Università degli Studi di Padova.

Questo approccio offre al cittadino spazi che evocano ricordi, emozioni, sensazioni, con la possibilità di fruire di percorsi pedonali e ciclabili, soffermarsi a godere dei giardini e degli spazi aperti, in un perfetto connubio che lo integra perfettamente alle funzioni di ateneo, con la sua offerta di spazi di formazione, di auditorium e biblioteche in cui si respira la bellezza di un'architettura che tutti accoglie.

Straordinaria è la missione dell'Università degli Studi di Padova, che ha saputo trasformare un Ex Ospedale (l'ospedale Geriatrico), luogo di cura del declino funzionale del corpo umano, nel "Beato", Polo umanistico e luogo del rinnovato fervore per lo studio e la ricerca, motivata da una accentuata consapevolezza della posizione privilegiata dell'uomo nel mondo della natura. Analogamente l'uomo si ritrova privilegiato nel percorrere, all'interno di spazi urbani, paesaggi naturali aperti alla città, tra i portici del tessuto viario coperto cittadino che rende Padova unica nel suo genere, nell'ambito di quel progetto denominato "Piavefuturo" che accoglie la volontà di trasformare gli spazi militari della caserma, fisicamente chiusi, in luoghi "aperti" di conoscenza e di formazione della cultura direttamente ed esplicitamente integrato con la città.

Il lavoro finora svolto è indubbiamente appagante e peraltro confermato, nello scorso gennaio, anche con il premio "Una targa per l'efficienza" riconosciuto dal GSE all'Università degli Studi di Padova, prima in Italia, per la complessità degli interventi di riqualificazione, realizzati su un unico edificio, e per essere riuscito a coniugare riqualificazione energetica con la conservazione della bellezza del complesso architettonico nell'ambito del progetto del "Beato".

*as possible, or integrated with street furniture, that asphalted surfaces are replaced with grass surfaces, and that the surroundings are always visible and liveable, to enjoy the city in all its aspects.*

*The beauty and impressiveness of the interventions also finds its strength in the principle of sustainability on which the design is based, through a synergic approach that coordinates all the various construction aspects, such as the use of efficient materials that respect the environment and people, thermo-acoustic insulation, insolation and solar shading,, the use of renewable energy through pumps and heat recovery units, the use of geothermal probes, and the use of photovoltaic panels: It is no coincidence that the Beato Pellegrino Complex is the first gas-free building at the University of Padua. This approach offers citizens spaces that evoke memories, emotions, and sensations, with the possibility of using pedestrian and cycling infrastructure, of stopping enjoy the gardens and open spaces, in an ideal combination that integrates them perfectly with the functions of the university, with its offer of training spaces, auditoriums, and libraries, in which one can breathe in the beauty of an architecture that welcomes everyone.*

*It is an extraordinary mission, undertaken by the University of Padua, which has succeeded in transforming a former hospital (the Geriatric Hospital), a place for treating the functional decline of the human body, into the "Beato" (Blessed), a humanistic hub and place of renewed fervour for study and research, motivated by a heightened awareness of a privileged position of people in the world of nature. Similarly, we find ourselves privileged to walk through urban spaces, natural landscapes open to the city, among the arcades of the covered city street fabric that makes Padua unique, as part of the project called "Piavefuturo" that embraces the desire to transform the military spaces of the barracks, physically closed, into "open" places of knowledge and cultural formation directly and explicitly integrated with the city.*

*The work carried out so far is undoubtedly gratifying, and moreover, it was confirmed last January, the University of Padua being awarded a "Plaque for Efficiency" by the GSE, as the first university in Italy to win that award, for the complexity of the redevelopment interventions carried out on a single building, and for having succeeded in combining energetic redevelopment with conservation of the beauty of the architectural complex, as part of the "Beato" project.*

**Giuseppe Olivi**

Manager "Area Edilizia e Sicurezza (AES)"  
Università degli Studi di Padova

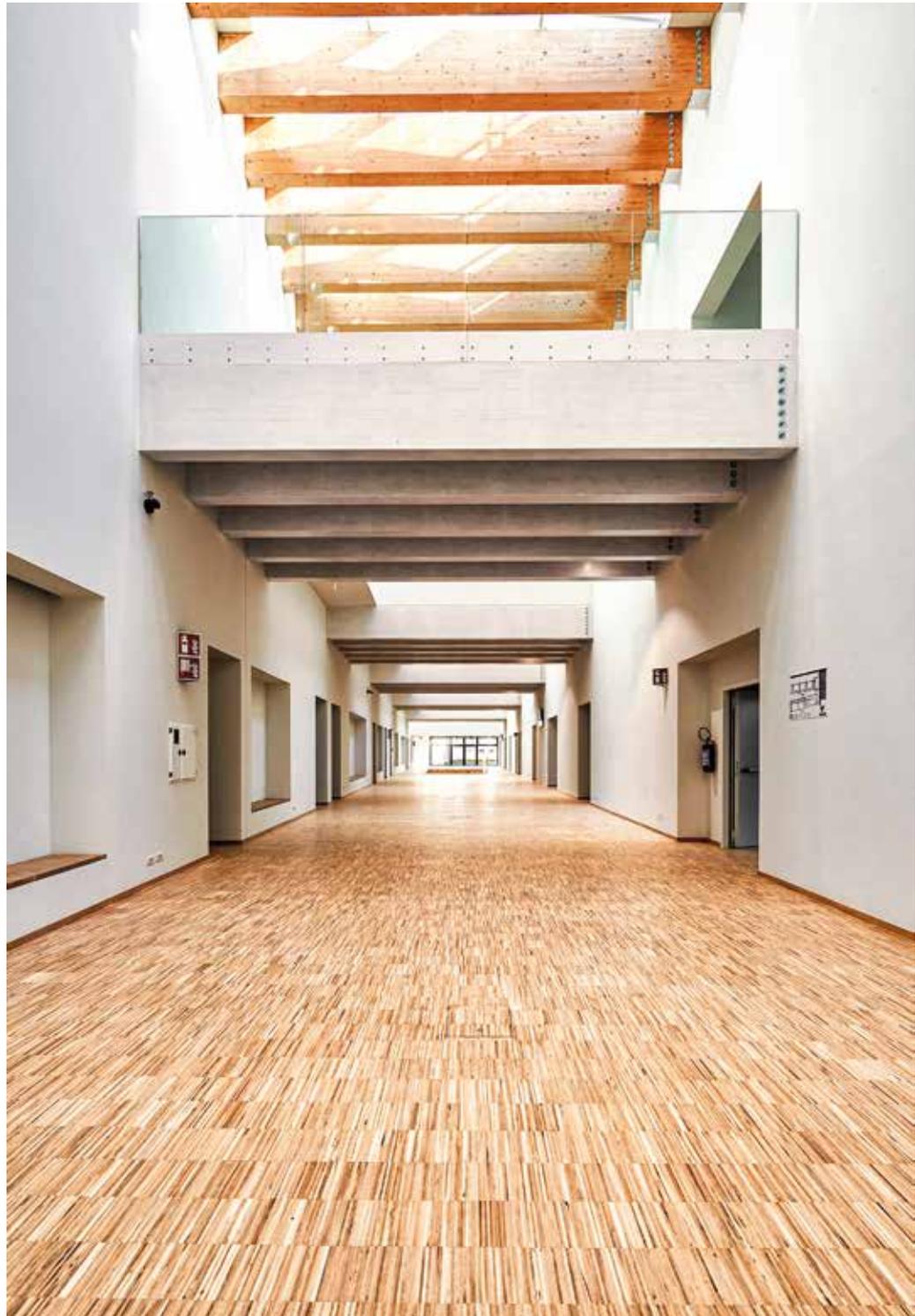




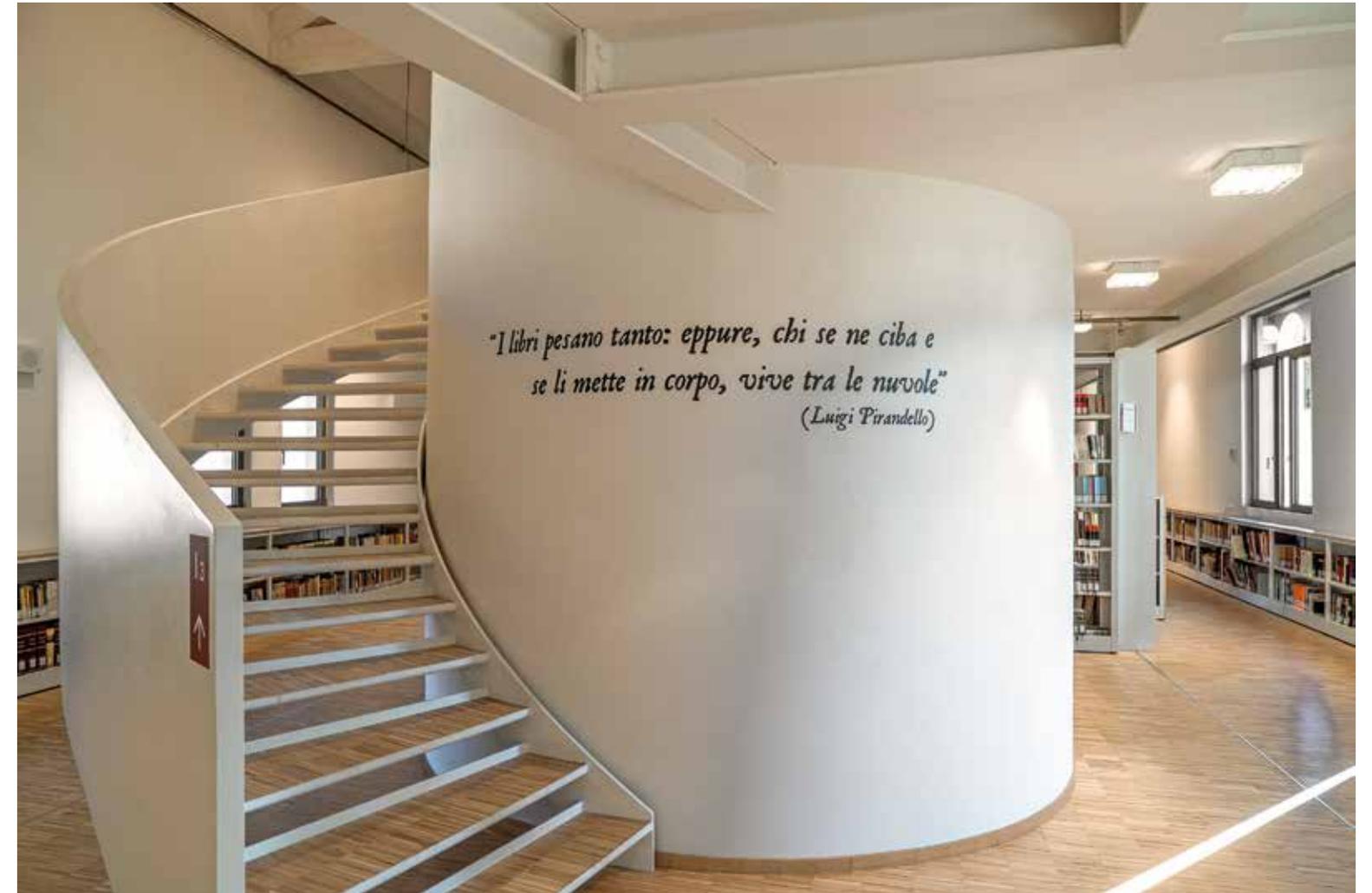
Complesso del Beato Pellegrino. Il chiostro est è uno degli spazi di socializzazione e sede di eventi.



Complesso del Beato Pellegrino. La scala monumentale dell'Ex Ospedale Geriatrico.



Complesso del Beato Pellegrino. Gli spazi comuni da elementi connettivi diventano luogo di studio e socializzazione.



Complesso del Beato Pellegrino. La biblioteca accoglie 14.000 metri lineari di scaffali aperti.



Ex Caserma Piave, ora Campus PIAVEFUTURA. Il cono visuale verso la torre della Specola dagli spazi chiusi della caserma.



Ex Caserma Piave, ora Campus PIAVEFUTURA. Il rendering del progetto pone in risalto la permeabilità del sito che diventa un giardino per la città.



Ex Caserma Piave, ora Campus PIAVEFUTURA. Uno dei chiostrini monastici trasformato dagli usi militari.



Ex Caserma Piave, ora Campus PIAVEFUTURA. La copertura dei volumi ipogei è uno spazio sociale delimitato da strutture permeabili che danno accesso alla biblioteca, all'auditorium e all'aula magna.

**Università degli Studi di Torino**

*University of Turin*

Anno Fondazione	1404	Founded in
Superficie totale	846.291 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	81.750	Students
Personale	3.905	Staff members



Rettorato, mostra "PHOTOCALL. Attrici e attori del cinema italiano"



## L'Università in movimento - Reinventing UniTo

L'Università degli Studi di Torino è uno dei più antichi atenei italiani, risale infatti al 1404 e vanta più di 600 anni di attività.

La storia dell'Università degli Studi di Torino è strettamente legata a quella delle sue sedi. Queste, a partire da quella storica di via Po, si sono sommate fino a permeare tutto il territorio dell'area metropolitana torinese, spesso anticipando e favorendo lo sviluppo socio economico delle zone dove si sono insediate.

Le progressive evoluzioni della didattica, della ricerca e la più recente vocazione alla terza missione e al trasferimento tecnologico, hanno richiesto negli ultimi decenni un continuo sviluppo edilizio, privilegiando logiche di flessibilità, capillarità ed integrazione con il territorio a scapito di una visione più elitaria e statica delle proprie sedi.

L'Università degli Studi di Torino ha utilizzato in passato immobili messi a disposizione da altri Enti Pubblici. Il Demanio statale, la Città di Torino e la Città Metropolitana hanno fornito il nucleo più importante delle sedi universitarie, a partire dal Rettorato, per arrivare all'asse di Via Giuria, al complesso iniziale di Grugliasco, a Palazzo Campana, tanto per citare qualche immobile significativo. Nella seconda metà del Novecento, l'Ateneo ha iniziato a realizzare anche opere di proprietà: da Palazzo Nuovo al Campus Luigi Einaudi sino al recente Campus Aldo Moro.

Nell'ultimo periodo è stata avviata una significativa accelerazione ai programmi di sviluppo edilizio grazie alla sempre più pressante esigenza di trasformare gli spazi universitari, nell'ottica di migliorare la qualità della vita della comunità di UniTo, lavorando su progetti edilizi sostenibili non solo nel segno dell'efficienza e della funzionalità, ma anche della rigenerazione urbana e dell'impatto sociale.

## University of the move - Reinventing UniTo

*The University of Turin is one of the oldest Italian universities, dating back to 1404, and boasting more than 600 years of activity.*

*The history of the University of Turin is closely linked to that of its campuses. Beginning with the historic site in Via Po, the campuses have added up to permeate the entire metropolitan area of Turin, often anticipating and promoting the socio-economic development of the areas in which they are located. The progressive evolution of teaching and research, and the more recent vocation for the third mission and technology transfer, have required continuous building development in recent decades, favouring flexibility, capillarity, and integration with the territory to the detriment of a more elitist and static vision of its sites.*

*In the past, the University of Turin has used buildings made available by other public bodies. The State Property Office, the City of Turin, and the Metropolitan City have provided the most important nucleus of the university buildings, starting from the Rector's Office, to the axis of Via Giuria, the initial complex in Grugliasco and Palazzo Campana, just to mention a few significant buildings. In the second half of the 20th century, the University also began to build its own buildings, including Palazzo Nuovo, the Luigi Einaudi Campus, and the recent Aldo Moro Campus.*

*In the last period, a significant acceleration to the building development programmes has been initiated, due to the increasingly pressing need to transform university spaces, with a view to improving the life quality of the UniTo community. This meant working on sustainable building projects, not only in the name of efficiency and functionality, but also of urban regeneration and social impact.*

**Andrea Silvestri**

General Director

Università degli Studi di Torino



Complesso Aldo Moro, vista



Complesso Aldo Moro, atrio



Complesso Aldo Moro, ufficio Unito GreenOffice



## Le relazioni tra Ateneo e territorio

## Relations between the University and the territory

L'attuale patrimonio edilizio di Ateneo all'interno della Città si sviluppa, principalmente, lungo due direttrici fondamentali. La prima è il sistema del centro cittadino, che collega le sedi storiche dell'Ateneo con alcuni interventi in corso di realizzazione e che si è, negli ultimi anni, allargato fino alle sponde della Dora nell'area della ex Italgas dove ora sorge il Campus Luigi Einaudi (CLE), sede dei dipartimenti e della Scuola delle Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.

La seconda direttrice si sviluppa sull'asse del Po, lungo il quale si trovano le sedi storiche delle Scuole e dipartimenti dell'ambito scientifico e che si sono arricchite di alcuni poli come quello dell'ospedale San Luigi (Orbassano), di Grugliasco, di Collegno e delle sedi extra metropolitane. Le sfide dei prossimi anni vedono l'Ateneo impegnato nella costruzione del Campus delle Scienze e dell'Ambiente di Grugliasco che ospiterà dipartimenti dalla vocazione scientifica nel campo della sostenibilità e che si candida a diventare un fondamentale motore di innovazione per il territorio, realizzando uno dei principali poli accademici interdisciplinari a livello nazionale.

Il nuovo polo scientifico si estenderà su una superficie di 121.660 mq, per un investimento complessivo di 160 milioni di euro che porterà a un significativo aumento della popolazione universitaria a Grugliasco: dalle attuali 5.000 unità fino alle oltre 10.000.

Il progetto di riunire in unico campus dipartimenti differenti permetterà di sviluppare maggiore sinergia tra i ricercatori in settori interdisciplinari, come l'Agrifood, la Chimica Verde, l'Energia Sostenibile, le Scienze dei Materiali, la Bioeconomia e la Sostenibilità Ambientale nell'ottica di un concetto di moderna "one health" che correla salute umana, animale e ambientale. Allo stesso tempo la filiera della sanità animale potrà costituire un ponte ideale tra le attività in questo campo e quelle nel costruendo Parco della Salute, Ricerca e Innovazione (PSRI). Quest'ultimo rappresenta un'altra sfida di primaria importanza che vede l'Ateneo coinvolto in un investimento di oltre 400 milioni destinati alla realizzazione di una nuova struttura sanitaria all'avanguardia internazionale e alla riqualificazione di una vasta area della città.

Il complesso sorgerà all'interno dell'area ex Avio-Oval e sarà costituito da quattro poli funzionali, connessi tra loro e destinati a:

- sostituire gli ospedali che attualmente compongono la Città della Salute e della Scienza
- ospitare la ricerca clinica, pre-clinica e traslazionale
- offrire una sede alle attività di didattica (corsi di laurea in medicina e nelle professioni sanitarie)

*The current real-estate assets of the University within the City are mainly developed along two fundamental lines. The first is the city centre system, which connects the historic sites of the University with a number of interventions currently underway, and which has, in recent years, extended to the banks of the Dora river in the area of the former Italgas, where the Luigi Einaudi Campus (CLE) is based, home to the departments and the School of Law, Political Science, and Economic and Social Sciences.*

*The second route runs along the Po river axis, along which the historic sites of the schools and departments of the scientific field are located, and which have been enriched by a number of units, such as the San Luigi hospital (Orbassano), Grugliasco, Collegno, and the extra-metropolitan sites.*

*The challenges of the next few years will see the University involved in the construction of the Grugliasco Science and Environment Campus, which will house departments with a scientific vocation in the field of sustainability, and which is set to become a fundamental driver of innovation for the area, creating one of the main interdisciplinary academic centres at national level. The new science centre will cover an area of 121,660 square metres, for a total investment of 160 million euros, which will lead to a significant increase in the university population in Grugliasco: from the current 5,000 to over 10,000.*

*The project of bringing together different departments in a single campus will make it possible to develop greater synergy between researchers in interdisciplinary sectors, such as Agrifood, Green Chemistry, Sustainable Energy, Materials Science, Bioeconomics, and Environmental Sustainability, with a view to a modern "one health" concept, linking human, animal, and environmental health. At the same time, the animal health sector will be able to provide an ideal bridge between activities in this field and those of the Health, Research, and Innovation Park (PSRI) under construction. The latter represents another major challenge that sees the University involved in an investment of more than 400 million euros for the construction of a new, internationally advanced health facility, and the redevelopment of a large area of the city.*

*The complex will be built within the former Avio-Oval area, and will consist of four functional units, connected to each other, and intended to:*

- replace the hospitals currently composing the City of Health and Science
- host clinical, pre-clinical, and translational research
- provide a venue for teaching activities (degree courses in medicine and health professions).

*The project will be able to foster synergies between treatment and teaching, between research, innovation, and technology transfer: An ecosystem ca-*

Il progetto potrà favorire sinergie tra cura e didattica, tra ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Un ecosistema capace di fungere da volano all'economia attraendo risorse finanziarie e umane e favorendo la creazione di valore economico e sociale e di nuove competenze sul territorio. Ai progetti di costruzione delle nuove sedi, moderne e all'avanguardia sotto il profilo tecnologico si affianca un importante programma di recupero, restauro e riqualificazione degli immobili storici dell'Ateneo, in una logica di sostenibilità e riutilizzo senza consumo di suolo.

Dalle trasformazioni in progetto ci si attende una importante ricaduta in termini di riqualificazione su scala urbana e architettonica, un miglioramento della qualità degli spazi per rispondere ai nuovi bisogni di apprendimento, di lavoro e di fruizione pubblica e una valorizzazione degli insediamenti extra-metropolitani in un'ottica di "università policentrica".

*pable of acting as a driving force for the economy by attracting financial and human resources, and promoting the creation of economic and social value and new skills in the area.*

*Alongside the construction projects for the new, modern, and technologically advanced buildings, there is also an important programme for the renovation, restoration, and redevelopment of the historic buildings of the University, with a view to sustainability and reuse, without consuming land.*

*The planned transformations are expected to have a major impact in terms of urban and architectural redevelopment, an improvement in the quality of spaces in order to meet the new needs for learning, work, and public use, and an enhancement of extra-metropolitan settlements with in the context of a "polycentric university".*

**Sandro Petruzzi**

Manager "Direzione Edilizia e Sostenibilità"  
Università degli Studi di Torino



Palazzo Nuovo, interni



Sede di via Accademia Albertina,13



Museo di Antropologia criminale Cesare Lombroso (ph. GF La Mole)



Complesso Aldo Moro, dettaglio Aula Magna



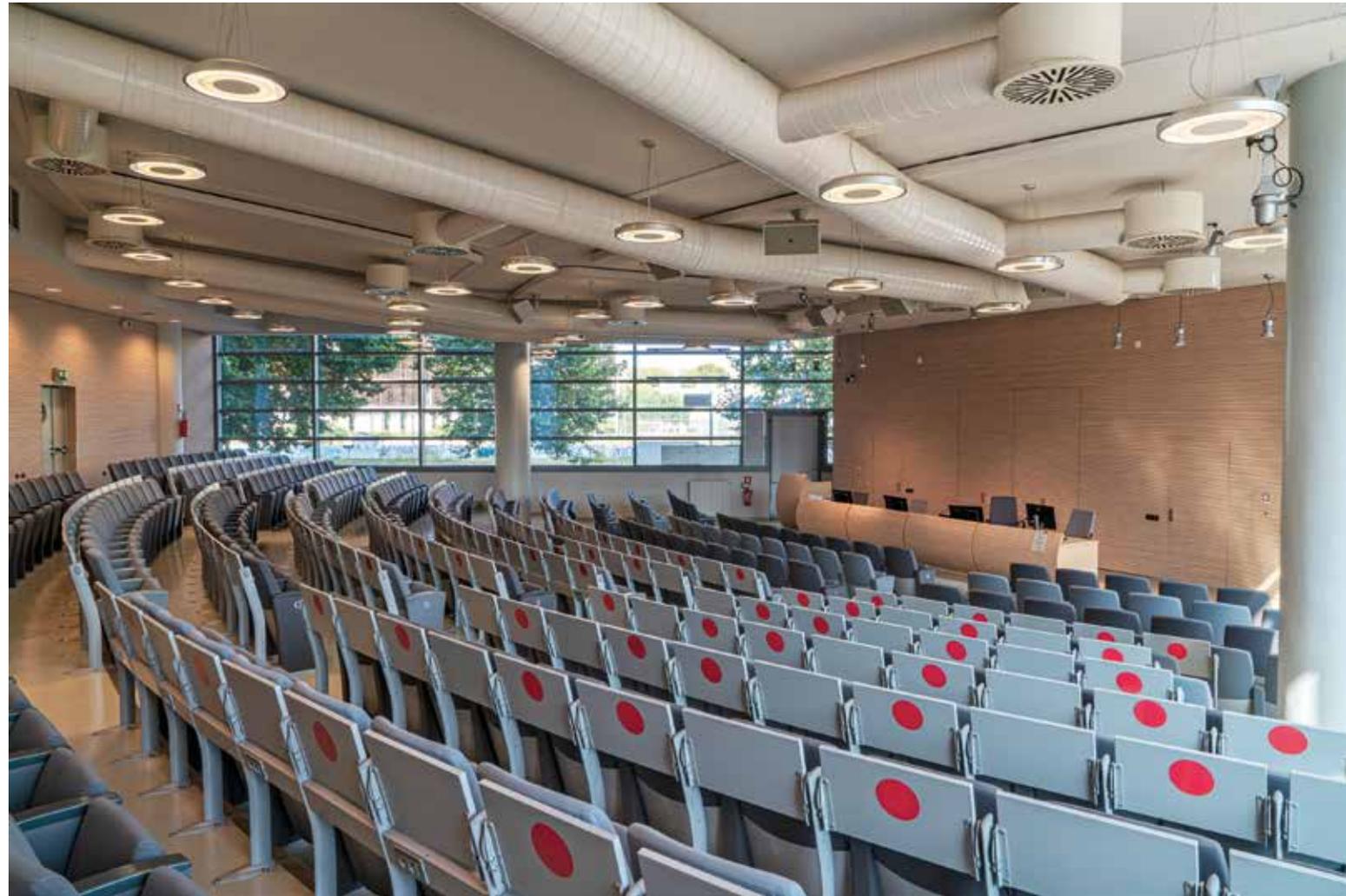
Palazzo Nuovo, Biblioteca di Filosofia



Dipartimenti v

Dipartimenti ^

Campus Luigi Einaudi, Main Hall



Campus Luigi Einaudi, Aula Magna



Campus Luigi Einaudi, esterni



## Politecnico di Torino *Polytechnic University of Turin*

Anno Fondazione	1859	Founded in
Superficie totale	281.800 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	37.240	Students
Personale	1.859	Staff members



## Una nuova stagione di crescita

Il Politecnico di Torino sta affrontando una nuova stagione di crescita, di interazione con il territorio e di apertura all'internazionalizzazione: in questo contesto, il tema degli spazi e della loro qualità costituisce certamente uno dei nodi strategici dell'Ateneo. Se infatti un aumento quantitativo delle dotazioni è condizione necessaria per ampliare l'offerta formativa e la collaborazione con imprese e partner industriali, la qualità – funzionale, insediativa, architettonica – e la sostenibilità degli spazi caratterizza l'identità di un Ateneo di rango internazionale. Questa crescita deve quindi da un lato sperimentare configurazioni innovative di spazi di lavoro, ricerca e fruizione del sapere, promuovendo l'evoluzione delle sedi in autentici poli dell'innovazione e della sostenibilità (Piattaforme) e, dall'altro, deve qualificare il Campus come un luogo dell'abitare, valorizzando la vivibilità delle sedi e favorendolo come luogo del dibattito e spazio di aggregazione. Per questo l'Ateneo ha messo a punto un Piano strategico ambizioso, che mira a co-progettare formazione, ricerca e innovazione con le imprese e gli attori del territorio: il tema degli spazi e della loro qualità costituisce certamente uno dei nodi strategici di questo Piano. Per definire un quadro prospettico e strategico di azione e consolidare le relazioni con la Città, nel 2017 il Politecnico ha avviato il Masterplan di Ateneo, un progetto ormai consolidato che integra culture e competenze per l'analisi e lo sviluppo dei rapporti tra Ateneo e territorio, esplorandoli nella loro complessità e potenzialità. E' stato costituito anche un Green Team, iniziativa di Ateneo dedicata alla sostenibilità, in tutte le sue accezioni. Il Masterplan ha, quindi, la finalità di delineare nuove strategie di sviluppo, ottimizzazione e qualificazione degli spazi dell'Ateneo e della loro interazione con il territorio, attraverso un processo di elaborazione che prevede condivisione e partecipazione di professionalità e competenze interne al Politecnico e in concerto con gli attori pubblici e i maggiori enti territoriali.

In questo quadro, l'Ateneo ha stanziato ingenti risorse di bilancio per avviare da un lato la progettualità per la realizzazione di oltre 60.000 mq di spazi nuovi o fortemente ripensati, ampliandosi con nuovi campus urbani dedicati a formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, in linea con le vocazioni del tessuto produttivo del territorio e dall'altra per migliorare, efficientare, rendere maggiormente sostenibili e fruibili gli spazi storici con interventi di manutenzione straordinaria mirata.

Il momento storico particolare rende la portata dell'iniziativa ancora più significativa, in quanto, sull'ambizioso ed illuminato programma di evoluzione dell'Ateneo, in parte autofinanziato, in parte sostenuto dagli enti locali e da accordi di programma, si sommano i nuovi investimenti del MUR e del Governo (PNRR) che gli conferiscono una dimensione senza precedenti.

## A new season of growth

*The polytechnic University of Turin is facing a new season of growth, interaction with the territory, and opening up to internationalisation: In this context, the issue of spaces and their quality is certainly one of the strategic nodes of the University. While a quantitative increase in the number of facilities is a necessary condition for expanding the training offer and collaboration with companies and industrial partners, the quality - functional, settlement, architectural - and sustainability of the spaces characterise the identity of an international university. This growth must therefore, on the one hand, experiment with innovative configurations of spaces for work, research, and use of knowledge, promoting the evolution of the campuses into true centres of innovation and sustainability (platforms) and, on the other, it must qualify the Campus as a place to live, enhancing the liveability of the premises, and promoting it as a place for debate and a space for gathering.*

*For this reason, the University has drawn up an ambitious strategic plan, which aims to co-design training, research, and innovation with businesses and local players: The issue of spaces and their quality is certainly one of the strategic points of this plan. In order to define a prospective and strategic framework for action, and consolidate relations with the City, in 2017 the Polytechnic University launched the University Masterplan, a now consolidated project that integrates cultures and skills for the analysis and development of relations between the University and the territory, exploring them in their complexity and potential. A Green Team has also been set up, as a University initiative dedicated to sustainability in the broadest sense.*

*The aim of the Master Plan is therefore to outline new strategies for the development, optimisation, and qualification of the University spaces, and their interaction with the local area, through an elaboration process that envisages the sharing and participation of skills and competences within the Polytechnic University, and in agreement with public stakeholders and major local authorities. In this context, the University has allocated significant budgetary resources to start planning, on the one hand, for the construction of over 60,000 square metres of new or significantly redesigned spaces, expanding with new urban campuses dedicated to education, research, and technology transfer, in line with the vocations of the productive fabric of the local area, and on the other, to improve, make more efficient, sustainable, and usable the historic spaces with targeted extraordinary maintenance interventions.*

*The particular moment in history makes the scope of the initiative even more significant, since the ambitious and enlightened development programme of the University, partly self-financed and partly supported by local authorities and by programme agreements, is supplemented by new investments by the Ministry of University and Research and the Government (National Recovery and Resilience Plan), giving it an unprecedented dimension.*

**Vincenzo Tedesco**

General Director  
Politecnico di Torino



Riqualificazione ingresso sede centrale, Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino



## Una nuova stagione di espansione dei propri insediamenti

Il Politecnico di Torino, in un contesto tecnologico in continua evoluzione, a fronte di un significativo incremento delle richieste di immatricolazioni e delle pressanti richieste di competenze da parte degli interlocutori territoriali e non, ha avviato una nuova stagione di espansione dei propri insediamenti. In questo scenario complessivo, si evidenzia che:

- gli studenti sono cresciuti in pochi anni da 30.000 ad oltre 36.000, con una progressiva evoluzione dei paradigmi della didattica,
- sono stati creati 13 centri interdipartimentali di ricerca (laboratori ed infrastrutture) con un investimento di oltre 50 milioni di euro in laboratori ed infrastrutture, nonché nuovi spazi per trasferimento tecnologico ed attività congiunte con le imprese,
- le esigenze nuove e rafforzate di sostenibilità hanno portato un attivo accoglimento dei principi dei Sustainable Development Goals dell'ONU a tutti i livelli. L'esigenza di rinnovamento ha comportato l'importante coinvolgimento dell'Edilizia sia relativamente alla progettazione e costruzione di nuove strutture sia per la riqualificazione e gestione del costruito. La struttura tecnica del Politecnico, in collaborazione con le altre strutture progettuali dell'Ateneo, è diventata chiave per la realizzazione degli obiettivi ed è stata chiamata ad uno sforzo particolare per realizzarne la strategia. L'esigenza di spazi si è concretizzata in una molteplicità di richieste cui si è dato riscontro mediante due macro filoni di attività affiancati:

1. da un lato la gestione sostenibile ed efficiente degli edifici esistenti volta a massimizzarne l'uso e la funzionalità: il Politecnico deve gestire un patrimonio immobiliare considerevole, di oltre 280.000mq (considerando le sole Sedi metropolitane);

2. dall'altro un nuovo percorso di progettazione di nuovi spazi dell'Ateneo, con il contributo del Masterplan che, con la raccolta e l'aggiornamento delle istanze dei diversi stakeholder, ha contribuito alla definizione delle nuove iniziative, per oltre 50.000mq.

I principali ambiti di attività su cui l'Ateneo sta operando sono:

- spazi per la formazione sia di tipo tradizionale sia di tipo innovativo (spazi per challenge, flipped classroom, seminari, atelier),
- spazi da dedicare a nuovi laboratori per ricerca e trasferimento tecnologico, in particolare nell'ambito dell'iniziativa dedicata ai centri interdipartimentali e alle grandi infrastrutture di ricerca,
- spazi per i team studenteschi, luoghi di aggregazione e di lavoro comune dedicato all'intraprendenza e all'imprenditorialità dei giovani,
- spazi per sviluppare ecosistemi di ricerca ed innovazione, aperti all'insediamento di aziende che sviluppano progetti e programmi in sinergia con il Politecnico,

## A new season of settlement expansion

*The Polytechnic University of Turin has launched a new season of expansion of its facilities, in a constantly evolving technological context, in the face of a significant increase in applications for enrolment and pressing demands for skills from local and other stakeholders.*

*In this overall scenario, it should be noted that the number of students has grown in a few years from 30,000 to over 36,000, with a progressive evolution of the teaching paradigms; 13 interdepartmental research centres (laboratories and infrastructures) have been created, with an investment of over 50 million euros in laboratories and infrastructures, as well as new spaces for technology transfer and joint activities with companies; New and enhanced sustainability requirements have led to an active acceptance of the principles of the UN Sustainable Development Goals at all levels.*

*The need for renewal has led to the important involvement of the building industry, both in terms of the design and construction of new facilities, and the redevelopment and management of the built environment. The technical division of the Polytechnic University, in collaboration with the other project divisions of the University, has become key to achieving the objectives, and has been called upon to make a special effort to implement the strategy.*

*The need for space took the form of a multiplicity of requests, which have been met by means of two parallel macro lines of activity:*

*On the one hand, the sustainable and efficient management of existing buildings aimed at maximising their use and functionality: The Polytechnic University has to manage a considerable real estate portfolio of more than 280,000 square metres (considering only the metropolitan sites);*

*On the other hand, a new path for the design of new University spaces, with the contribution of the Masterplan which, by collecting and updating the requests of the various stakeholders, has contributed to the definition of the new initiatives, for over 50,000 square metres.*

*The main areas of activity on which the University is working are the following:*

- *Spaces for both, traditional and innovative education (challenge spaces, flipped classroom, seminars, ateliers);*
- *Spaces to be dedicated to new laboratories for research and technology transfer, in particular as part of the initiative dedicated to interdepartmental centres and large research infrastructures;*
- *Spaces for student teams, places to meet and work together, dedicated to the resourcefulness and entrepreneurship of young people;*
- *Spaces for developing research and innovation ecosystems, open to the establishment of companies that develop projects and programmes in synergy with the Polytechnic University;*
- *Common spaces to be reconsidered, with a view to sustainability, usability,*



Sede del Castello del Valentino, Politecnico di Torino

- spazi comuni da rivisitare, in ottica di sostenibilità, fruibilità e qualità della vita dell'Ateneo.

La sfida per le strutture dell'Ateneo sarà la capacità di coordinare i diversi filoni di attività in un quadro complessivo ordinato, valorizzando competenze tecniche interne ed esterne (progettazione, gestione lavori, ...) e competenze di gestione (governance complessiva delle iniziative, gestione finanziamenti, acquisti, ...) per permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati, pur nella straordinaria complessità del contesto.

*and quality of the University life.*

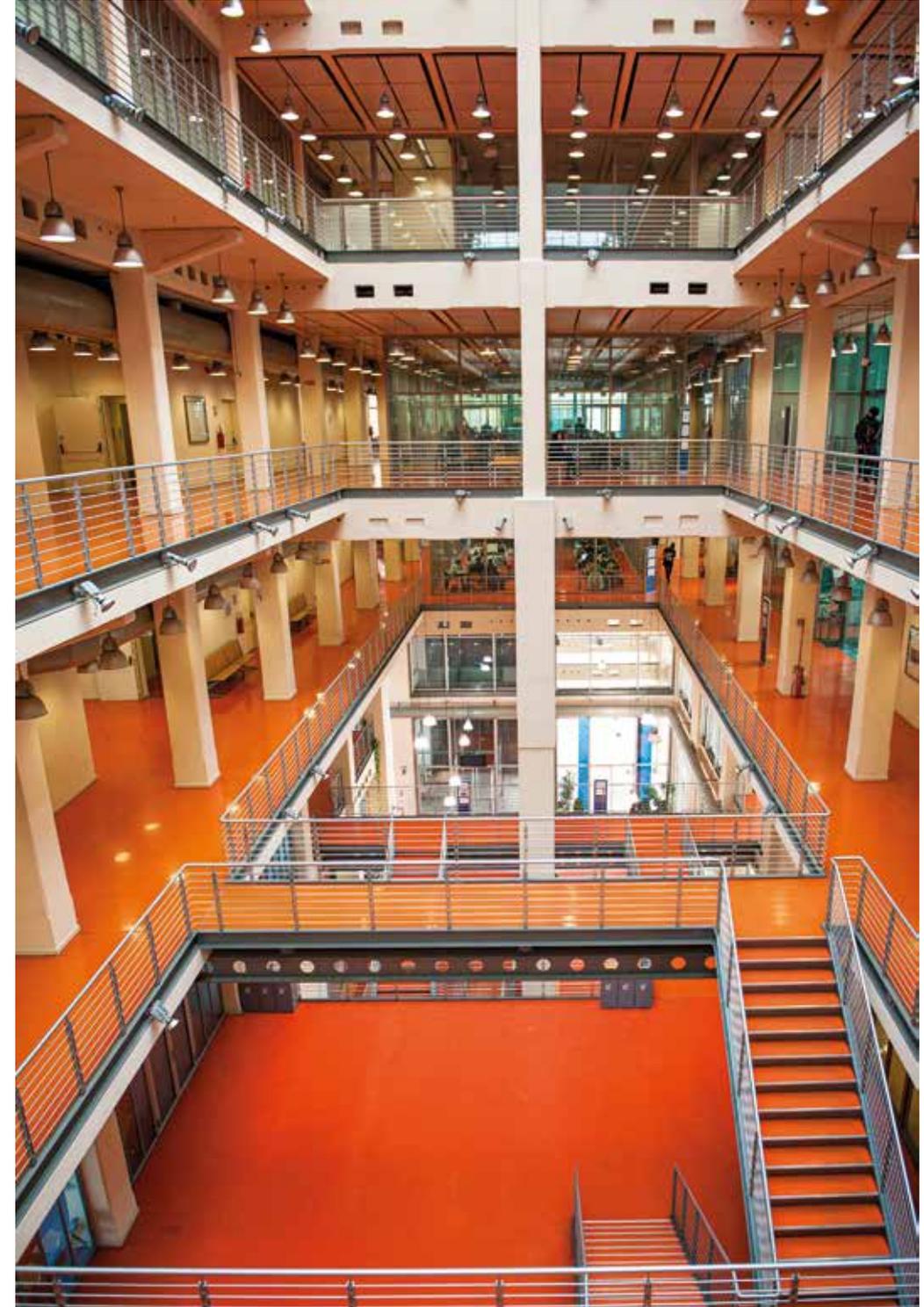
*The challenge for the University departments will be the ability to coordinate the various lines of activity in an orderly overall framework, enhancing internal and external technical skills (design, management of intervention, etc.) and management skills (overall governance of the initiatives, financing management, purchases, etc.) to allow the achievement of the set objectives, despite the extraordinary complexity of the context.*

**Mario Ravera**

Manager "Area Pianificazione Progetti di Ateneo"  
Politecnico di Torino



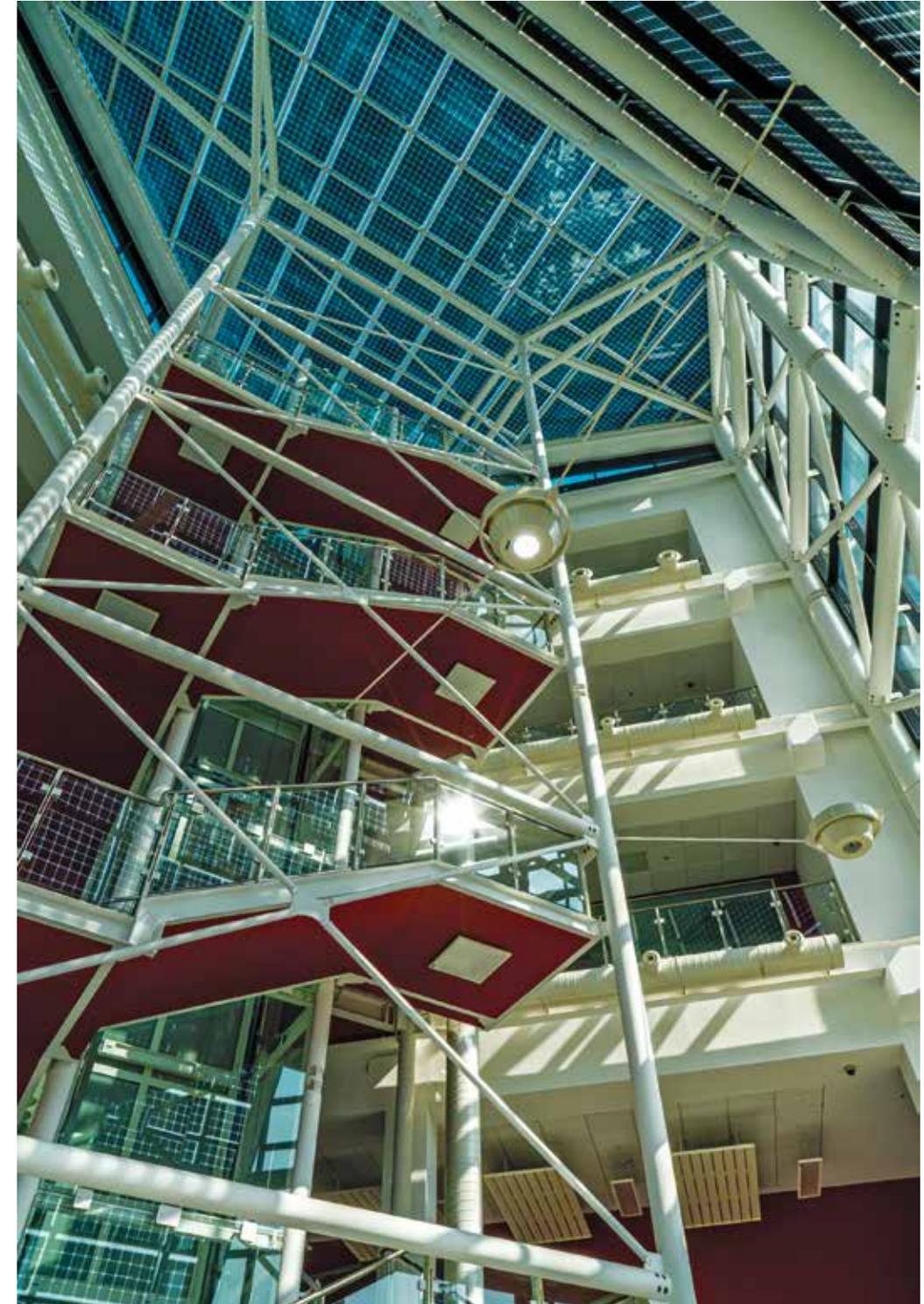
Sede centrale, vista d'insieme del Politecnico



Sede del Lingotto, Torino



Energy Center, Politecnico di Torino



Dettaglio Energy Center, Politecnico di Torino



I tetti della cittadella Politecnica, Torino



Corte interrata, Politecnico di Torino



Poli aule R-154, Politecnico di Torino



Residenza Mollino, Politecnico di Torino



Sede Automotive Engineering e Design, Mirafiori, Torino



Learning Center, Politecnico di Torino



Digital Revolution House, Politecnico di Torino



**Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna**  
*University of Bologna*

Anno Fondazione	1088	Founded in
Superficie totale	1.181.837 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	89.521	Students
Personale	6.997	Staff members



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## Passione e metodo

Negli ultimi cinque anni, l'Alma Mater ha deciso di investire sul patrimonio immobiliare in una misura e con modalità del tutto nuove, sia nella dimensione dei programmi che nella qualità degli stessi, con la consapevolezza che le infrastrutture edilizie costituiscono la base su cui innestare tutte le strategie. Il risultato è stato un piano di investimenti in edilizia di oltre cinquecento milioni di euro sul quale ancora oggi si stanno inserendo nuovi progetti, e che prevede la realizzazione di numerosi distretti funzionali nonché il recupero e la valorizzazione dell'ingente patrimonio storico-culturale nella disponibilità dell'Ateneo. Per far fronte a questi obiettivi così sfidanti e mettere in pratica le ambiziose strategie delineate dagli Organi accademici, la struttura organizzativa dell'Amministrazione universitaria ha dovuto modificarsi e aggiornarsi prevedendo nuovi ruoli gestionali e introducendo modalità di lavoro integrate e coordinate fra le diverse Aree chiamate ad intervenire per assicurare la realizzazione dei programmi. Questo investimento sulle persone e sull'organizzazione costituisce il capitale umano e professionale che l'Alma Mater potrà portare sui tavoli di lavoro, a beneficio di tutto il sistema universitario, anche al fine di cogliere appieno le ulteriori possibilità di finanziamento dell'edilizia universitaria contemplate dai Piani nazionali. L'organizzazione si regge sulle persone e il filo conduttore di questo percorso di crescita gestionale fatto dall'Alma Mater tiene assieme, innanzi tutto, passione e metodo. La passione delle donne e degli uomini che hanno posto senza riserve le loro competenze e le loro energie a servizio di una visione di sviluppo e il metodo nel trasformare le priorità strategiche in azioni concrete, calate nella quotidianità delle azioni e dei rapporti di lavoro, in una prospettiva di crescita continua. In questa accezione, la scelta di innestare nell'Area tecnica il coordinamento delle azioni per l'attuazione della strategia di sostenibilità e di considerare il piano edilizio quale vettore prioritario per concretizzare questa strategia ha conferito una forte credibilità alle enunciazioni strategiche degli Organi accademici da un lato e dall'altro ha calato definitivamente la sostenibilità nei processi operativi, dalla progettazione degli spazi alle modalità di organizzazione dei servizi logistici, fino alla promozione dei corretti stili di vita. L'auspicio è quello di mantenere nel tempo questa tensione al risultato e questo coinvolgimento corale nella realizzazione del Piano, per far crescere e consolidare le strutture di Ateneo e mettere a disposizione della comunità universitaria spazi idonei, sicuri e tecnologicamente avanzati.

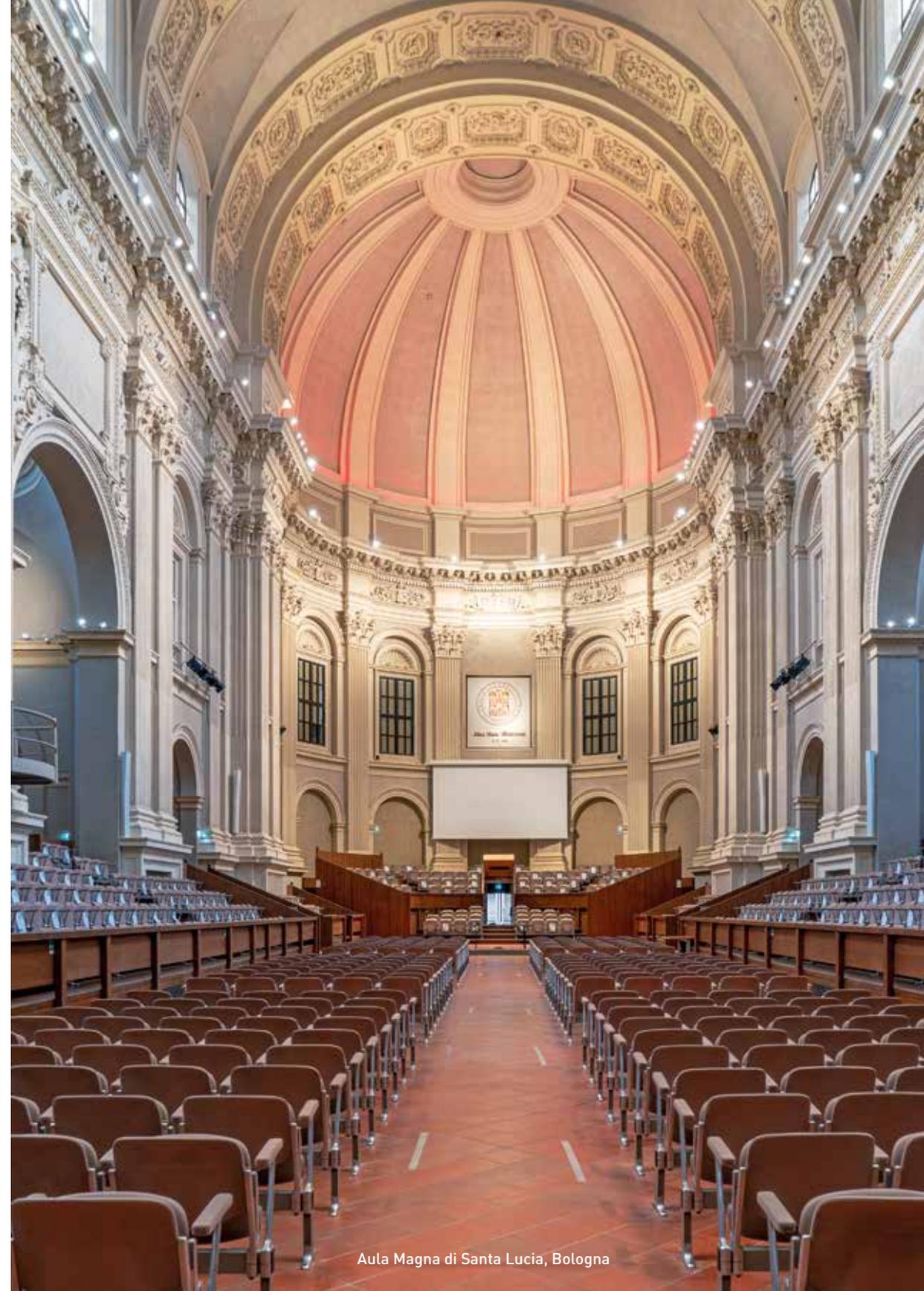
## Passion and method

*Over the last five years, the Alma Mater has decided to invest in its real estate assets in a completely new way and to a new extent, both in terms of the size of the programmes and of their quality, with the awareness that the building infrastructures are the foundation on which all strategies are built. The result was a construction investment plan of over five hundred million euros, to which new projects are still being added today, and which provides for the construction of numerous functional districts, as well as for the renovation and enhancement of the huge historic and cultural heritage of the University. In order to meet these challenging objectives and to implement the ambitious strategies outlined by the academic bodies, the organisational structure of the university administration had to be modified and updated with new management roles, and introducing integrated and coordinated working methods between the various divisions called upon to ensure the implementation of the programmes. Investing in people and organisation constitutes the human and professional capital that the Alma Mater will be able to bring to work, for the benefit of the entire university system, also in order to take full advantage of the additional funding opportunities for university construction provided by the National Plans. The organisation is based on people, and the thread running through this path of management growth made by Alma Mater holds together, first of all, passion and method. The passion of the women and men who have unreservedly placed their skills and energy at the service of a vision of development, and the method of transforming strategic priorities into concrete actions, implemented in the daily routine of working activities and relationships, in a perspective of a continuous growth. In this sense, the decision to entrust the coordination of actions for the implementation of the sustainability strategy with the technical division, and to consider the building plan as the priority vector for implementing this strategy, has given strong credibility to the strategic statements of the academic bodies on the one hand, and on the other, it has definitively embedded sustainability in operational processes, from the design of spaces to the organisation of logistical services, and the promotion of healthy lifestyles. The hope is to maintain this striving for results and this choral involvement in the implementation of the Plan over time, in order to grow and consolidate the University facilities, and provide the university community with suitable, safe, and technologically advanced spaces.*

**Marco Degli Esposti**

General Director

Alma Mater Studiorum Università di Bologna



Aula Magna di Santa Lucia, Bologna



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

### Dal dire al fare!

Non ricordo un momento specifico, un evento o una folgorazione improvvisa ma sono sicuramente consapevole che il nostro modo di fare edilizia sia decisamente cambiato in questi ultimi anni. Sono stati gli anni in cui edilizia e sostenibilità hanno smesso di essere due concetti diversi per fondersi in un'unica grande azione: creare una Comunità attiva e inclusiva. Per carità, le nostre conoscenze tecniche non sono oggi meno importanti di ieri, anzi la differenza nella bontà delle nostre azioni sta spesso in questa abilità; oggi però dobbiamo usare il nostro vocabolario tecnico per interpretare e tradurre la realtà in modo diverso.

Veniamo da un'epoca di standard e prescrizioni che imponevano alle persone di adeguarsi agli spazi, oggi partiamo dalle esigenze delle persone per piegare gli spazi a loro. Durante l'emergenza pandemica la cosa è stata evidente a tutti ma, in realtà, la progettazione e la concezione degli spazi in maniera diversa parte da più lontano e per questo alcune realtà hanno reagito molto più prontamente di altre. Oggi possiamo parlare di spazi liquidi perché gli utenti possono passare con naturalezza da azioni in presenza ad altre in remoto con grande facilità.

Tecnicamente significa progettare diversamente, aumentare la tecnologia e ridurre i consumi, aumentare gli spazi comuni e ridurre quelli personali, aumentare i punti identitari e di informazione e ridurre rigidità gestionali. Questo ci appare più semplice nella realizzazione di nuovi edifici, efficienti e tecnologici, ma è una sfida da cogliere anche per il recupero del nostro meraviglioso e affascinante patrimonio storico.

Le nostre Università devono infatti farsi carico di una valorizzazione complessiva del territorio perché, a differenza di altre Istituzioni, hanno ancora necessità di spazi fisici per far incontrare studenti e insegnanti, per far confrontare i ragazzi tra loro e, più in generale, per fare da ponte tra passato, presente e futuro. Per questo motivo era importante passare, finalmente, dal dire al fare ed è stato un enorme privilegio essere presente in questa fase tanto produttiva quanto innovativa.

### From words to actions!

*I don't remember the exact moment, an event or a sudden burst of inspiration, but I am certainly aware that our way of building has definitely changed in recent years. These have been the years in which construction and sustainability stopped being two different concepts, and merged into a single great action: Creating an active and inclusive Community.*

*Certainly, our technical knowledge is no less important today than it was yesterday; Indeed, the difference in the quality of our actions often lies in this ability. But today, we have to use our technical vocabulary to interpret and translate reality in a different way.*

*We come from an era of standards and prescriptions that forced people to adapt to spaces; Today, we start from the needs of people to bend the spaces to them. During the pandemic emergency, this was evident to everyone, but, in reality, the design and conception of spaces in a different way has more distant origins. This is why some environments have been able to react much more promptly than others. Today, we can talk about liquid spaces, because users can easily and naturally switch from face-to-face activities to remote ones. Technically, this means designing differently, increasing technology and reducing consumption, increasing common spaces and reducing personal ones, increasing identity and information points, and reducing management rigidity. This may seem easier in the construction of new, efficient, and technological buildings, but it is a challenge to be taken also in the restoration of our wonderful and fascinating historic heritage.*

*In fact, our universities must take on the responsibility for the overall enhancement of the territory because, unlike other institutions, they still need physical spaces for students and teachers to meet, for young people to discuss and, more generally, to act as a bridge between the past, the present, and the future. This is why it was important to finally move from words to actions, and it was an enormous privilege to be present in this productive and innovative stage.*

**Andrea Braschi**

Manager "AUTC - Area Edilizia e Sostenibilità"  
Alma Mater Studiorum Università di Bologna



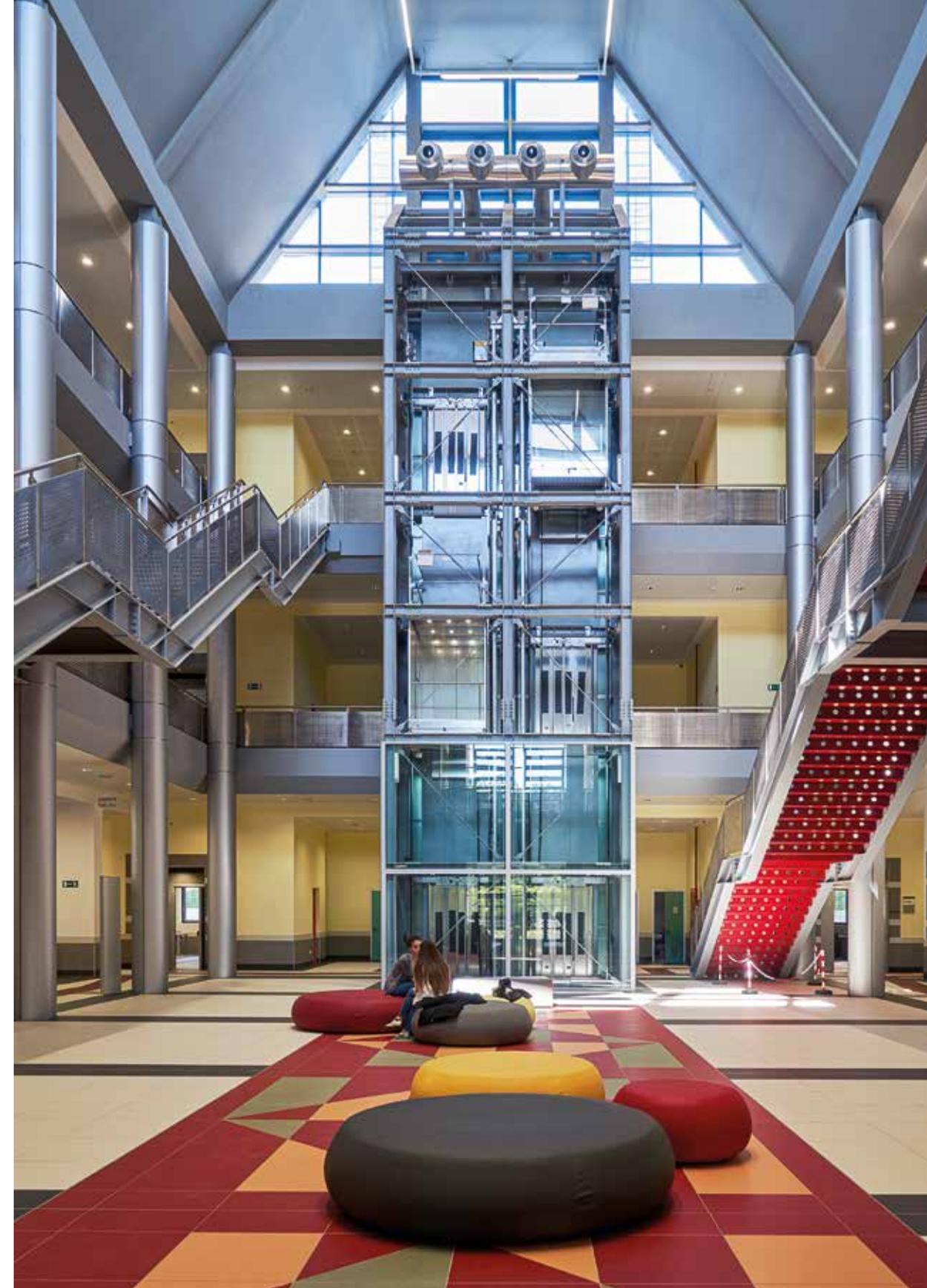
Sala adunanze (affreschi di Pellegrino Tibaldi), palazzo universitario, Accademia delle Scienze, via Zamboni 31, Bologna



Campus di Cesena, Università di Bologna



Salone di Palazzo Malvezzi Campeggi, Bologna



Distretto del Navile, Bologna >





< Studentato del Campus di Cesena, Università di Bologna

Campus di Forlì, Università di Bologna



< Particolare di Palazzo Poggi, Bologna

I componenti dell'area Edilizia e Sostenibilità dell'Università di Bologna

# Università di Pisa

## University of Pisa

Anno Fondazione	1343	Founded in
Superficie totale	320.385 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	49.083	Students
Personale	3.090	Staff members





## La cultura della sostenibilità

Nello statuto e, di recente, nel piano strategico e negli altri documenti di programmazione, l'Università di Pisa ha fatto propria e rilanciato la cultura della sostenibilità, avviando un percorso che intende procedere con l'implementazione di buone pratiche che contribuiscano concretamente alla diffusione e alla condivisione sociale della cultura della sostenibilità, oltre che promuovere nuove modalità con cui perseguire il progresso civile ed economico del Paese. Questa visione non può prescindere da un approccio responsabile a tale tema, approfondito nei tre aspetti della sostenibilità sociale, economica e ambientale.

L'Università di Pisa, una tra le prime ad aderire alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), dalla fine del 2019 si è dotata della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile (CoSA) che raccoglie tutte le componenti della comunità universitaria e le raccorda con gli organi decisionali di Ateneo per l'implementazione delle linee strategiche di sostenibilità. Un ateneo dalle dimensioni dell'Università di Pisa non può prescindere da una mirata politica di manutenzione e sviluppo del proprio patrimonio edilizio. Manufatti costruiti e spazi di relazione costituiscono una risorsa strategica per una grande università, così ricca di attività e competenze, nonché sono funzionali a una maggiore qualità della ricerca e della didattica e sono anche garanzia di supporto al diritto allo studio.

Gli edifici, soprattutto quelli di non recente costruzione, costituiscono una delle principali fonti di consumi di energia elettrica e termica, in gran parte ancora provenienti da fonti fossili e quindi una delle categorie più rilevanti per quanto riguarda l'emissione di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Per ridurre in maniera sensibile il tasso di emissioni bisogna intervenire sul patrimonio edilizio e sulle nuove costruzioni previste con strategie legate al miglioramento e all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche degli edifici (efficientamento) e, più in generale, dell'ambiente costruito dell'Università di Pisa. Le policy adottate riguardano sia la conoscenza delle esatte prestazioni energetiche degli edifici già esistenti, sia l'adeguamento alle buone pratiche inerenti il risparmio energetico per la nuova architettura.

Le azioni promosse volte alla sostenibilità spaziano dall'adozione di politiche sulla mobilità a quelle di green procurement, da quelle sull'architettura sostenibile a quelle sulla gestione dei rifiuti. Con riferimento a quest'ultimo ambito, l'Università di Pisa ha ad esempio installato erogatori d'acqua all'interno dei complessi edilizi dell'Ateneo ed ha acquistato borracce di alluminio da distribuire a studenti e personale, al fine di ridurre il consumo di materiale plastico.

## The culture of sustainability

*The University of Pisa has embraced and relaunched the culture of sustainability in its statute and, more recently, in its strategic plan, and other planning documents, setting out a path for the implementation of good practices that will make a concrete contribution to the spread and social sharing of the culture of sustainability, as well as promoting new ways of pursuing the civil and economic progress of the Country. This vision cannot disregard a responsible approach to this issue, explored in the three aspects of social, economic, and environmental sustainability.*

*Since the end of 2019, the University of Pisa, one of the first to join the Network of Universities for Sustainable Development (RUS), has equipped itself with the Commission for Sustainable Development (CoSA), which brings together all the components of the university community, and connects them with the University decision-making bodies for the implementation of strategic sustainability guidelines.*

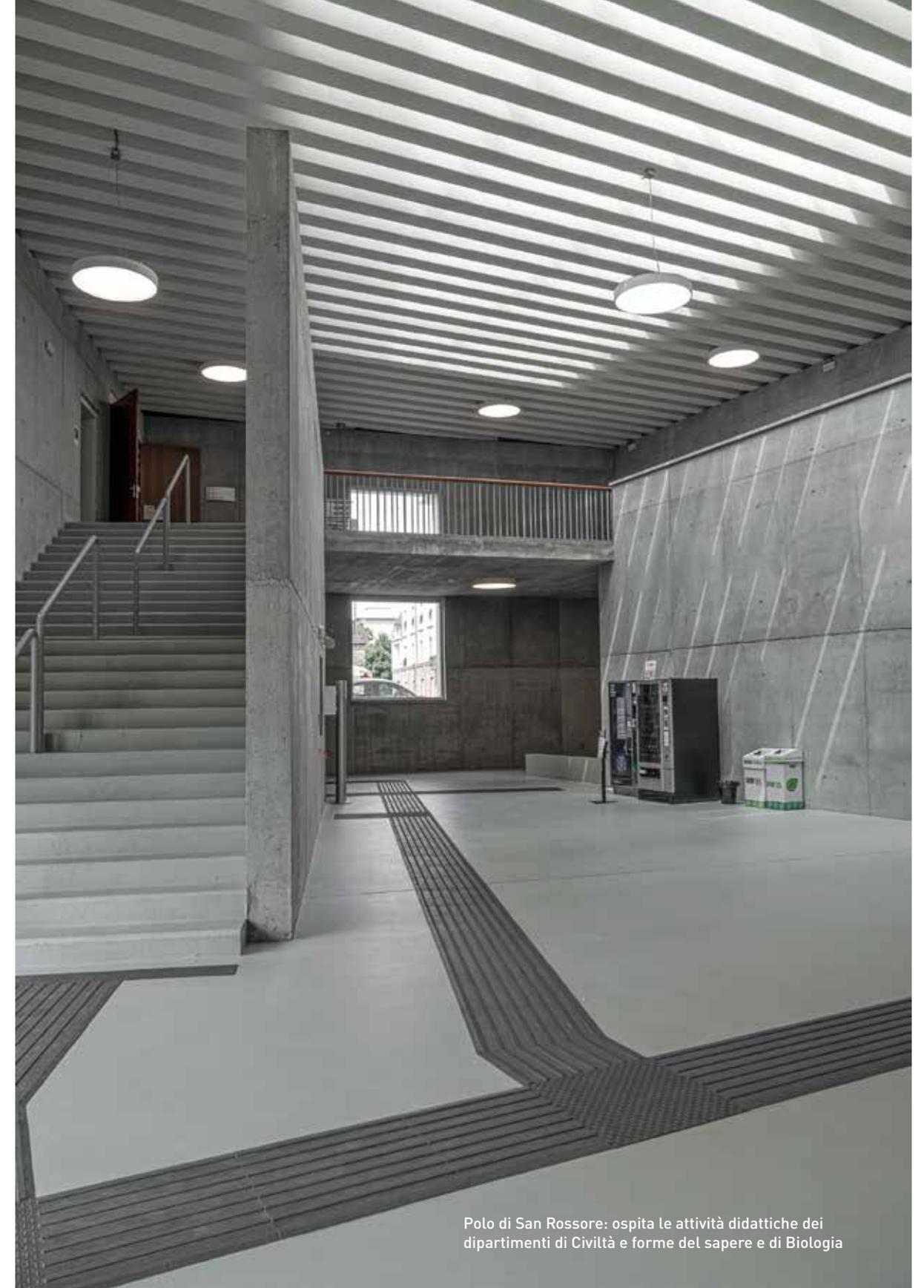
*A university of the size of the University of Pisa cannot ignore a targeted policy of maintenance and development of its real-estate heritage. Buildings and relational spaces are a strategic resource for a large university, so rich in activities and competences, as well as being functional for a higher quality of research and teaching. They also guarantee the right to education.*

*Buildings, especially those not recently constructed, are one of the main sources of consumption of electricity and heat, most of which still come from fossil fuels, and therefore, one of the most significant categories in terms of CO<sub>2</sub> emissions into the atmosphere.*

*In order to significantly reduce the rate of emissions, it is necessary to intervene on the real-estate portfolio, and on the planned new constructions, with strategies for the improvement and optimisation of the energy efficiency of buildings and, more generally, of the built environment of the University of Pisa. The adopted policies concern both, knowing the exact energy efficiency of already existing buildings, and the adaptation to good practices concerning energy saving for new architecture.*

*The promoted actions aimed at sustainability range from the adoption of policies on mobility to those of green procurement, and from those on sustainable architecture, to those on waste management. With regard to the latter, the University of Pisa has, for example, installed water dispensers inside the building complexes of the University, and has purchased aluminium water bottles for students and staff members, in order to reduce the consumption of plastic material.*

**Rosario Di Bartolo**  
Direttore Generale  
Università di Pisa





Polo di San Rossore: ospita le attività didattiche dei dipartimenti di Civiltà e forme del sapere e di Biologia



## Un piano edilizio molto ambizioso

## A very ambitious building plan

L'Ateneo pisano ha adottato nel 2017 un Piano Edilizio molto ambizioso, comprendente sia nuove realizzazioni che numerosi interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, orientate le prime ad incrementare l'offerta dei servizi agli studenti con nuovi spazi didattici, di ricerca e di aggregazione, finalizzati i secondi a valorizzare le risorse esistenti sfruttando le qualità insediative dei singoli complessi, nel rispetto delle proprie caratteristiche intrinseche e del loro valore architettonico e testimoniale, spesso elevato. Dei vari procedimenti edilizi alcuni sono stati completati, mentre altri sono in corso di progettazione o di esecuzione lavori. Una nuova realizzazione appena conclusa è il Polo S. Rossore il cui progetto ha perseguito come obiettivo principale la riqualificazione dell'area in origine ospitata dai laboratori farmaceutici ex Guidotti tramite la riorganizzazione dell'impianto urbanistico e il ripristino delle aree verdi esterne. I fabbricati completamente decontestualizzati sono stati demoliti e sono stati ricostruiti realizzando un complesso di alto valore architettonico, che dialoga con le preesistenze circostanti (in primis, le mura storiche urbane), e caratterizzato da sistemi innovativi energetici rinnovabili. Tra le nuove opere in fase di progettazione degne di nota sono la realizzazione di un nuovo edificio che ospiterà il Dipartimento di Biologia, oggi disseminato in più sedi, ed il completamento del complesso edilizio, destinato ad ospitare il Dipartimento di Scienze Veterinarie.

Quest'ultimo consentirà di ultimare la delocalizzazione delle attività del Dipartimento di Scienze Veterinarie dal centro urbano alle aree rurali, decisamente più adatte ad ospitare le strutture di stabulazione anche di animali di media o grossa taglia. L'impostazione progettuale, che caratterizza peraltro anche gli edifici esistenti, trae origine dai complessi architettonici presenti nelle aree rurali e nel parco; l'uso del laterizio, pertanto, continua ad essere l'elemento conduttore del progetto, seppure rivisitato e mitigato dall'uso di altri materiali selezionati per le ottime prestazioni in termini energetici, durabilità nel tempo e riciclabilità a fine vita, nonché per l'adozione di soluzioni atte a mitigare l'irraggiamento. Come questo, anche il nuovo edificio destinato ad ospitare il Dipartimento di Biologia garantirà un'elevata efficienza energetica N-ZEB (Nearly Zero Energy Buildings), attraverso l'utilizzo di materiali altamente performanti per l'involucro edilizio, che contribuiscono anche a semplificare e ridurre gli interventi di manutenzione, l'adozione di soluzioni architettoniche tali da ridurre l'irraggiamento nel periodo estivo, nonché impianti ad elevata prestazione ed energia fornita da fonti rinnovabili.

L'edificio sarà inoltre caratterizzato dalla presenza di ampi spazi di aggregazione e di locali dedicati allo svolgimento di particolari funzioni

*In 2017, the University of Pisa adopted a very ambitious Building Plan, including both, new constructions and numerous redevelopments of the existing real-estate assets, the former aimed at increasing the range of services offered to students with new teaching, research, and meeting spaces, and the latter aimed at enhancing existing resources by exploiting the settlement qualities of individual complexes, while respecting their intrinsic characteristics and their often high architectural and testimonial value. Various construction procedures have been completed, while others are being planned or implemented. A new project that has just been completed is the S. Rossore Unit, the main objective of which was to redevelop the area that originally housed the former Guidotti pharmaceutical laboratories by reorganising the urban layout and restoring the green areas. The completely decontextualised buildings were demolished and reconstructed to create a complex of high architectural value, which dialogues with the surrounding pre-existing buildings (first and foremost, the historic city walls), and is characterised by innovative renewable energy systems. Among the new projects that are still at the design stage, noteworthy are the new building to house the Department of Biology, which is currently scattered over several locations, and the completion of the building complex intended to house the Department of Veterinary Sciences. The latter will allow to complete the relocation of the activities of the Department from the urban centre to rural areas, which are much more suitable for stalling medium and large-sized animals. The design approach, which also characterises the existing buildings, originates from the architectural complexes present in the rural areas and in the park; The use of bricks, therefore, continues to be the guiding element of the project, although revisited and mitigated by the use of other materials selected for their excellent performance in terms of energy, durability, and recyclability at the end of their life, as well as for the adoption of solutions to mitigate irradiation. Similarly, the new building intended to house the Department of Biology will also guarantee high N-ZEB (Nearly Zero Energy Buildings) energy efficiency, through the use of high-performance materials for the building envelope, also helping to simplify and reduce maintenance interventions, the adoption of architectural solutions to reduce irradiation in the summer, as well as high-performance systems and energy supplied from renewable sources. The building will also be characterised by the presence of large meeting spaces and rooms dedicated to particular functions that show particular attention by the University to the well-being of users: An example is the room for mothers dedicated to breastfeeding, as well as green areas designed to encourage socialisation and outdoor study. Among the interventions on the existing real-estate assets, the redevelopment of*



Particolare del Polo di San Rossore

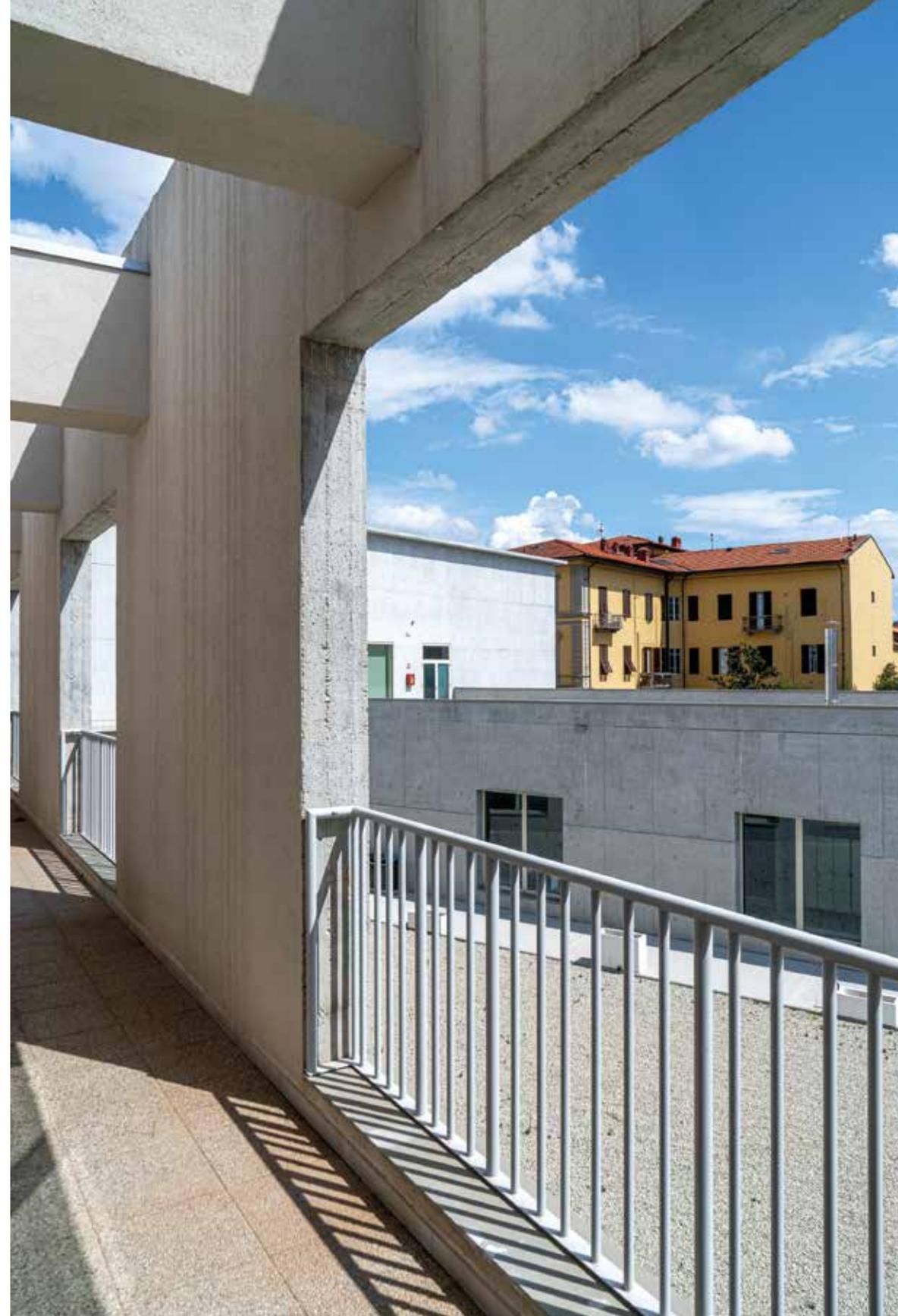
che dimostrano particolare attenzione da parte dell'Ateneo al benessere dell'utenza: un esempio la sala per madri dedicata all'allattamento, nonché superfici a verde, concepite per favorire la socializzazione e lo studio all'aperto. Tra gli interventi sul patrimonio esistente, di rilievo è stata la riqualificazione del Palazzo La Sapienza, il cuore dell'Ateneo per le funzioni a cui è destinato e per il simbolo plastico di sapere, cultura e conoscenza che rappresenta: il palazzo è stato oggetto di opere volte al suo consolidamento strutturale e al restauro della facciata, del cortile e dei loggiati interni, all'adeguamento antincendio. Numerosi sono gli interventi di riqualificazione e di restauro del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, per lo più situato nel centro storico di Pisa, alcuni dei quali sono in fase di esecuzione come quello che riguarda la sede amministrativa dell'Ateneo, situata sul Lungarno.

*Palazzo La Sapienza was of particular importance, it being the heart of the University for its functions and for the plastic symbol of knowledge, culture, and know-how that it represents: The building underwent interventions aimed at its structural consolidation and the restoration of the facade, the courtyard, and the internal loggias, as well as the fire prevention adaptation. There are numerous redevelopment and restoration interventions on the University's real estate assets, mostly located in the historic centre of Pisa, some of which are underway, such as the one concerning the administrative headquarters of the University, located on the Lungarno.*

**Maria Luisa Cialdella**  
Manager "Direzione Edilizia"  
Università di Pisa



Viste dal Polo di San Rossore: complesso di alto valore architettonico, che dialoga con le preesistenze circostanti





Edificio "La Sapienza" dopo i lavori



L'ingresso principale dell'edificio "La Sapienza": nuova vita alla bellezza storica



Dipartimento di Biologia e polo didattico: atrio d'ingresso



Completamento Dipartimento di Medicina Veterinaria: vista d'insieme



Dipartimento di Medicina Veterinaria



Dipartimento di Medicina Veterinaria

**Università degli Studi di Camerino**

*University of Camerino*

Anno Fondazione	1336	Founded in
Superficie totale	118.770 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	8.700	Students
Personale	500	Staff members



INAUGURAZIONE  
DEL CHEMISTRY INTERDISCIPLINARY  
PROJECT (ChIP)



## L'alba di un nuovo viaggio

Certamente l'emergenza pandemica ha causato dolori e paure in tutto il nostro Paese ma è indubbio che alcuni territori siano stati sottoposti ad ulteriori prove impegnative come nel caso di Camerino, in cui questa impegnativa situazione sanitaria si è andata a sommare a due cicli di eventi sismici in epoca molto recente. Ci si potrebbe aspettare una Comunità sfiancata e ripiegata su sé stessa ma niente è più lontano dalla realtà positiva e solidale che si respira nelle aule e nei laboratori dell'università camerina. Tutte le criticità incontrate hanno cementato il senso di comunità e hanno spinto UNICAM ad assumersi la responsabilità di guidare e indicare la rinascita e la ripartenza dell'intero territorio, coinvolgendo molti partner istituzionali in questo entusiasmante compito a cui l'Ateneo non si è sottratto, consapevole che l'hashtag #ilfuturononcrolla, lanciato solo due ore dopo le prime devastanti scosse, fosse una certezza da cui ricominciare e non solo un auspicio, per l'intero tessuto sociale ed economico colpito dal sisma. Certo il centro storico custodisce ancora in ostaggio alcuni dei gioielli dell'Ateneo, ma le progettazioni e le procedure per realizzarne il recupero stanno procedendo con assoluta celerità, diffondendo il profumo della rinascita a tutta la comunità universitaria: studenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo proseguono con assoluta dedizione nella loro missione, trovando rinnovato entusiasmo da questo clima di cooperazione. Nell'attesa di poter riconquistare il proprio cuore storico, UNICAM è già riuscita a costruire e avviare nuovi insediamenti moderni, sicuri ed efficienti, consentendo così il proseguimento delle attività e il mantenimento del gradimento dei suoi studenti, la cui preparazione consente una percentuale altissima di occupati entro i sei mesi dalla laurea. La città di Camerino attende con ansia l'azione dell'Università che trainerà la ripartenza dell'intero centro storico: infatti, i nuovi edifici hanno dimostrato ed insegnato un modo diverso di costruire e un'attenzione differente all'ambiente e all'uso delle risorse energetiche. UNICAM è certamente un ateneo che pone al centro della propria missione la formazione ma anche il benessere dei propri studenti e in questo periodo emergenziale è riuscita comunque ad offrire loro soluzioni abitative idonee alle loro esigenze, addirittura progettandone di nuove e aggiuntive, per migliorare sia la qualità che la disponibilità degli alloggi, al fine di consolidare sempre di più la dimensione di Campus Universitario, che molto sta a cuore alla Governance e alla Comunità intera, di questa istituzione storica ma sempre pronta all'innovazione e alle opportunità che si stanno creando. "È proprio quando le tenebre sono più fitte che si sta preparando l'alba di un grande giorno": siamo pronti ad affrontare con consapevolezza e sicurezza la guida di questo nuovo viaggio, perché il futuro è il presente che vogliamo.

## The dawn of a new journey

*The pandemic emergency has certainly caused pain and fear throughout our Country, but there is no doubt that some territories have gone through further demanding tests, as in the case of Camerino, where this challenging health situation has added to two cycles of seismic events in very recent times. One might expect an exhausted, withdrawn, and solitary community, but nothing could be further from the positive and supportive reality that one breathes in the classrooms and laboratories of the Camerino University. All the difficulties encountered have strengthened the sense of community, and have encouraged UNICAM to take on the responsibility of guiding the re-birth and restart of the entire territory, involving many institutional partners in this exciting task that was not avoided by the University, aware that the hashtag #ilfuturononcrolla, launched only two hours after the first devastating tremors, was a certainty from which to start over, and not just a wish, for the entire social and economic fabric affected by the earthquake. Of course, the old town centre still holds hostage some of the University's jewels, but the planning and procedures for their recovery are proceeding quickly, spreading the scent of renaissance throughout the university community: Students, researchers, and technical-administrative staff are continuing their mission with absolute dedication, finding renewed enthusiasm in this climate of cooperation. While waiting to regain its historic heart, UNICAM has already managed to build and launch new modern, safe, and efficient facilities, thus enabling the continuation of its activities and maintaining the satisfaction of its students, whose preparation enables a very high percentage of them to be employed within six months from graduation. The town of Camerino is eagerly awaiting the actions of the University, which will drive the restart of the entire historic centre: In the meantime, the new buildings have demonstrated and taught a different way of building, and a different attention to the environment and the use of energy resources. UNICAM is undoubtedly a university that places education, but also the well-being of its students, at the centre of its mission, and in this emergency period, it has managed to offer them housing solutions suited to their needs, even designing new and additional ones, to improve both the quality and availability of accommodation. This allowed to increasingly consolidate the University Campus dimension, which is so dear to the Governing Bodies and to the entire Community of this historic institution that is, however, always ready for innovation and for new opportunities that are being created. "It is precisely when the darkness is thickest that the dawn of a great day is coming": We are ready to face this new journey with awareness and confidence, because the future is the present we want.*

**Andrea Braschi**

General Director  
Università degli Studi di Camerino



Agorà del Campus universitario - Edificio sede della Scuola di Giurisprudenza e della Biblioteca giuridica



Quadriportico del Palazzo ducale di Camerino,  
già sede del Rettorato Unicam e della Scuola di  
Giurisprudenza



## #ilfuturononcrolla!

L'Università di Camerino è da sempre impegnata a sviluppare un'offerta formativa ampia, diversificata e all'avanguardia attraverso l'adozione delle più moderne tecnologie. Negli ultimi anni è stata però costretta ad incrociare questa propensione innovativa alla necessità di fronteggiare un nemico insidioso. Subito dopo il sisma che ha colpito le Marche nel 2016, UNICAM ha infatti predisposto UniCAMPUS, un piano di ricostruzione con il quale è stato prefigurato l'assetto dall'Ateneo nel territorio del Comune di Camerino; si prevede il rientro negli edifici nel nucleo storico cittadino solo nel lungo termine, mentre nel medio-breve termine si prevede una serie di realizzazioni nelle aree di proprietà dell'Ateneo. La riqualificazione degli spazi destinati alla ricerca e la realizzazione di nuovi edifici in grado di consentire lo spostamento dei laboratori in un unico centro all'avanguardia per dotazioni tecniche e tipologia costruttiva saranno di impulso per le attività e allo stesso tempo consentiranno di liberare spazi in edifici esistenti che saranno riconvertiti in spazi didattici. Nel 2018 UNICAM si è dotata di un nuovo Piano Strategico relativo agli Anni 2018-2023 che contempla a pieno titolo la ricostruzione, riqualificazione e sviluppo del patrimonio immobiliare.

In questo contesto sono state portate a termine molte azioni contenute negli accordi di programma stipulati con il MUR, che sono in corso di progettazione. Nonostante le grandi difficoltà, le attività di sviluppo edilizio sono state portate avanti anche grazie ai finanziamenti della Protezione civile finalizzati alla costruzione di edifici che tenessero in considerazione la dimensione della sostenibilità (si pensi alla nuova struttura di Informatica, alla nuova sede delle segreterie studenti e infine alla costruzione del Chemistry Interdisciplinary Project "ChIP" inaugurato a fine luglio 2021). Non vi è dubbio che l'azione edilizia dell'Ateneo continuerà in maniera incessante in questi anni per offrire alle proprie studentesse ed ai propri studenti un adeguato ecosistema sia nell'immediato che nel prossimo futuro riportando un clima di ottimismo e sicurezza proprio perché #ilfuturononcrolla!

## #thefuturewillnotcollapse!

*The University of Camerino has always been committed to developing a broad, diversified, and cutting-edge educational offer through the adoption of the most modern technologies. In recent years, however, it has been forced to combine this innovative attitude with the need to face an insidious enemy. Immediately after the earthquake that struck the Marche region in 2016, UNICAM prepared UniCAMPUS, a reconstruction plan that designed the University's layout in the territory of the Municipality of Camerino. The buildings in the historic centre of the town are expected to be serviceable only in the long term, while in the medium-short term, a series of constructions are planned in the areas owned by the University. The redevelopment of the spaces for research, and the construction of new buildings, allowing the laboratories to be moved to a single state-of-the-art centre in terms of technical equipment and construction typology will boost the activities, and at the same time, will make it possible to free the space that will be converted into teaching premises. In 2018, UNICAM adopted a new Strategic Plan for the period 2018-2023, which fully contemplates the reconstruction, requalification, and development of its real-estate assets.*

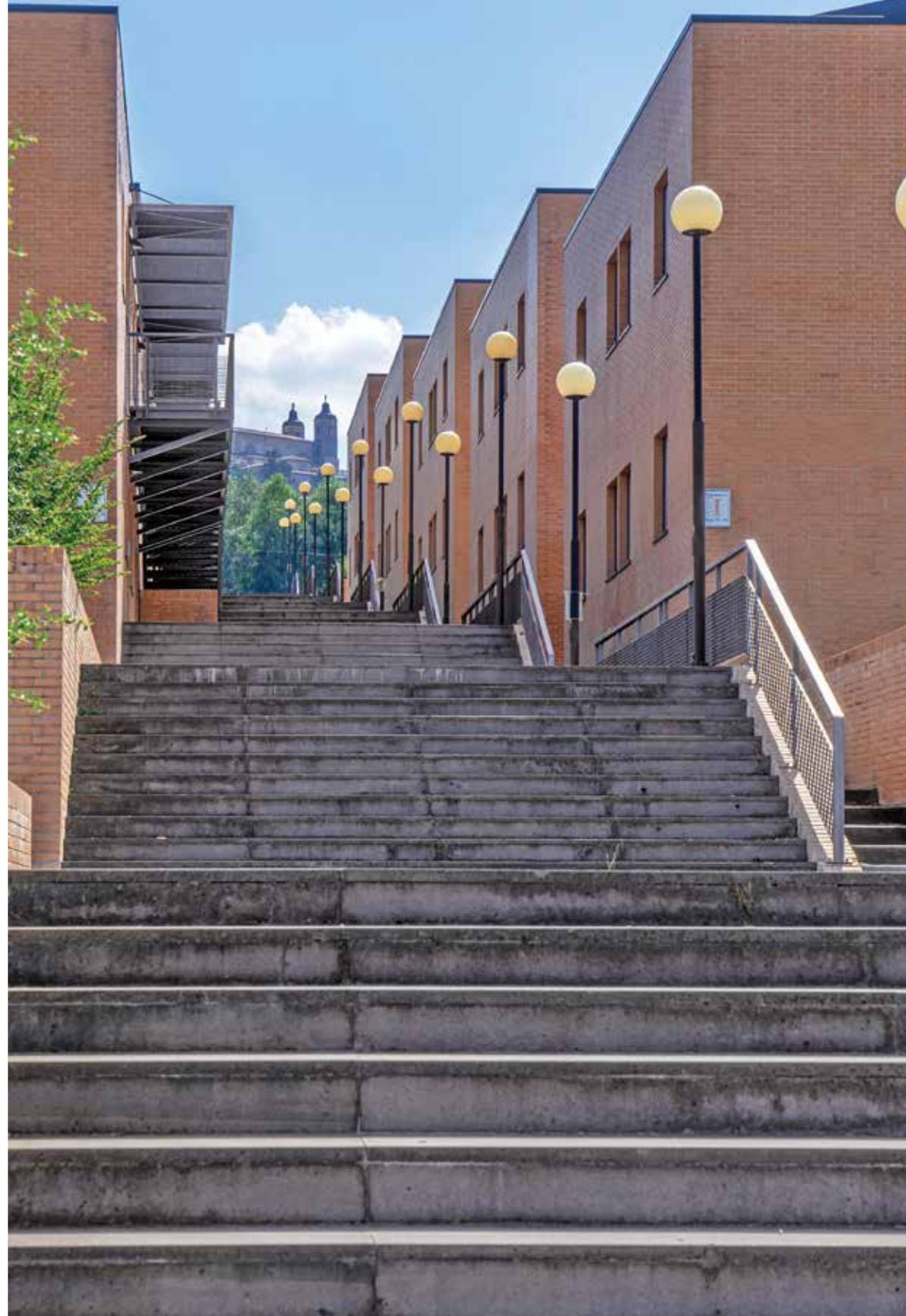
*In this context, many actions contained in the programme agreements signed with the Ministry of University and Research have been completed and are currently being planned. Despite the great difficulties, the building development activities have been carried out, also with the help of the Civil Protection funding, aimed at the construction of sustainable buildings (the new Computer Science building, the new Student Administration Office building and finally, the construction of the Chemistry Interdisciplinary Project "ChIP" inaugurated at the end of July 2021). There is no doubt that the construction interventions of the University will continue incessantly over the next few years in order to offer its students an adequate ecosystem, both immediately and in the near future, bringing back a climate of optimism and safety, because #thefuturewillnot collapse!*

**Gian Luca Marucci**

Manager "Area edilizia manutenzioni e sicurezza"  
Università degli Studi di Camerino



Campus Universitario: edificio dell'attuale sede del Rettorato, della Direzione Generale e di alcuni uffici dell'Ateneo





Palazzo Battibocca, già sede del Polo informatico e del Centro Servizi Informatici di Ateneo



Palazzo Castelli: sede dell'Erbario e della sezione di Botanica



Piazza Cavour: sulla destra Palazzo ducale con accesso al quadriportico



Polo di Informatica "Carla Lodovici"



Ingresso del Chemistry Interdisciplinary Project - ChIP



Polo di Matematica "Giovanni Giachetta"



# Università degli studi di Perugia

## *University of Perugia*

Anno Fondazione	1308	Founded in
Superficie totale	340.000 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	27.536	Students
Personale	1.961	Staff members

Palazzo Murena - Sede del Rettorato



## Il verde Unipg

L'Università degli Studi di Perugia ha accettato la sfida di porre al cuore delle proprie attività l'attenzione e la cura dell'ambiente, nonché il benessere della comunità accademica. Ciò significa sviluppare la quotidiana attività di programmazione e gestione dell'Istituzione compiendo, con costanza e determinazione, scelte capaci di portare i valori dell'eco-sostenibilità dal piano delle dichiarazioni programmatiche a quello della realtà fattuale, integrando l'eterogeneità tipologica dei progetti in una visione unica, grazie ad un significativo lavoro di integrazione fra le diverse aree ed uffici dell'Ateneo, che per essere realizzata necessita una struttura gestionale dedicata.

I concetti di "non solo nuovo cemento" e di "energia quasi zero" hanno ispirato il progetto del nuovo edificio del corso di laurea in Scienze motorie e sportive nonché quello di riassetto complessivo del dismesso comparto ex ospedaliero - universitario di Via del Giochetto.

A tali principi ispiratori consegue non solo la realizzazione un'edilizia universitaria dagli elevanti standard tecnologici e ambientali, minimizzando il consumo di suolo, ma anche la creazione e la gestione di un nuovo modello di integrazione dell'università nella città, grazie anche ad un nuovo sistema intermodale di trasporti tram/treno, completato da una stazione car-sharing e di ricarica auto elettriche. A ciò si affiancherà il recupero dell'area verde circostante. Un recupero ecologico e valoriale, che vedrà la nascita del "bosco del sapere", un ampio parco accessibile sia alla comunità universitaria sia alla cittadinanza, dove ciascun albero sarà dedicato a un laureato di eccellenza dell'Ateneo.

Sostenibilità e benessere delle persone sono le cifre anche del progetto Plastic-free, avviato con l'installazione di erogatori di acqua di Ateneo, un'iniziativa dove la comunità intera è stata sensibilizzata e coinvolta al fine di fare dell'Università un luogo eco-friendly. Una scelta gestionale, quindi, volta a promuovere il consumo responsabile della risorsa idrica dell'acquedotto pubblico e la drastica riduzione delle bottiglie di plastica, che ha comportato un impegno in termini di condivisione e negoziazione con il personale. UNIPG persegue con determinazione obiettivi orientati alla Sostenibilità, dando a questa funzione primaria nell'orientare le scelte strategiche e nel definire i propri comportamenti.

Il ruolo di una Utility al servizio degli studenti e di tutto il personale di Ateneo oggi comporta anche la capacità di assumere responsabilità nel fornire un contributo concreto, orientato alla realizzazione di un modello di sviluppo che sappia fondare una visione a lungo termine sulla tutela e sulla promozione dell'ambiente, sulla crescita economica e industriale compatibili con le esigenze del territorio e del benessere sociale.

## The green Unipg

*The University of Perugia has accepted the challenge of placing environmental care and attention, as well as the well-being of the academic community, at the heart of its activities. This means developing the institution's daily planning and management activities by making, with constancy and determination, choices capable of bringing the values of eco-sustainability from the level of programmatic declarations to that of actual reality, integrating the heterogeneity of the projects into a single vision, thanks to significant integration interventions among the various departments and offices of the University, which requires a dedicated management structure to be implemented. The concepts of "not just new concrete" and "almost zero energy" have inspired the design of the new building for the Sport Sciences degree programme, as well as the overall redevelopment of the disused former university hospital area in Via del Giochetto.*

*These inspiring principles have led not only to the construction of university buildings with high technological and environmental standards, minimising land consumption, but also to the creation and management of a new model for integrating the university into the city. This was accomplished thanks also to a new intermodal tram/train transport system, car-sharing, and electric car recharging stations. This will be followed by the restoration of the surrounding green area. This ecological and value-based recovery will see the birth of the "bosco del sapere" (forest of knowledge), a large park accessible to both, the university community and the general public, where each tree will be dedicated to an outstanding graduate of the University.*

*Sustainability and wellbeing of people are also the hallmarks of the Plastic-free project, launched with the installation of the University water dispensers. The entire community was made aware of and involved in the initiative in order to make the University an eco-friendly place. This management choice, aimed at promoting responsible consumption of the water resource from the public water supply, and at the drastic reduction of plastic bottles, involved a commitment, in terms of sharing and negotiating with the staff. UNIPG pursues sustainability-oriented objectives with determination, giving them a primary role in guiding strategic choices and defining its behaviour. The role of a utility serving students and all the University staff today also entails the ability to take responsibility in providing a concrete contribution, oriented towards the creation of a development model with a long-term vision on protection and promotion of the environment, on economic and industrial growth, compatible with the needs of the territory and social wellbeing. Finally, I would like to emphasise that the Communication Plan of the University of Perugia, for the three-year period 2020-2022, also underlines the sensitivity of the University to the issues of sustainability, outlining brand*

Infine, desidero sottolineare come anche il Piano di Comunicazione dell'Università degli Studi di Perugia per il triennio 2020-2022 sottolinei la sensibilità dell'Ateneo alle problematiche della sostenibilità, delineando applicazioni del marchio attente all'impatto ambientale, grazie all'impiego di oggetti per il merchandising riutilizzabili, biodegradabili e riciclabili, nonché di materiali - in particolare cartacei - multifunzionali, sostenuti da azioni di sensibilizzazione del personale e coordinamento e pianificazione dei consumi degli uffici, per limitare le rimanenze, gli sprechi e naturalmente i rifiuti. La sostenibilità ambientale, insomma, fa parte dell'identità e dell'immagine dell'Università degli Studi di Perugia, tanto da condurre a coniare un nuovo colore, il "verde Unipg", che applicato all'intero marchio connoterà gli ambiti e le iniziative spiccatamente finalizzate alla sostenibilità ambientale.

*applications attentive to environmental impact, thanks to the use of reusable, biodegradable, and recyclable merchandising items, as well as multifunctional materials - paper in particular - supported by actions to raise staff awareness and the coordination and planning of office consumption, to limit inventories, squander and, of course, waste.*

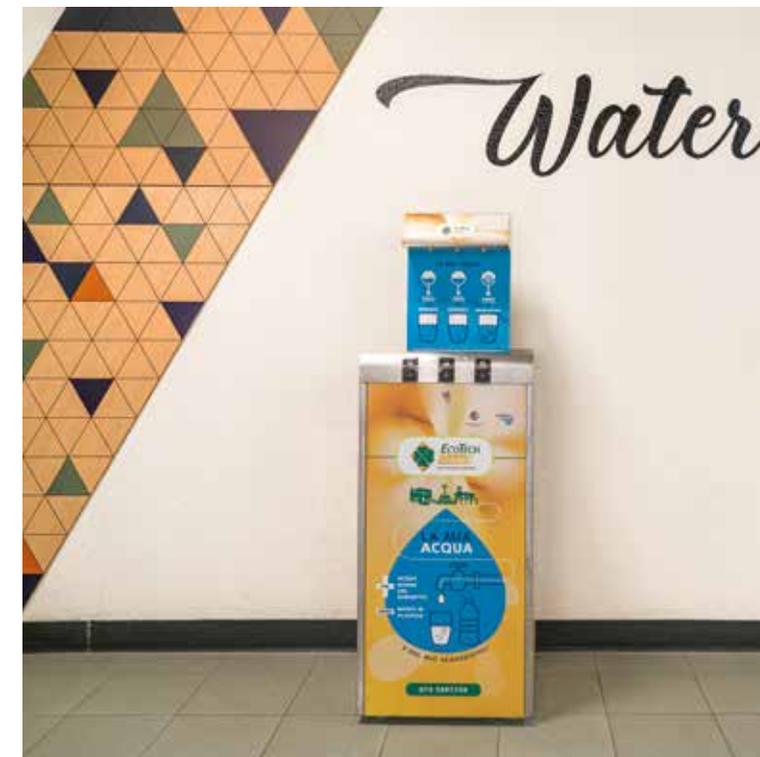
*Environmental sustainability, in short, is part of the identity and image of the University of Perugia, to the point that it has led to the formulation of a new colour, 'Unipg green', which will be applied to the entire brand, and will characterise the areas and initiatives with a strong focus on environmental sustainability.*

**Anna Vivolo**

General Director  
Università degli studi di Perugia



Erogatori di acqua - Progetto Plastic Free



Sostenibilità - Angolo del riciclo



Realizzazione della nuova sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive



CAMS - La Gipsoteca Universitaria



Jazz University - Storia, Musica e tutela degli alberi monumentali. Palazzo Murena - Sede del Rettorato



## Due sfide di grande rilevanza

Il complesso di interventi - alcuni allo stato di progetto, altri già completati, altri ancora in corso di realizzazione - è focalizzato intorno ai valori cardine di ecosostenibilità ambientale e valorizzazione della vocazione ed identità green dell'Ateneo. Particolarmente significativo, in tal senso, è il progetto relativo all'area urbana di via del Giochetto, che consentirà di ricomporre uno storico polo ospedaliero - universitario cittadino. Al centro due sfide di grande rilevanza: la prima, realizzare un intervento di grande ampiezza dimensionale senza consumo di suolo; la seconda, valorizzare un contesto architettonico di pregio, segnato dalla forte impronta identitaria del suo progettista, l'Architetto Giuseppe Nicolosi, in consonanza con la scelta di attenzione e cura dell'immagine che ispira tutte le iniziative, incluso il nuovo marchio di Ateneo nella sua declinazione green. Un secondo progetto insiste presso un altro polo universitario situato nella prima periferia di Perugia e riguarda un nuovo edificio destinato al Corso di laurea in scienze motorie e sportive. Anche in questo caso il rispetto dell'ambiente è l'idea cardine: per costruire il nuovo fabbricato, infatti, sarà demolito l'edificio ora esistente, limitando così al minimo necessario il consumo di suolo. Il nuovo edificio, inoltre, sarà certificato LEED Gold e permetterà di raggiungere il significativo standard di Edificio ad energia quasi zero - NZEB - Nearly Zero Energy Building, con una classe A4 di efficienza energetica, grazie anche all'installazione di un potente impianto fotovoltaico di dimensione idonea a far qualificare nZEB tutto l'edificio. L'impegno per la sostenibilità ambientale, infine - conclude l'ingegnere Fabio Piscini - è stato affrontato anche con un'altra iniziativa che ha riscosso un grande successo presso la comunità universitaria: si tratta dell'installazione di erogatori di acqua di Ateneo, primo intervento di un più ampio progetto volto alla riduzione del consumo e dell'utilizzo dei materiali plastici. Nove sono gli impianti ad oggi presenti presso altrettanti cluster universitari e, visto l'aprezzamento ottenuto, ulteriori dieci se ne aggiungeranno sia a Perugia che nelle sedi decentrate di Terni e Foligno. Si conclude, infine, sottolineando come l'importanza e la multidisciplinarietà degli interventi da porre in essere in tale ambito ha reso necessario un coordinamento fra le diverse aree disciplinari dell'Ateneo che in futuro potrebbe attuarsi anche tramite una struttura gestionale allo scopo dedicata.

## Two very important challenges

*The complex of projects - some at the design stage, others already completed, and yet others still under construction - is focused on the key values of environmental sustainability and enhancement of the green vocation and identity of the University. In this sense, particularly significant is the project for the urban area of Via del Giochetto, which will make it possible to re-compose a historic university hospital centre in the city. Two major challenges are at the core of the project: The first is to carry out a large-scale intervention without consuming land; The second is to enhance the value of a prestigious architectural context, marked by the strong imprint of its designer, Architect Giuseppe Nicolosi, in line with the attention and care for the image that inspires all the initiatives of the University, including the new green brand. The second project is located at another university campus on the outskirts of Perugia, and concerns a new building intended for the Exercise and Sports Sciences degree programme. In this case, as well, the key idea is the respect for the environment: The existing building will be demolished to make space for the new building, thus limiting land consumption. In addition, the new building will be LEED Gold certified, and will allow to reach the significant NZEB (Nearly Zero Energy Building) standard, with an energy efficiency class A4,, thanks also to the installation of a powerful photovoltaic system of a size suitable to qualify the entire building as nZEB. Lastly, our commitment to environmental sustainability - concluded engineer Fabio Piscini - was also addressed with another initiative that encountered a great success among the university community: The installation of water dispensers, the first step of a broader project aimed at reducing the consumption and use of plastic materials. Nine systems have now been installed in as many university clusters and, given the positive feedback received, ten more will be added, both in Perugia and in the decentralised sites of Terni and Foligno. To conclude, we underline that the importance and multidisciplinary nature of the interventions to be carried out in this area made it necessary to coordinate the various divisions and departments of the University, which, in the future, could also be implemented through a management body dedicated to this purpose.*

**Fabio Piscini**

Manager "Ripartizione tecnica"  
Università degli studi di Perugia



Nuova sede di Scienze Motorie in fase di realizzazione con certificazione protocollo LEED Gold



Realizzazione del Nuovo polo scientifico  
Bio-Tecnologico di via del Giochetto





inaugurazione

Anno Accademico

2021

22

714° dalla fondazione  
dello *Studium Generale*



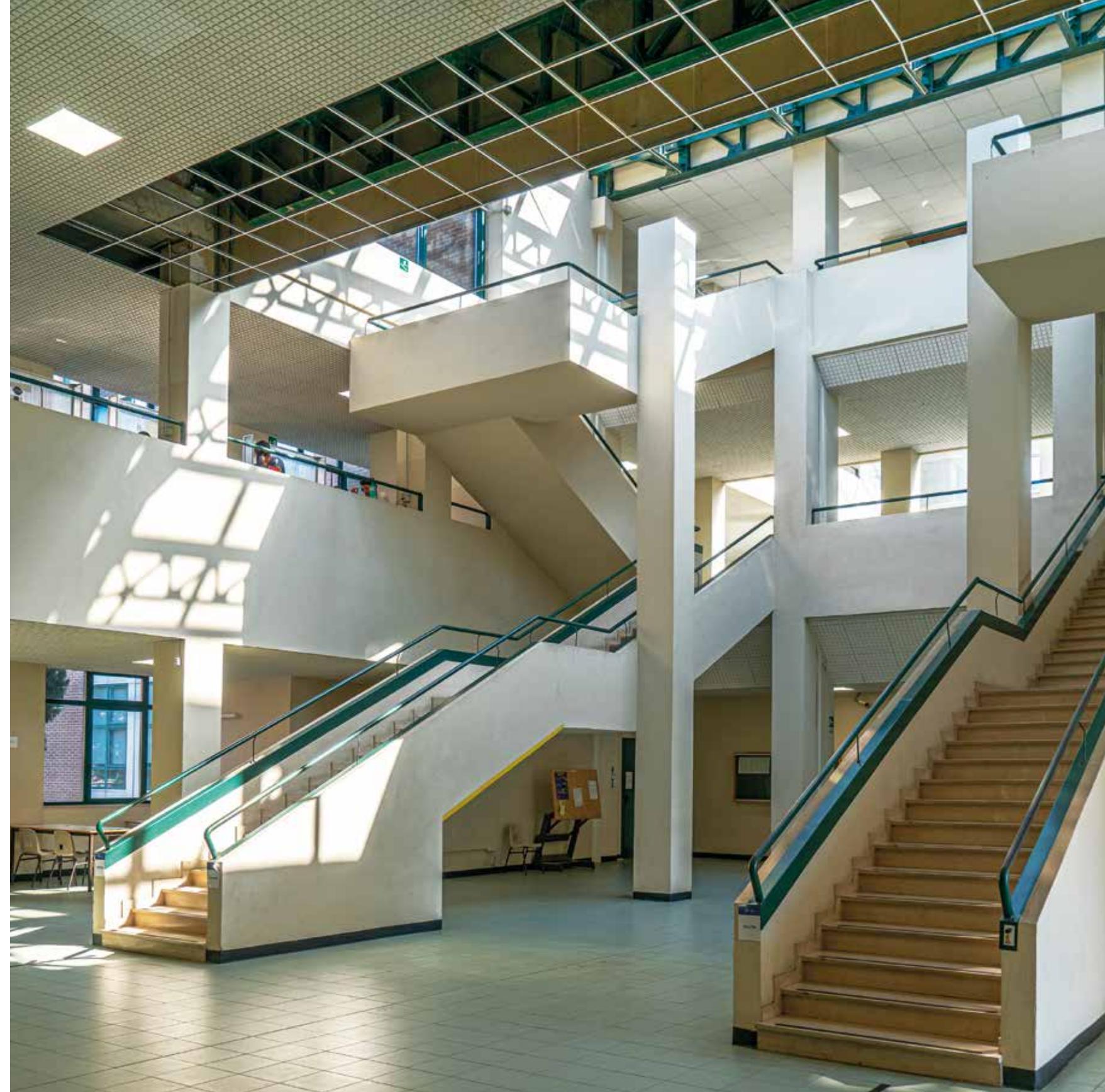
A.D. 1778  
unipg  
UNIVERSITÀ CARLO EMILIO  
DI PAVIA



A.D. 1098  
unipg  
UNIVERSITÀ CARLO EMILIO  
DI PAVIA



Complesso monumentale di San Pietro - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali



Atrio del Dipartimento di Ingegneria >

# Università degli Studi di Roma "Foro Italico"

*University of Rome 'Foro Italico'*

Anno Fondazione	1928	Founded in
Superficie totale	41.080 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	2.100	Students
Personale	175	Staff members

Università Degli Studi di Roma *Foro Italico*,  
Piazza Lauro De Bosis 15, Roma



## La Cultura nello Sport

L'Università di Roma "Foro Italico" è un'istituzione interamente dedicata allo studio della scienza e della cultura dello sport e dell'attività fisica inserita in uno specifico territorio – la parte settentrionale della città di Roma – sede di molti impianti sportivi tra i più noti del Paese (lo Stadio Olimpico) e di importanti manifestazioni sportive. La storia dell'Ateneo, con il suo complesso monumentale inaugurato nel 1928 e lasciato in eredità dall'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina, è strettamente connessa a un'area che da sempre è stata identificata con le attività sportive e dotato di un patrimonio connesso all'educazione, all'esercizio fisico e alla salute.

Consapevole di questa eredità storica e di un patrimonio culturale così ricco e significativo, l'Università di Roma "Foro Italico" da tutti più storicamente conosciuta come ISEF, per mantenere elevati gli standard qualitativi sia nella didattica che nella ricerca, ha avviato, sin dalla sua trasformazione in Istituto Universitario di Scienze Motorie nel 1998, un progetto di internazionalizzazione della didattica che l'ha portata, in meno di venti anni, a ricoprire una posizione prestigiosa di primo piano nel panorama internazionale per quanto riguarda le sue aree culturali di riferimento. Negli ultimi anni sta affrontando concretamente il tema della riqualificazione del territorio e dello sport all'interno del complesso del Foro Italico dove l'Università ha da sempre la sua sede storica e che è considerato un organismo di straordinaria rilevanza non solo dal punto di vista funzionale, ma anche, e in special modo, per il suo particolare valore storico e monumentale. Ancora oggi, infatti, esso risulta nell'immaginario collettivo degli italiani e dei tanti visitatori internazionali, uno dei principali luoghi deputati allo sport e al tempo libero. La riqualificazione del territorio parte proprio da qui, nella considerazione di voler partecipare concretamente al progetto di recupero che mira a sanare le principali situazioni di degrado che oggi insistono principalmente nella zona sud del complesso e su gran parte della sponda del fiume Tevere, ad incrementare la frequentazione quotidiana dei cittadini, accentuando e confermando il carattere del Parco del Foro Italico (comprensivo del fiume Tevere) quale polo di attrazione sportiva, culturale e del tempo libero in una cornice architettonica e naturalistica unica al mondo.

Proprio nell'ambito della riqualificazione del territorio e dello sport, l'Università degli studi di Roma "Foro Italico" ha sviluppato nel corso degli anni un programma di sviluppo al fine di individuare le aree strategiche dove poter implementare gli spazi da destinare alla ricerca, alla didattica e ai servizi per gli studenti e di realizzare una migliore integrazione dell'ateneo alla vita culturale e sociale della città.

## The culture in sports

*The University of Rome "Foro Italico" is an institution entirely dedicated to the study of science and culture of sports and exercise, located in an area (the northern part of the city of Rome) which is home to many of the Country's most famous sports facilities (the Olympic Stadium) and important sport events. The history of the University, with its monumental complex inaugurated in 1928 and bequeathed by the Farnesina Academy of Physical Education, is closely linked to an area that has always been identified with sporting activities, and endowed with a heritage related to education, physical exercise, and health. Aware of this historic legacy, and of such a rich and significant cultural heritage, the University of Rome "Foro Italico", historically known as ISEF, has launched, since its transformation into the University Institute of Exercise and Sports Sciences in 1998, a project for its internationalisation in order to maintain high quality standards in both, teaching and research. This has led it, in less than twenty years, to a prestigious position at the forefront of the international scene as regards its cultural areas of reference. In recent years, it has been concretely tackling the issue of territorial redevelopment and sports within the Foro Italico complex, where the University has always had its historic seat, and which is considered an organism of extraordinary importance, not only from a functional point of view, but also, and especially, for its particular historic and monumental value. Even today, in fact, it is still present in the collective imagination of Italians, and of many international visitors, as one of the main places dedicated to sports and leisure. The redevelopment of the area starts right here, with the willingness to concretely participate in the recovery project aimed at healing the situation of degradation that today exists mainly in the southern area of the complex, and on most of the Tiber River bank, at increasing the daily attendance of citizens, accentuating and confirming the character of the Foro Italico Park (including the Tiber River) as an attractive centre for sports, culture, and leisure, in an architectural and natural setting unique in the world.*

*Precisely in the context of redevelopment of the territory and sports, the University of Rome "Foro Italico" has structured, over the years, a development programme to identify strategic areas in which it is possible to implement the spaces for research, teaching, and student services, and to achieve a better integration of the University in the cultural and social life of the city. This development program has already seen the implementation of a first intervention ("THE UNIVERSITY REMIERO CENTRE") which, in addition to equipping the right bank of the Tiber River with a highly valuable sports equipment, has offered the opportunity to redevelop a first section of the quay and the riparian vegetation, thus making available to the citizens an area equipped for outdoor sports.*

Tale programma di sviluppo ha già visto la realizzazione di un primo intervento con il **Centro Remiero D'ateneo** che oltre a dotare la sponda destra del fiume Tevere di una attrezzatura sportiva di grande pregio ha offerto l'opportunità di bonificare un primo tratto della banchina e del verde ripariale della sponda, restituendo, di fatto, un'area attrezzata per lo sport all'aria aperta ai cittadini.

Sempre in questa ottica, si è anche proceduto ai lavori di riqualificazione e restauro della Palestra monumentale ubicata all'interno del Palazzo H, già sede dell'accademia di Educazione Fisica, istituzione sportiva giovanile creata da Renato Ricci nell'area dell'attuale Foro Italico. Il fabbricato, ideato e progettato da Enrico Del Debbio, venne costruito in stretto collegamento con il vicino stadio dei Marmi ed inaugurato nel 1932. Tutte le operazioni di restauro della palestra si sono svolte sotto l'opportuna vigilanza della Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma.

*With the same approach, the monumental gymnasium located inside Palazzo H, formerly the seat of the Academy of Physical Education, a youth sports institution created by Renato Ricci in the area of the current Foro Italico, was also upgraded and restored. The building, conceived and designed by Enrico Del Debbio, was built in close connection with the nearby stadium "Stadio dei Marmi", and inaugurated in 1932. All the restoration interventions were carried out under the supervision of the Superintendency of Fine Arts and Landscape of the City of Rome.*

**Lucia Colitti**

*Direttore generale*

*Università degli Studi di Roma "Foro Italico"*



Particolare dell'Università Degli Studi di Roma Foro Italico



Palazzo H, sede del CONI (progetto dell'architetto Enrico Del Debbio, 1927), Complesso del Foro Italico, Roma





## Sviluppo e Riqualificazione

Nel Complesso degli interventi di sviluppo e riqualificazione del patrimonio immobiliare attivati dal nostro Ateneo meritano particolare menzione due progetti realizzati negli ultimi anni: il **Centro remiero d'Ateneo** ed il **Restauro della Palestra Monumentale**.

Il Centro remiero d'Ateneo è una installazione galleggiante sul fiume Tevere adibita alla pratica del canottaggio e della canoa al servizio dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico".

L'impianto, localizzato a distanza di sicurezza dal Ponte Duca d'Aosta, nell'esatto punto dove negli anni '30 era stata costruita un'analoga installazione, consiste in una piattaforma galleggiante di m 38,00 x 8,60 costituita da elementi scatolari galleggianti in calcestruzzo contenenti al loro interno polistirolo espanso a cellula chiusa a garantirne l'inaffondabilità. Sulla piattaforma è stato posto in opera un piano di calpestio in listoni di legno esotico "yellow balau" per le sue caratteristiche "marine". La tamponatura esterna è stata realizzata con pannelli termoisolanti contro placcati internamente con doghe di faggio e rivestiti esternamente con doghe in larice con risultato cromatico finale di color "pompeiano" in armonia con il cromatismo degli intonaci degli edifici a terra del complesso del "Foro Italico" nei quali è collocato l'Ateneo.

La Palestra monumentale è ubicata all'interno del Palazzo H, fabbricato ideato e progettato da Enrico Del Debbio in un linguaggio architettonico metafisico raffinato esempio del movimento razionalista italiano degli anni '30. L'edificio è costituito essenzialmente da due corpi simmetrici e frontali con pianta ad "H" le cui facciate maggiori si fronteggiano così da determinare una via interna coassiale con lo stadio dei marmi. L'esterno dell'edificio riceve il suo particolare aspetto dalla cornice terminale, dagli stipiti e dai fastigi delle finestre, che, con il bianco del marmo di Carrara, si evidenziano nettamente nel contrasto con il fondo rosso cupo dell'intonaco. Nel tempo sono stati eseguiti numerosi interventi manutentivi e di adeguamento normativo agli impianti ma solo nel 2016, grazie al finanziamento ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato realizzato un intervento di riqualificazione e restauro della Palestra monumentale. Gli interventi di restauro eseguiti hanno riguardato il ripristino delle pavimentazioni, il rifacimento dell'impianto elettrico e la sostituzione dei corpi illuminanti oltre al totale rifacimento delle tinteggiature delle pareti e della soffittatura in cemento armato e dei fregi architettonici.

## Development and Redesign

*In the context of development and redesign interventions of the real-estate assets, activated by our University, two projects carried out in recent years deserve special mention: **the University Rowing Centre, and the Restoration of the Monumental Gymnasium.***

*The University Rowing Centre is a floating installation on the Tiber river for rowing and canoeing, at the service of the University of Rome "Foro Italico". The installation, located at a safe distance from the Duca d'Aosta Bridge, in the exact spot where a similar installation was built in the 1930s, consists of a floating platform measuring 38.00 m x 8.60 m, made of floating concrete box elements containing closed-cell expanded polystyrene to ensure that it is unsinkable. A walking surface made of "yellow balau" exotic wood planks was laid on the platform because of its "marine" characteristics.*

*The external cladding was made with heat-insulating panels, internally plated with beech staves, and externally covered with larch staves with a final chromatic result of a "Pompeian" colour, in harmony with the colour of the buildings of the "Foro Italico" complex, in which the University is located.*

*The monumental Gymnasium is located inside Palazzo H, a building conceived and designed by Enrico Del Debbio in a metaphysical architectural language, a refined example of the Italian rationalist movement of the 1930s. The building is essentially made up of two symmetrical, frontal bodies with an "H" plan, the main façades of which face each other so as to create an internal coaxial path with the Marble Stadium. The exterior of the building gets its particular appearance from the end frame, the jambs and the pediments of the windows, which, with the white of the Carrara marble, stand out in sharp contrast to the dark red background of the plaster.*

*Over the years, numerous maintenance and regulatory adaptation interventions have been carried out on the plant, and the systems have been brought up to standard, but it was only in 2016, thanks to funding from the Presidency of the Council of Ministers, that the monumental Gymnasium was redeveloped and restored. The restoration interventions carried out included restoring the flooring, a new electrical system, and replacing lighting, as well as completely repainting the walls, the reinforced concrete ceiling, and the architectural friezes.*

### Luca Rocchegiani

*Manager "Area Infrastrutture e Sicurezza"  
Università degli Studi di Roma "Foro Italico"*

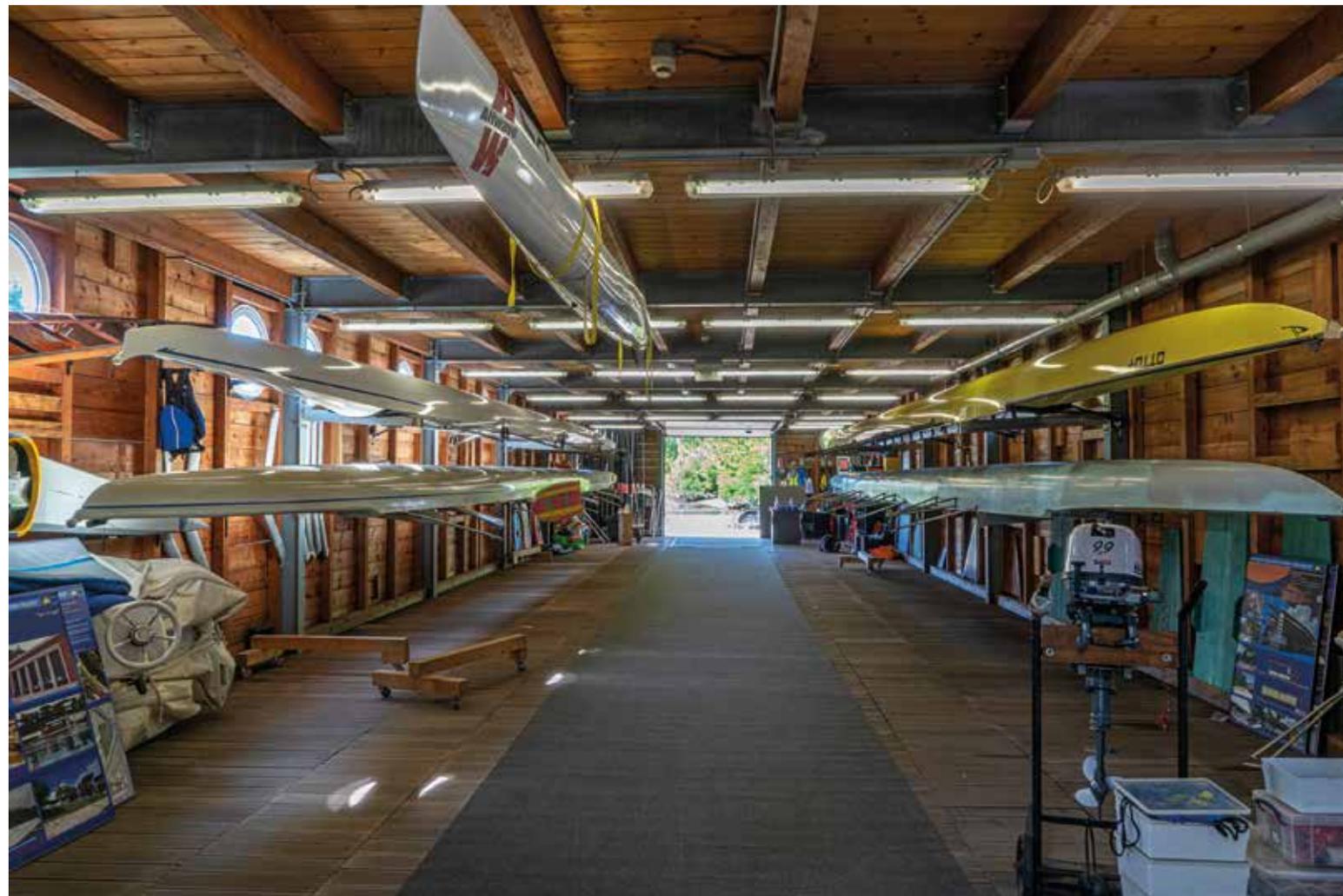


Fasi della costruzione del Centro remiero dell'Università degli Studi di Roma *Foro Italico*









Particolare del Centro remiero dell'Università degli Studi di Roma *Foro Italico*



Particolare del Centro remiero dell'Università degli Studi di Roma *Foro Italico*



## Luiss - Roma

### *University of Rome 'Luiss'*

Anno Fondazione	1974	Founded in
Superficie totale	56.497 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	13.821	Students
Personale	363	Staff members

## Sustainability at large

In Luiss immaginiamo un futuro in cui la sostenibilità sia perfettamente integrata nel tessuto dell'Università, affinché la nostra comunità e tutti i nostri stakeholder siano parte attiva e consapevole della creazione di un mondo più sostenibile nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica. Luiss vuole agire con responsabilità il proprio ruolo di istituzione formativa per costruire e coltivare una cultura della sostenibilità e per essere un motore di cambiamento verso uno sviluppo sostenibile ed inclusivo restituendo alla comunità donne e uomini formati sulla consapevolezza, il rispetto, la cura, la gentilezza, la bellezza e il riconoscimento del valore della diversità. "Sustainability at large" è infatti una delle 6 traiettorie del Piano Strategico di Ateneo 2021-2024.

Per dare concretezza a questo indirizzo strategico, l'Università ha creato una unità organizzativa dedicata alla sostenibilità, che lavora in sinergia con tutte le aree dell'Ateneo secondo le direttrici individuate nel Piano di Sostenibilità. Adottiamo un approccio data-driven rigoroso che si basa su un set di indicatori che monitoriamo costantemente secondo le principali linee guida internazionali. Grazie a questo lavoro capillare ma al contempo "rotondo", nel 2020 è stato redatto il primo Integrated Report, un percorso di frontiera attraverso il quale sono state valorizzate risorse e relazioni che caratterizzano il Patrimonio di Luiss, concretizzando la «Purposeful Leadership» dell'Università. Nell'Integrated Report raccontiamo anche le numerose iniziative di sostenibilità sociale, ambientale ed economica che l'Università da anni porta avanti coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'ONU. Tutte le iniziative dell'Ateneo sono infatti progettate e ricondotte al framework degli SDGs al fine di contribuire e misurare l'impegno dell'Ateneo per il raggiungimento degli obiettivi comuni di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

*At Luiss, we envision a future in which sustainability is fully integrated into the fabric of the University, so that our community, and all our stakeholders, have an active and conscious part in creating a more sustainable world in its three dimensions: Environmental, social, and economic.*

*Luiss wants to act responsibly in its role as an educational institution to build and cultivate a culture of sustainability, and be a driver of change towards sustainable and inclusive development, returning to the community women and men trained in awareness, respect, care, kindness, beauty, and recognition of the value of diversity. "Sustainability at large" is, in fact, one of the 6 trajectory line of the University Strategic Plan 2021-2024.*

*To give substance to this strategic direction, the University has created an organisational unit dedicated to sustainability, which works in synergy with all the departments of the University, according to the guidelines identified in the Sustainability Plan. We adopt a rigorous data-driven approach, based on a set of indicators that we constantly monitor according to the main international guidelines. Thanks to this capillary, but at the same time "rounded" work, the first Integrated Report was drafted in 2020, a frontier path through which the resources and relationships that characterise Luiss' real-estate assets have been enhanced, giving concrete form to the "Purposeful Leadership" of the University. The Integrated Report also describes the numerous social, environmental, and economic sustainability initiatives that the University has been pursuing for years, in line with the UN Sustainable Development Goals. All of the initiatives of the University are, in fact, designed and linked to the SDGs framework in order to contribute to and measure the University's commitment to achieving the common sustainable development goals of the United Nations 2030 Agenda.*

**Giovanni Lo Storto**

General Director  
Luiss Guido Carli



"Tinello Alberoni". Campus di Viale Pola, Luiss Guido Carli



Luis Language Café

MEXICO  
TÜRKİYE

DARTMOUTH  
ISLAND

BARCELONA

CAMEROON  
SHAMROCK ROVERS F.C.

PITTSBURGHES

PRODUCTION ROOM  
STAFF MEMBER RESERVES A SEAT  
Study Here!

KEEP CALM  
TURN OFF THE LIGHTS

ESN

Luis Language Café, Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli

## La sostenibilità, uno dei tratti distintivi dell'agire Luiss

La Luiss nasce, come Università autonoma, tra il 1974 e il 1978 da una preesistente Istituzione romana: la Pro Deo. Ai suoi studenti propone un modello formativo avanzato, docenti di prestigio e un solido network internazionale.

Con i suoi 4 Dipartimenti e le sue 4 Schools, l'Ateneo Luiss si articola in 17 strutture, per un totale di 56.497 mq di aree interne e 91.183 mq di aree verdi esterne, che offrono lo spazio per esercitare e fare esperienza dell'agire Luiss. Gli spazi, progettati e resi accessibili al 100% a tutte e tutti, anche a coloro che hanno disabilità motorie, sono sedi del sistema bibliotecario, dei Dipartimenti, delle Scuole, delle attività culturali, degli incubatori di innovazione, delle residenze e delle aree sportive, tutti luoghi d'incontro in cui gli studenti, lo Staff e la Comunità, di cui Luiss fa parte, interagiscono e condividono con passione l'esperienza Luiss.

Tutti gli spazi sono stati pensati e realizzati per dare concreta espressione del sistema valoriale Luiss, Università aperta, connessa e responsabile, cresciuta sui valori della sostenibilità, dell'inclusione e del rispetto. Luiss ha abbracciato la visione proposta dall'Agenda ONU 2030, sposandone sin dalla sua promozione nel 2015, l'approccio integrato e trasversale, e riconoscendo nei 17 Goal di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, o SDGs) e nei 169 Target in cui essi vengono esplicitati la trama attorno alla quale sistematizzare il proprio impegno concreto alla realizzazione di un mondo più equo, inclusivo e sostenibile.

In particolare, tra le eccellenze architettoniche e storiche che Luiss valorizza, possiamo trovare meravigliosi edifici: Villa Blanc, Villa de Heritz, Villa Alberoni e l'Ex casa di lavoro per i ciechi di guerra

Le sedi di Viale Pola, Viale Romania e Villa Blanc sono immerse in giardini dall'importante valenza storica e culturale, uno scenario di bellezza autentica con circa 75.000 mq di aree esterne, di cui oltre il 30% occupate da alberi ad alto fusto. I giardini sono spazi non solo disponibili agli studenti e allo staff ma anche al pubblico.

Il patrimonio ambientale è riconosciuto dall'Università come una delle grandi risorse che contribuiscono e supportano la creazione di valore Luiss, pertanto l'Ateneo attua processi e attività volti al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente,

Essere custodi di tale ricchezza naturale e portavoce di un modo di **essere responsabile e sostenibile** significa per Luiss capire, monitorare e gestire l'impatto che le proprie attività hanno sull'ambiente. Questo ha significato sempre fare della sostenibilità uno dei tratti distintivi dell'agire Luiss anche per la gestione delle proprie sedi. Il campus di Viale Romania ha ottenuto già da tempo la LEED Existing Building, il 100% dell'energia utilizzata nei campus proviene da fonti rinnovabili e sono state effettuate attività di relamping sostituendo con lampade a LED il 70% delle sorgenti di illuminazione, e dal 2014 è presente il Luiss Community

## Sustainability - A distinctive way of doing things at Luiss

*Luiss was founded as an autonomous university between 1974 and 1978, from a pre-existing Roman institution, Pro Deo. It offers its students an advanced educational model, prestigious teaching staff, and a solid international network.*

*With its 4 Departments and 4 Schools, the Luiss University is divided into 17 facilities, for a total of 56,497 square meters of indoor areas, and 91,183 square meters of outdoor green areas, which provide the space to exercise and experience the Luiss way of doing things. The spaces, designed and made 100% accessible to everyone, including those with disabilities, are the headquarters of the library system, departments, schools, cultural activities, innovation incubators, residences, and sports areas, all meeting places where students, staff and the community, of which Luiss is part, interact and share the Luiss experience with passion. All the spaces have been designed and created to give concrete expression of the Luiss value system, an open, connected, and responsible university, which has grown on the values of sustainability, inclusion, and respect. Luiss has embraced the vision proposed by the UN 2030 Agenda, embracing its integrated and transversal approach since its promotion in 2015, and recognising in the 17 Sustainable Development Goals (SDGs) and 169 targets, in which they are made explicit, the plot around which to focus its concrete commitment to the creation of a more equitable, inclusive, and sustainable world.*

*In particular, among the architectural and historic excellence that Luiss values, we can find wonderful buildings: Villa Blanc, Villa de Heritz, Villa Alberoni, and the former workhouse for the Blind War Veterans Association. The buildings in Viale Pola, Viale Romania, and Villa Blanc are immersed in gardens of great historic and cultural value, a setting of authentic beauty, with about 75,000 square metres of outdoor areas, more than 30% of which are occupied by tall trees. The gardens are not only available to students and staff, but also to the general public. The environmental heritage is recognised by the University as one of the significant resources that contribute to and support the creation of value at Luiss. Therefore, the University implements processes and activities aimed at respecting and safeguarding the environment. Being custodians of this natural wealth, and spokespersons for a responsible and sustainable way of being, means for Luiss to understand, monitor, and manage the impact of its activities on the environment. This has always meant making sustainability one of the hallmarks of Luiss' work, including the management of its offices. The Viale Romania campus obtained the LEED Existing Building status long time ago, 100% of the energy used on campus comes from renewable sources and relamping activities have been carried out, replacing 70% of the lighting sources with LED lamps. Since 2014, the Luiss Community Garden, a shared vegetable garden, is available to the entire community. Luiss annually delivers branded water bottles to all students so as to discourage the purchase of plastic bottles, and is*

Garden, un orto condiviso a disposizione di tutta la comunità.

Luiss consegna annualmente borracce brandizzate a tutti gli studenti per disincentivare l'acquisto di bottiglie di plastica, e si impegna quotidianamente per promuovere una cultura *plastic free* e in tal senso ha anche installato colonnine di distribuzione dell'acqua e di cassette dell'acqua grazie alla partnership con Acea. I distributori di cui sono dotate le sedi erogano esclusivamente materiali monouso in carta per le bevande calde e prodotti confezionati con materiale compostabile. Sono 300 i dispositivi adibiti al riciclo dei rifiuti grazie ai quali Luiss riesce a gestire in maniera sostenibile gli scarti prodotti.

Inoltre, il servizio di Green Mobility prevede quattro tipologie di servizi che attraverso l'utilizzo di App dedicate consentono a studenti, docenti, staff e management di muoversi in città in modo sostenibile attraverso car sharing con 12 veicoli elettrici e 22 punti di ricarica, bike sharing con 10 bici elettriche a pedalata assistita e 36 punti di ricarica, e infine 15 punti di ricarica per auto elettriche. Lo Shuttle Service consta di navette completamente ecologiche (elettriche e a gas naturale) che consentono a studenti, professori e staff di muoversi a Roma tra le sedi dell'Ateneo in modo sostenibile e connesso. Inoltre, l'Università offre alla propria comunità spazi creativi che favoriscono l'interazione informale e il lavoro di gruppo; solo a titolo di esempio:

- Il **Luiss Language Café** offre momenti di conversazione, workshop, cineforum, lezioni peer-to-peer, mostre, conferenze e consulenze in varie lingue sull'employability, in un contesto internazionale e informale che incoraggia la creatività degli studenti, dello staff e del personale docente. Qui sono disponibili: più di 1.000 libri in lingua originale; quotidiani e riviste internazionali; tre cabine di produzione con iMac utilizzabili per ricerche, colloqui di lavoro e produzione di video e Podcast in lingua.

- Il **Luiss LOFT** è uno spazio unico, concepito per ospitare e potenziare una cultura accademica basata sul design thinking, sulla tecnologia e sulla creatività, dove è possibile trovare una area dedicata al coding con tre postazioni, uno spazio riservato al video editing con green screen, video-camera e microfoni, un cinema hi-tech e un open space con stampanti 3D e vari kit Arduino, Raspberry, LEGO Mindstorms e Makeblock e 11 iMac con cui produrre video. Anche qui si svolgono numerose attività: corsi creativi, corsi digital, peer learning – students for students, project work, tech cineforum.

*committed to promoting a plastic-free culture on a daily basis. To this aim, it has also installed water distribution columns and water tanks, thanks to its partnership with Acea. Food and drink dispensers at the university only dispense disposable paper materials for hot drinks and products packaged with compostable materials. There are 300 waste recycling devices, thanks to which, Luiss is able to manage the waste produced in a sustainable way. In addition, the Green Mobility service provides four types of services which, through the use of dedicated Apps, allow students, as well as the administrative and teaching staff, to move around the city in a sustainable way: By car sharing with 12 electric vehicles and 22 charging points, bike sharing with 10 pedal-assisted electric bikes and 36 charging points, and finally 15 charging points for electric cars. The Shuttle Service consists of completely ecological shuttles (electric and natural gas), which allow students, as well as the administrative and teaching staff to move around Rome between the University campuses in a sustainable way. In addition, the University offers its community creative spaces that encourage informal interaction and teamwork. For example:*

- **The Luiss Language Café** offers a place for conversation, workshops, film forums, peer-to-peer lessons, exhibitions, conferences, and consultations in various languages on employability, in an international and informal context that encourages the creativity of students, as well as of administrative and teaching staff. Here, students can access more than 1,000 books in the original language, international newspapers and magazines, three production booths with iMacs that can be used for research, job interviews, and production of videos, and podcasts in the language.

- **The Luiss LOFT** is a unique space, designed to host and enhance an academic culture based on design thinking, technology, and creativity, where it is possible to find an area dedicated to coding with three stations, a space for video editing with green screen, video camera and microphones, a hi-tech cinema, and an open space with 3D printers and various Arduino, Raspberry, LEGO Mindstorms and Makeblock kits, and 11 iMacs with which to produce videos. A wide range of activities also take place there: Creative courses, digital courses, peer learning – students for students, project work, tech cineforum.

**Massimo Di Giglio**

CFO

Luiss Guido Carli





L.O.F.T. (Laboratory of Fabulous Things), Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli



Luiss Community Garden, Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli



Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli



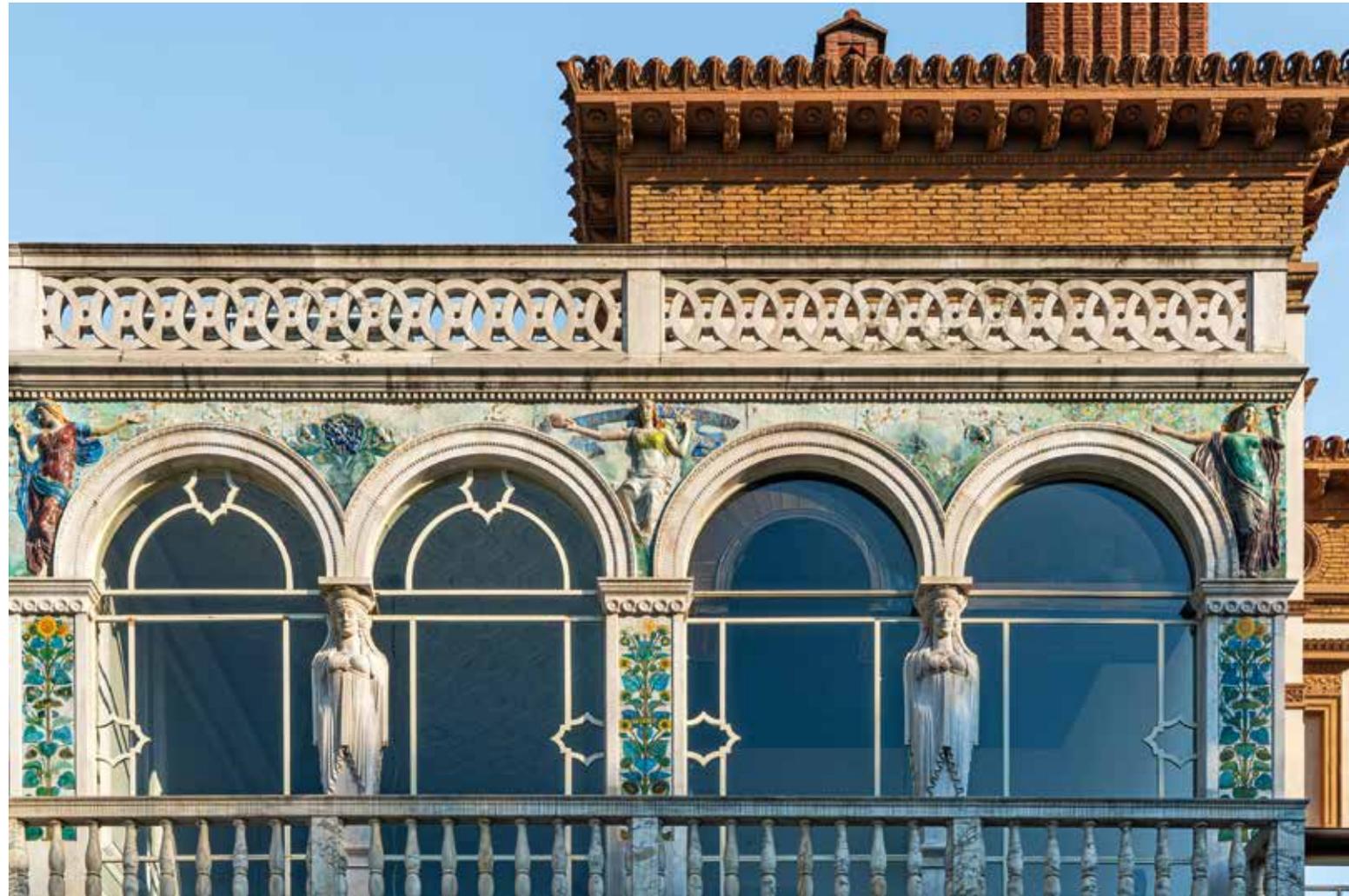
Luiss Green Mobility, Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli



Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli



Luiss Shuttle, Campus di Viale Romania, Luiss Guido Carli



Villa Blanc, Luiss Guido Carli



Villa Blanc, Luiss Guido Carli



## Università degli Studi di Bari Aldo Moro

### *University of Bari 'Aldo Moro'*

Anno Fondazione	1308	Founded in
Superficie totale	340.000 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	27.536	Students
Personale	1.961	Staff members

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ALDO MORO

Palazzo Ateneo, Bari



## Sostenibilità, una grande sfida

Quella della sostenibilità è una grande sfida che l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro di Bari non può non cogliere per la prosperità futura, per il pianeta, per le persone. L'Università persegue obiettivi di miglioramento continuo con particolare attenzione ad adeguare gli spazi alle esigenze della comunità universitaria studentesca di modernizzazione e di potenziamento, per lo studio e la socializzazione. Tali priorità politiche dell'Università degli Studi di Bari, individuate per il triennio 2021-2023 nel Documento di Programmazione integrata, sono collegate con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, così come previsti nell'Agenda 2030. In particolare, in tale direzione, si muovono specificatamente gli obiettivi strategici E.3 Razionalizzare e valorizzare il patrimonio bibliotecario di Palazzo Ateneo e del Campus Scientifico Ernesto Quagliariello e E.4 Promuovere interventi di sviluppo sostenibile volti a testimoniare l'impegno dell'Università in tale sfida. Tali obiettivi sono stati declinati, pertanto, nella riorganizzazione della struttura tecnica, in cui trovano spazio settori professionali dedicati alla "programmazione, sviluppo e miglioramento patrimonio" ed alla "sostenibilità nell'uso di spazi e delle risorse" e nella programmazione edilizia. La programmazione degli interventi edilizi negli anni ha consentito di potenziare e riqualificare gli spazi didattici e le biblioteche, di efficientare gli aspetti energetici degli immobili, di garantire la piena accessibilità degli spazi, anche in ambito sportivo per gli sport paralimpici, ed ha assicurato il recupero di immobili storici, con interventi di restauro e rifunzionalizzazione in conformità alle norme per la tutela del patrimonio culturale e per la sicurezza.

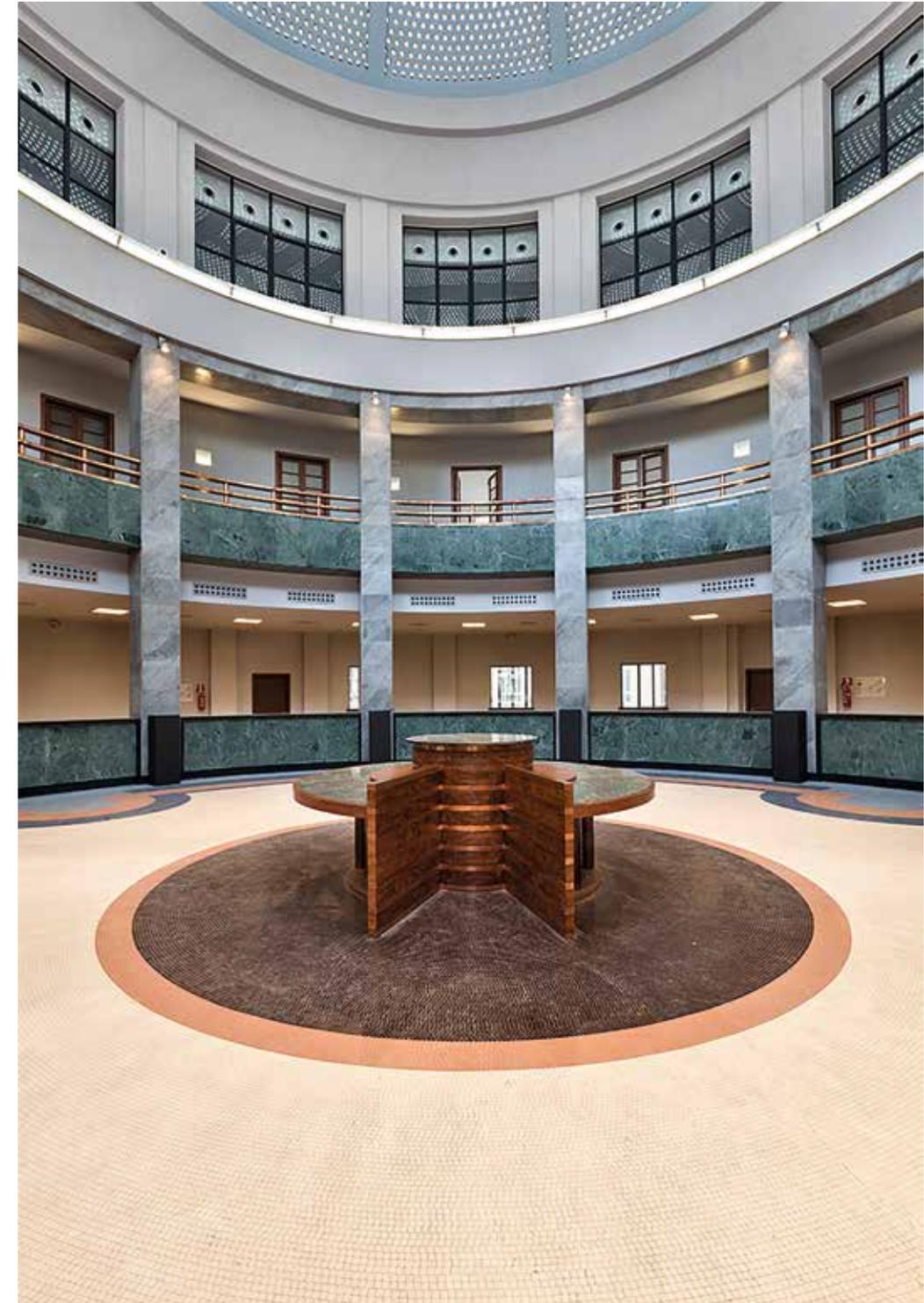
## Sustainability - A great challenge

*Sustainability is a great challenge that the University of Bari "Aldo Moro" must take up for future prosperity, for the planet, for people. The University pursues objectives of continuous improvement, with particular attention to adapting the spaces to the needs of the student university community for modernisation and enhancement, for study and socialisation. These political priorities of the University of Bari, identified for the three-year period 2021-2023 in the Integrated Programming Document, are linked to the objectives of sustainable development, as foreseen in the 2030 Agenda. Specifically, the strategic objectives that move in this direction are the E.3 (Rationalising and enhancing the library assets of Palazzo Ateneo and the Ernesto Quagliariello Scientific Campus), and E.4 (Promoting sustainable development interventions aimed at demonstrating the commitment of the University to this challenge). Therefore, these objectives have been defined in the reorganisation of the technical division, which includes professional sectors dedicated to "planning, development, and improvement of assets", and "sustainability in the use of spaces and resources", as well as in the building planning. Over the years, the planning of building interventions has made it possible to enhance and redevelop the teaching spaces and libraries, to make the energy aspects of the buildings more efficient, to guarantee full accessibility of the spaces, also in the sports facilities for Paralympic sports, and has ensured the recovery of historic buildings, with restoration and re-functionalisation interventions in compliance with the regulations for the protection of cultural heritage and safety.*

**Gaetano Prudente**

General Director

Università degli Studi di Bari Aldo Moro



Ex Poste Centrali di Bari da destinare a sale Conferenza, aule, sale studio, URP ed uffici dell'Amministrazione centrale



Nuova sede dei Dipartimenti Biologici nel Campus Scientifico "Ernesto Quagliariello" di Bari



Nuova sede dei Dipartimenti Biologici nel Campus Scientifico "Ernesto Quagliariello" di Bari



## Una lunga e progressiva azione di miglioramento degli immobili universitari

La Sezione Edilizia e Patrimonio a partire dal 2007 ha supportato l'Amministrazione nella lunga e progressiva azione di miglioramento degli immobili universitari. Ha curato la progettazione e la conduzione di opere di restauro e rifunzionalizzazione di immobili storici del Centro Murattiano di Bari, quali: il Palazzo Chiaia Napolitano, il Palazzo Ex Poste Centrali di Bari della Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi nel Palazzo Ateneo, oltre a opere di modernizzazione delle aule per adeguarle e alla didattica digitale e di miglioramento dell'accessibilità degli immobili e delle attrezzature sportive. Nel corso degli anni inoltre ha avviato e perseguito l'obiettivo di efficientare sul piano ambientale ed in particolare dal punto di vista energetico il patrimonio edilizio. A partire da quelli completati a quelli in fase di progetto, le principali esperienze di efficientamento energetico hanno riguardato la nuova costruzione e la riqualificazione di immobili. In particolare, il nuovo Edificio dei Dipartimenti Biologici, è stato progettato e realizzato nel rispetto dei nuovi limiti di consumo energetico imposti dalle Direttive europee, classificato in classe A, grazie ad apporti energetici gratuiti derivanti dalle facciate isolate e ventilate oltre che in virtù dell'autoproduzione di energia mediante impianti solari termici e fotovoltaici e del recupero del calore operato negli impianti di climatizzazione. In due tra i più grandi immobili universitari, Informatica e Lingue, sono stati efficientati attraverso la sostituzione dell'impianto di riscaldamento tradizionale con caldaia a gas e i singoli impianti SPLIT con pompe di calore più efficienti. Su altri immobili (Edificio del Complesso di Economia e Corpo Vecchio di Medicina Veterinaria a Valenzano, Fisica nel Campus Quagliariello, Palazzo Ateneo, e Palazzo Del Prete nel Centro Murattiano) si è proceduto alla riqualificazione energetica integrale con il risultato di migliorare la prestazione energetica dalla classe G alla classe A. In particolare, sono stati eseguiti interventi di efficientamento energetico sull'involucro opaco e trasparente sugli impianti di climatizzazione e sugli impianti di illuminazione. Sono stati installati impianti fotovoltaici sulle coperture e su pensiline di ombreggiamento dei parcheggi e sistemi di gestione e regolazione automatica degli impianti di condizionamento centralizzato. Gli interventi di efficientamento hanno prodotto il risultato atteso di eliminare del tutto l'uso del gas per il riscaldamento e la rimozione integrale degli impianti di tipo split-system per il condizionamento supplementare presenti sulle facciate che costituivano un surplus di assorbimento diffuso di energia elettrica, oltre che un significativo degrado estetico.

## A long and progressive improvement of university buildings

*Since 2007, the Division for Construction and Real-Estate Assets has supported the Administration in the long and progressive improvement of university buildings. It oversaw the design and management of the restoration and re-functionalisation interventions on historic buildings in the Murattiano Centre of Bari, such as: Palazzo Chiaia Napolitano, Palazzo Ex-Central Post office of Bari, the Sagarriga Visconti Volpi National Library in Palazzo Ateneo, as well as interventions for the modernisation of classrooms, adapting them to digital teaching methodologies, and improvement of the accessibility of buildings and sports equipment. Over the years, it has also initiated and pursued the goal of making the real-estate portfolio more efficient from an environmental point of view and, in particular, from an energy point of view. Starting from those completed to those in the project phase, the main energy efficiency experiences concerned the construction of the new building of Departments of Biology, designed and built in compliance with the new energy consumption limits imposed by European Directives, classified in class A, thanks to free energy inputs deriving from the insulated and ventilated facades, as well as by virtue of self-production of energy through solar thermal and photovoltaic systems, and the recovery of heat operated in air conditioning systems. Two of the largest university buildings, IT and Language Departments, have been made more energy-efficient by replacing the traditional heating system with a gas boiler, and the individual SPLIT systems with more efficient heat pumps. On other buildings (Building of the Complex of Economics and Old Building of Veterinary Medicine in Valenzano, Physics in the Quagliariello Campus, Palazzo Ateneo, and Palazzo Del Prete in the Murattiano Centre), the integral energy requalification was carried out, with the result of improving the energy performance from class G to class A. In particular, energy efficiency interventions were carried out on the opaque and transparent envelope on the air conditioning systems and lighting systems. Photovoltaic systems were installed on the roofs, and on the shading canopies of the car parks, as well as the plants for the management and automatic regulation of centralised air conditioning systems. The efficiency improvements have produced the expected result of completely eliminating the use of gas for heating, and the complete removal of the split-system conditioners for supplementary air conditioning, present on the facades, responsible for a widespread absorption surplus of electricity, as well as for a significant aesthetic deterioration.*

**Giuditta Bonsegna**

Mnager "Edilizia e Patrimonio"  
Università degli Studi di Bari Aldo Moro



Complesso dei Dipartimenti Economici di Bari



Ex Enel di Bari da destinare alla nuova sede della Facoltà di Scienze della Formazione nel Campus Umanistico del Centro Murattiano di Bari



Biblioteca e sala lettura nel Ex Convento San Francesco nel Centro Storico di Taranto sede del Dipartimento Jonico Umanistico



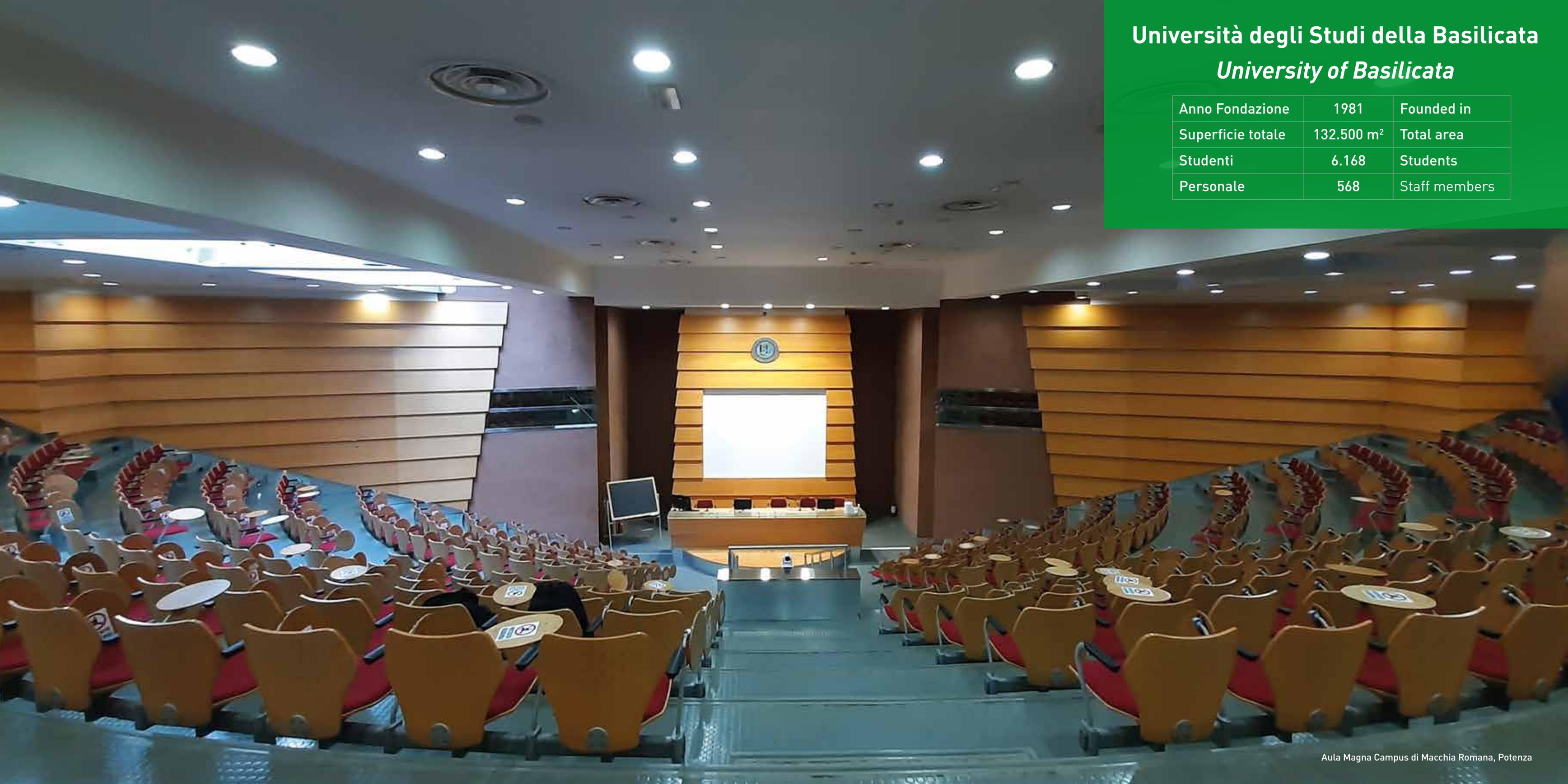
Biblioteca e sala lettura nel Ex Convento San Francesco nel Centro Storico di Taranto sede del Dipartimento Jonico Umanistico



Impianti sportivi del Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)



Palazzo "Del Prete" sede dei Dipartimenti Giuridici nel Campus Umanistico del Centro Murattiano di Bari



# Università degli Studi della Basilicata

## *University of Basilicata*

Anno Fondazione	1981	Founded in
Superficie totale	132.500 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	6.168	Students
Personale	568	Staff members



## UniBas è campus sostenibile

L'Università degli Studi della Basilicata (UniBas) è una realtà complessa che si caratterizza per erogare didattica diversificata e di alto profilo, svolgere ricerca articolata in collaborazione con ricercatori di tutto il mondo e con imprese e istituzioni pubbliche e private, locali e internazionali, sviluppare attività a favore del territorio per promuoverne lo sviluppo. Dal punto di vista dello sviluppo di fonti rinnovabili, nel Campus universitario di Macchia Romana, a Potenza, è stato intrapreso un percorso teso all'autosufficienza energetica e alla riduzione al massimo grado dell'impatto ambientale dell'area, realizzando numerosi impianti fotovoltaici con la collocazione di 2.400 pannelli collocati su varie strutture. In tutto il Campus, infine, sono state sostituite lampadine a neon con nuovi modelli ad alto risparmio energetico ed è stata avviata la distribuzione di borracce in alluminio, denominate "UNIBAS Plastic Free", disponibili per studenti, docenti e personale.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dalla recente attivazione del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (classe LM-41) sulla base dell'accordo sottoscritto tra Università degli Studi della Basilicata, Regione Basilicata, Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute il 5 agosto 2020. Per le infrastrutture di prossima realizzazione saranno utilizzati materiali ecocompatibili caratterizzati da basso impatto ambientale, leggerezza e gradevolezza visiva. Per razionalizzare le spese e ridurre il consumo di suolo si partirà dalla riconversione di volumi esistenti. Le opere saranno progettate per rispondere a standard di altissima prestazione energetica.

La direzione più importante è ora quella della stabilizzazione del cambiamento, progettando e realizzando interventi di varia natura volti a ridurre concretamente l'impatto ambientale dell'Ateneo in diversi ambiti e ad incrementare la vivibilità e la sostenibilità sociale, valorizzando l'esistente e individuando ambiti di intervento per migliorare le performance ambientali a partire dai concetti di razionalizzazione e riduzione dei consumi, riciclo dei materiali e ottimizzazione delle procedure.

La sfida che attende UniBas in questi prossimi anni sarà quella di diventare ancor più un Ateneo a misura di studente, un Laboratorio di nuove interazioni tra ambiente, società e comunità accademica, anche attraverso il contributo e il coinvolgimento della popolazione studentesca e di quella giovanile delle città che ospitano i Campus, e dell'intera Regione. Per essere in pieno Università degli Studi della Basilicata, centrale e fondamentale nel condurre la propria Regione verso il futuro.

## UniBas is a sustainable campus

*The University of Basilicata (UniBas) is a complex entity that is characterised by providing diversified and high-profile teaching, carrying out articulated research in collaboration with researchers from all over the world, as well as with local and international public and private enterprises and institutions, and developing activities to promote the territory and its development.*

*With regard to the development of renewable energy sources, the Macchia Romana University Campus in Potenza has embarked on a process aimed at energy self-sufficiency and environmental impact reduction to the greatest possible extent, by building numerous photovoltaic systems with 2,400 panels placed on various facilities. In addition, throughout the Campus, neon light bulbs have been replaced with new energy-saving models and aluminium water bottles, called "UNIBAS Plastic Free", were made available to students, teachers, and all staff members.*

*A further challenge is represented by the recent activation of the single-cycle Master's Degree Course in Medicine and Surgery (class LM-41) on the basis of the agreement signed between the University of Basilicata, the Basilicata Region, the Ministry of University and Research, and the Ministry of Health, on August 5, 2020. Eco-compatible materials, characterised by low environmental impact, lightness, and visual appeal will be used for the infrastructures to be built. In order to rationalise the costs, and reduce land consumption, existing buildings will be converted. The sites will be designed to meet very high energy performance standards.*

*But, the most important direction to follow now is that of stabilising change, planning, and implementing a variety of interventions aimed at concretely reducing the environmental impact of the University in various areas, and increasing liveability and social sustainability, by enhancing the existing buildings and identifying areas of intervention to improve environmental performance, starting from the concepts of rationalisation and reduction of consumption, recycling of materials, and optimisation of procedures.*

*The challenge that awaits the University of Basilicata in the coming years is to become a university that is even more student-friendly, a laboratory for new interactions between the environment, society, and the academic community, also through the contribution and involvement of the student and youth population of the cities that host the campuses, and of the entire region: To be fully the University of Basilicata, central and fundamental in leading its Region towards the future.*

**Andrea Putignani**

General Director

Università degli Studi della Basilicata



Campus di Macchia Romana - Potenza



Aula Magna Campus di Macchia Romana, Potenza



## Per una nuova cultura della sostenibilità

## Towards a new culture of sustainability

L'Università degli Studi della Basilicata fa risalire le proprie origini al devastante terremoto del 1980 che ha rappresentato l'occasione di riscatto e rinascita di una intera collettività colpita così duramente nella sua sfera umana su tutto il territorio regionale.

Essa si è contraddistinta fin dalla sua istituzione per il carattere delle ricerche e degli studi principalmente focalizzati sui temi dell'ambiente, del recupero e della tutela del patrimonio naturale, culturale ed antropico.

In definitiva la protezione degli ecosistemi ed i principi ispiratori delle moderne teorie della sostenibilità ambientale rappresentano l'anima stessa del nostro Ateneo e sono il frutto di sforzi profusi a vari livelli di operatività, sia in ambito accademico che tecnico-gestionale.

In tale ottica il patrimonio dell'Ateneo lucano, che per le ragioni di territorialità poc'anzi indicate, si sviluppa nei due campus di Potenza e di Matera, si contraddistingue per elevati livelli di efficienza energetica garantiti, in particolare per il campus di Macchia Romana a Potenza, dalla recente realizzazione di importanti interventi integrati di efficientamento energetico che saranno completati con azioni tendenti all'autosufficienza energetica. Ma non ci può essere vera coscienza ecologica se non si affiancano ad importanti iniziative strutturali metodi di gestione patrimoniale che siano in grado di monitorare costantemente ed efficacemente i parametri di occupazione degli spazi e di definire, di conseguenza, le necessarie azioni di ottimizzazione unitamente alla valorizzazione dello stato manutentivo del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

L'Area dei Servizi Tecnici e Gestione del Patrimonio di UNIBAS ha recentemente implementato un sistema di gestione integrata tecnico-patrimoniale che rappresenta una significativa best-practice nel panorama delle pubbliche amministrazioni e delle Università in particolare.

Il forte radicamento territoriale e la presenza in un contesto urbano a forte caratterizzazione storica ed antropologica, per la sede di Matera, rappresentano un'occasione di studio e di valorizzazione di un contesto urbano unico in Italia qual è quello dei "sassi".

In un mondo in cui tutto è interconnesso occorre ricordare di avere uno sguardo unitario su tutti i processi (ambientale, economico, sociale), avvalendosi del concorso coordinato di tutte le energie e le risorse disponibili. In tale direzione la rete del CODAU rappresenta un'occasione irripetibile per vincere insieme, responsabilmente e consapevolmente, le sfide che attendono nell'immediato le Università Italiane.

*The University of Basilicata traces its origins back to the devastating earthquake of 1980, which provided an opportunity for the social redemption and rebirth of an entire community that had suffered such an extensive damage of its human sphere throughout the region.*

*Since its establishment, it has been distinguished by the nature of its research and studies, which have mainly focused on environmental issues, and the recovery and protection of the natural, cultural, and human heritage.*

*Ultimately, the protection of ecosystems and the inspiring principles of modern theories of environmental sustainability represent the very soul of our University and are the result of efforts made at various levels of operation, both in the academic and technical-management context.*

*In this perspective, the assets of the University of Basilicata, which, for the territorial reasons mentioned above, are based on the two campuses in Potenza and Matera, are characterised by high levels of energy efficiency, guaranteed, in particular for the Macchia Romana campus in Potenza, by the recent implementation of major integrated energy efficiency measures that will be completed with actions aimed at energy self-sufficiency.*

*However, there can be no true ecological awareness without accompanying important structural initiatives with asset management methods that are able to constantly and effectively monitor the space occupation parameters, and consequently define the necessary optimisation actions together with the enhancement of the state of maintenance of the movable and real-estate assets. The Division for Technical Services and Real-Estate Assets Management of UNIBAS has recently implemented an integrated technical and asset management system that represents an important best practice in the context of public administrations and universities, in particular.*

*The strong territorial roots, and the presence in an urban context with a strong historic and anthropological characterisation, for Matera headquarters, represent an opportunity for study and enhancement of an urban context unique in Italy such as that of the "sassi" (stones).*

*In a world where everything is interconnected, it is necessary to remember to have a united view of all processes (environmental, economic, social), making use of the coordinated contribution of all available energies and resources. In this direction, the CODAU network represents a unique opportunity to meet together, responsibly and consciously, the challenges that await Italian universities in the immediate future.*

**Pierluigi Labella**

Manager "Servizi Tecnici e Gestione del Patrimonio"  
Università degli Studi della Basilicata



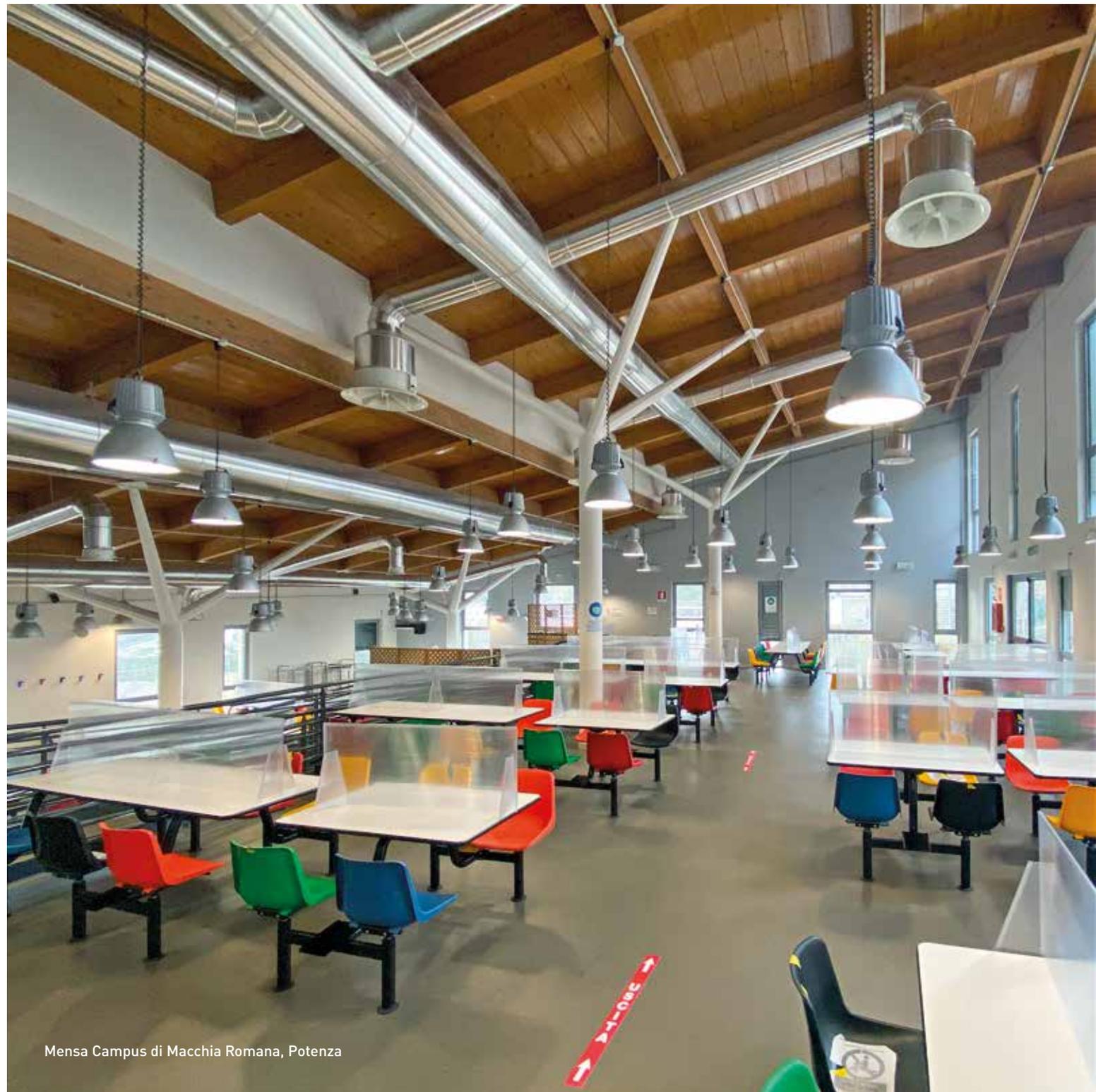
Campus di Macchia Romana, Potenza



Campus di Via Lanera, Matera



Campus di Via Lanera, Matera



Mensa Campus di Macchia Romana, Potenza



Biblioteca Polo Scientifico Campus di Macchia Romana, Potenza



Piazza San Francesco, Matera



Vista dei Sassi, Matera



Palazzo Lanfranchi, Matera



Aula Magna Campus di Via Lanera, Matera



# Università degli Studi di Cagliari

## University of Cagliari

Anno Fondazione	1620	Founded in
Superficie totale	352.793 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	24.839	Students
Personale	2.191	Staff members



## L'unica transizione: sostenibilità, integrazione, cooperazione e sviluppo

L'Università degli Studi di Cagliari si fa promotrice e volano territoriale del tema dominante degli ultimi decenni, la sostenibilità. Non può esistere indipendentemente da, ma coesistere con; non può sfruttare risorse e punti di forza del territorio, ma essere punto di forza e motore dello sviluppo. È con questo spirito che l'Ateneo sta portando avanti diversi ambiziosi progetti la cui ideazione risale al decennio trascorso. Un arco temporale apparentemente lungo che, oltre a rimarcare la complessità degli obiettivi da realizzare, denota la lungimiranza delle politiche e del percorso intrapreso dagli organi di governo con il supporto scientifico dei Dipartimenti e tecnico-amministrativo delle Direzioni.

È così che, all'inizio degli ultimi anni Venti, l'Ateneo Cagliaritano, nel mezzo di una pandemia mondiale che ha sparigliato le carte in gioco su tutti gli ambiti e per tutti i giocatori, è pronto a contribuire al restyling, tutt'altro che casuale, del comune che lo ospita con la riqualificazione e il riuso di uno degli edifici più iconici del centro storico: l'ex "Clinica Pediatrica Macciotta". Un intervento che restituirà decoro e vitalità all'area, determinerà un riassetto della localizzazione di dipartimenti, direzioni e biblioteche, dimostrerà che il patrimonio edilizio esistente, anche quando ha un rilevante valore storico ed anzi proprio per le memorie che incarna, può essere rigenerato, valorizzato e rifunzionalizzato per i fini istituzionali di una amministrazione pubblica.

Nell'ottica della sostenibilità - che resta sempre l'obiettivo principe delle politiche dell'Ateneo nella sua triplice valenza di sostenibilità ambientale, economica e sociale - sono state avviate ulteriori iniziative che a discapito della minore visibilità, sottolineano la coerenza interna e la prospettiva delle idee e della visione dell'amministrazione.

L'azione dell'amministrazione sta interessando anche un ripensamento eco-sostenibile dell'attività didattica, con la valorizzazione degli spazi verdi dell'Ateneo e la loro riprogettazione anche come luogo di studio. È così che è stato progettato e realizzato il giardino "Stanza di Stanze", nella Cittadella Universitaria di Monserrato, pensato appunto come un insieme di stanze all'aperto volte anche a stimolare lo studio e la didattica al di fuori delle convenzionali aule al chiuso.

In conclusione, l'Ateneo cagliaritano ha definito una strategia di potenziamento ed ammodernamento delle proprie strutture che viene messa in atto quotidianamente sul piano dello sviluppo edilizio e del potenziamento delle strutture dedicate alla didattica ed alla ricerca, con uno sguardo al territorio ed alla società civile; un equilibrio che tiene insieme le tre missioni fondamentali dell'università e le concilia con i temi della sostenibilità ed efficienza.

## One joint transition: sustainability, integration, cooperation, and development

*The University of Cagliari is the territorial promoter and driving force behind the dominant issue of recent decades: Sustainability. It is no longer possible to exist independently, but to coexist; It is no longer possible to exploit resources and strengths of the territory, but to be a strong point and driver of development. It is in this spirit that the University is pursuing several ambitious projects, the conception of which dates back to the past decade. A seemingly long period of time which, in addition to highlighting the complexity of the objectives to be achieved, denotes the far-sightedness of the policies and the path undertaken by the governing bodies, with the scientific support of the Departments and the technical-administrative support of the Managing Bodies. This is how, at the beginning of the 2020s, the University of Cagliari, in the midst of a worldwide pandemic that has caused confusion in all spheres and for all stakeholders, is ready to contribute to the far-from-casual restyling of the city that hosts it, with the redevelopment and reuse of one of the most iconic buildings in the historic centre: The former "Mac-ciotta Paediatric Hospital". This project will restore dignity and vitality to the area, reorganise the location of departments, managing bodies, and libraries, and demonstrate that the existing building heritage, even when it has a significant historic value and in fact, precisely because of the memories it embodies, can be regenerated, enhanced, and re-functionalised for the institutional purposes of a public administration. With a view to sustainability - which remains the main objective of the University policies in its triple value of environmental, economic, and social sustainability - further initiatives have been launched which, despite their lower visibility, underline the internal coherence and the perspective of the ideas and visions of the governing bodies. Actions of the governing bodies are also involving an eco-sustainable redesign of teaching activities, with the enhancement of the green spaces of the University, and their re-qualification into places of study. This is how the "Stanza di Stanze" garden was designed and created in the Monserrato University Citadel, conceived as a set of open-air rooms designed to stimulate study and teaching outside conventional classrooms. In conclusion, the University of Cagliari has defined a strategy for upgrading and modernising its facilities, which is being implemented on a daily basis, in terms of building development and the strengthening the facilities dedicated to teaching and research, in consideration of the territory and civil society; A balance that holds together the three fundamental missions of the University, and reconciles them with the issues of sustainability and efficiency.*

**Aldo Urru**

General Director  
Università degli Studi di Cagliari



Cittadella di Monserrato - Teatro



## I 400 colpi

Nel 2020 l'Università degli studi di Cagliari ha compiuto 400 anni. I festeggiamenti organizzati per celebrare questa importante ricorrenza hanno coinvolto tutte le strutture dell'Ateneo aprendole al pubblico, compatibilmente con le restrizioni conseguenti alla pandemia in corso, con iniziative culturali e scientifiche, concerti ed eventi sportivi ed una campagna istituzionale tesa a rendere la città consapevole di una storia lunga ed autorevole.

Il Palazzo Belgrano, sede del Rettorato, è diventato testimonial dell'evento: impostato sul *Bastione del Balice*, domina il porto e la città di Cagliari e conferma la stretta connessione con la storia umana e civile e con il contesto urbano circostante. Il centro storico, stretto dalle mura, dai bastioni e dalle torri pisane, ospita alcuni prestigiosi edifici universitari accolti nei palazzi delle antiche famiglie nobiliari o negli antichi arsenali piemontesi. Tra gli edifici storici spicca il complesso *del Mauriziano*, sede della Facoltà di Architettura, interessato negli anni da numerosi interventi conservativi che hanno permesso l'integrazione tra le funzioni didattiche e di ricerca ed il carattere fortemente connotato dell'antico collegio gesuitico. La *Cittadella dei Musei*, realizzata all'interno del *Regio Arsenale* in parte distrutto dai bombardamenti, ha visto dipanarsi dal dopoguerra fino agli anni '90 un lungo processo che ha portato ad accorpate dipartimenti universitari, sala mostre e collezioni permanenti, musei statali e comunali e, soprattutto, uno spazio verde ampio e variegato che domina la città su tutti i suoi orizzonti.

Le strutture di Ateneo si estendono verso le espansioni urbane più recenti, con edifici che ripercorrono gli anni tra le due guerre mondiali ed il secondo dopoguerra. Un museo en plein air di architetture del '900, spesso pensate per altri usi, come il sistema degli edifici socio-assistenziali e caritatevoli che ospita il Polo giuridico-economico di Viale Fra' Ignazio, ma anche strutture progettate programmaticamente come edifici universitari quali l'imponente *Palazzo delle Scienze* e i più recenti Istituti biologici di *Ponte Vittorio* o il *Padiglione Mandolesi* presso la Facoltà di Ingegneria, edificio all'epoca avanguardistico e che oggi ancora esprime lo sperimentalismo costruttivo e tipologico che gli valse il premio IN-ARCH nel 1969. Più di recente, negli anni '80, l'Università di Cagliari avvia un ambizioso progetto di espansione con il nuovo Campus della *Cittadella di Monserrato*, un avamposto culturale innestato sulla trama podereale che oggi ospita il Policlinico universitario ed un complesso sistema di istituti scientifici, laboratori altamente specialistici, spazi didattici e biblioteche

## The 400 strokes

*In 2020, the University of Cagliari turned 400 years old. The celebrations organised to commemorate this important anniversary involved all the University facilities, opening them to the public, compatibly with the restrictions imposed by the current pandemic, with cultural and scientific initiatives, concerts, sports events, and an institutional campaign aimed at making the city aware of its long and authoritative history.*

*Palazzo Belgrano, seat of the Rector's Office, became a testimonial for the event: Set on the Bastion of Balice, it dominates the port and the city of Cagliari, and confirms the close connection with human and civil history, and with the surrounding urban context. The historic centre, enclosed by the walls, bastions and Pisan towers, is home to a number of prestigious university buildings housed in the palaces of ancient noble families, or in the ancient Piedmont arsenals. Among the historic buildings, the "Mauriziano" complex stands out. It is the seat of the Faculty of Architecture, which has undergone numerous conservative interventions over the years, that have allowed the integration of teaching and research functions with the strongly distinctive character of the ancient Jesuit college. The "Cittadella dei Musei", built inside the "Regio Arsenale", partially destroyed by bombing, has experienced a long process, unfolding from the post-war period until the 1990s, which has led to the merging of university departments, exhibition halls and permanent collections, state and municipal museums and, above all, a large and varied green space overlooking the city on all its horizons.*

*The University facilities extend towards the most recent urban expansions, with buildings that trace the years between the two world wars, and the period post-World War II. An open-air museum of the 20th century architecture, often designed for other uses, such as the system of social-welfare and charitable buildings housing the Law-Economics Department in Viale Fra' Ignazio, but also facilities programmatically designed as university buildings, such as the "Palazzo delle Scienze", and the more recent "Ponte Vittorio" biological institutes or the "Mandolesi Pavilion" at the Faculty of Engineering, a building that was avant-garde at the time, and which today still expresses the constructive and typological experimentalism that earned it the IN-ARCH award in 1969.*

*More recently, in the 1980s, the University of Cagliari embarked on an ambitious expansion project with the new Campus of the "Cittadella di Monserrato", a cultural outpost grafted onto the plot of land that now houses the university hospital and a complex system of scientific institutes, highly specialised laboratories, teaching spaces, and libraries that have been joined*

che si sono sommati in un insieme ordinato e molteplice fino all'ultimo nato, il *Padiglione A*, recentemente concluso, che porta nella Cittadella i linguaggi della contemporaneità architettonica.

La prospettiva di espansione prosegue ed inquadra gli ambiziosi programmi ed i progetti in corso, finanziati su fondi europei, per trasformare la Cittadella in uno *Smart Campus*, dotato di sistemi innovativi per la produzione e gestione dell'energia e, allo stesso tempo, laboratorio di sperimentazione e approfondimenti scientifici sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalle fonti rinnovabili.

La struttura amministrativa e tecnica dell'Ateneo ha l'arduo compito di conservare e sviluppare questa storia che si snoda attraverso il tempo e lo spazio, materializzata nelle pietre e nelle architetture universitarie, ma resa vivida dalle tante persone che ogni giorno la animano con il lavoro delle loro menti di studiosi e studenti.

*together to form an ordered and multiple ensemble, until the latest addition, the recently completed "Pavilion A", which brings the expressions of contemporary architecture to the Citadel.*

*The expansion continues and frames the ambitious programmes and projects underway, financed with European funds, to transform the Citadel into a "Smart Campus", equipped with innovative systems for energy production and management and, at the same time, a laboratory for experimentation and scientific study of the opportunities offered by new technologies and renewable sources.*

*The administrative and technical structure of the University has the arduous task of preserving and developing this history that winds through time and space, materialised in the building stones and architecture of the University, but made vivid by the many people who bring it to life every day, with the work of their scholarly and student minds.*

**Antonella Sanna**

Manager "Direzione Investimenti, Manutenzioni Immobili e Impianti"  
Università degli Studi di Cagliari



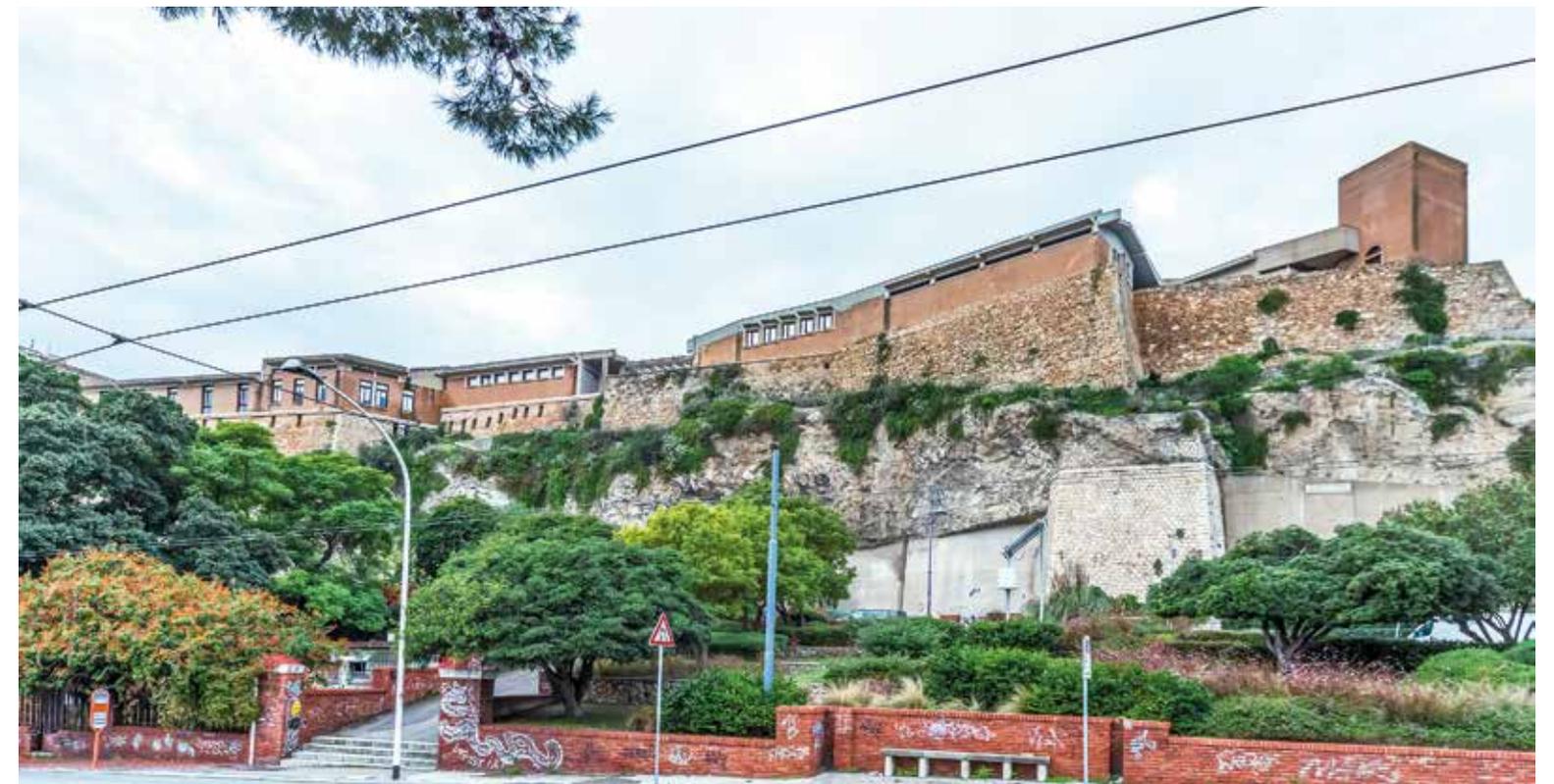
Palazzo del Rettorato e Bastione del Balice



Palazzo del Rettorato e Torre dell'Elefante, Cagliari



Biologia e Anatomia, Cagliari



Cittadella dei Musei, Mura e Bastioni, Cagliari



Via Corte d'Appello, Aula Magna, Cagliari



Palazzo delle Scienze, Cagliari





Campus di Ingegneria



PalaCUS, Cagliari





Università degli Studi di Palermo

*University of Palermo*

Anno Fondazione	1806	Founded in
Superficie totale	432.500 m <sup>2</sup>	Total area
Studenti	42.320	Students
Personale	2.878	Staff members



## Un nuovo modello di gestione

Sin dall'avvio della mia attività per la gestione tecnica-amministrativa dell'Ateneo di Palermo, ho condiviso con il Rettore, e gli organi di governo la forte necessità di riorganizzare gli uffici che si occupano dell'edilizia. È per questo che nel progetto di riorganizzazione dell'amministrazione ho ritenuto imprescindibile la ricostituzione dell'Area Dirigenziale Tecnica, soppressa dalla precedente *Governance* per contingenti esigenze di finanza pubblica, della quale ho assunto la responsabilità ad interim, nelle more che fossero espletate le procedure concorsuali finalizzate al reclutamento del nuovo dirigente. Una delle criticità riguardanti la tempestività ed efficacia dell'azione amministrativa finalizzata alla realizzazione degli investimenti destinati all'edilizia, è stata superata incaricando all'interno dell'Area gli uffici che si occupano della predisposizione dei bandi di gara e della gestione delle relative procedure di gara. Su quest'ultimo punto tengo ad evidenziare che tutte le gare effettuate dall'Area e più in generale dall'Ateneo sono ormai gestite esclusivamente su piattaforme elettroniche garantendo in tal modo la totale trasparenza ed evidenza in tempo reale nei processi di acquisizione degli operatori economici. Nel periodo della mia reggenza, durato circa otto mesi (maggio 2017 – gennaio 2018), ho potuto confrontarmi direttamente con il personale tecnico-amministrativo apprezzandone in generale, la straordinaria competenza e professionalità. Mi sono fatto quindi promotore con altri Direttori Generali di mega Atenei di fare rete, costituendo specifici gruppi di lavoro composti prevalentemente da Dirigenti che potessero confrontarsi e fare sistema al fine di procedere ad un virtuoso e proficuo lavoro che conducesse all'individuazione dei più efficaci processi amministrativi utili ad una migliore gestione del patrimonio edilizio degli Atenei. A questi gruppi di lavoro l'Ing. Sorce, Dirigente dell'Area Tecnica, ha partecipato attivamente fornendo un fattivo contributo ed acquisendo nuove conoscenze su modalità operative ed azioni amministrative poi mutate nella realtà dell'Ateneo di Palermo. Da tale attività è scaturito il rapporto di collaborazione con il Politecnico di Milano che negli anni passati si è contraddistinto nella realizzazione di grandi investimenti e nella attuazione di moderni processi di gestione del patrimonio edilizio universitario. Gli studi e le analisi condotte dall'Area Tecnica e la collaborazione con il predetto Ateneo hanno condotto alla proposta dell'adozione di un nuovo modello di gestione finalizzato ad una più tempestiva ed efficace azione nella programmazione, progettazione e realizzazione delle opere incrementando anche le chance per l'acquisizione di finanziamenti Ministeriali ed europei connessi anche all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

## A new management model

*Since the beginning of my activity for the technical-administrative management of the University of Palermo, I have shared with the Rector and the governing bodies the strong need to reorganise the offices dealing with buildings. For this reason, in the project for the reorganisation of the administration, I considered it essential to re-establish the Technical Management Area, which had been abolished by the previous governance due to contingent public finance requirements, and of which I took over responsibility ad interim, while waiting for the procedures to be completed for the recruitment of the new manager.*

*One of the critical issues concerning the timeliness and effectiveness of administrative action aimed at implementing investments in the building sector has been overcome by placing within the area the units responsible for preparing calls for tenders and managing the related procedures. On this last point, I would like to point out that all the tenders carried out by the Area and, more generally, by the University are now managed exclusively on electronic platforms, thus ensuring total transparency and real-time evidence in the acquisition processes of economic operators.*

*During the period of my regency, which lasted about eight months (May 2017-January 2018), I was able to deal directly with the technical-administrative staff, appreciating their extraordinary competence and professionalism. Together with other General Managers of mega universities, I therefore promoted the creation of a network, setting up specific working groups composed mainly of managers who could meet and work together as a system in a virtuous and fruitful way that would lead to the identification of the most effective administrative processes useful for a better management of the building heritage of the universities. Mr Sorce, the Technical Area Manager, took an active part in these working groups, making an effective contribution and acquiring new knowledge on operational methods and administrative actions, which were then transferred to the University of Palermo. This activity led to the collaboration with the Polytechnic of Milan, which in the past years has distinguished itself in the realisation of large investments and in the implementation of modern management processes of the university building heritage. The studies and analyses carried out by the Technical Area and the collaboration with the aforementioned University have led to the proposal to adopt a new management model aimed at a more timely and effective action in the planning, design and implementation of works, increasing the chances for the acquisition of ministerial and European funding, also related to the implementation of the National Recovery and Resilience Plan.*

**Antonio Romeo**

Direttore Generale  
Università degli Studi di Palermo



Restauro giardino del porticato Steri





## Il ruolo sempre più centrale e strategico dell'edilizia universitaria

È innegabile il ruolo strategico dei contenitori e degli spazi che le Università offrono agli studenti per affrontare, insieme a docenti ricercatori e dottorandi, il percorso formativo e di interazione sociale, determinante per il loro futuro e per lo sviluppo e l'evoluzione della nostra società.

La gestione, il miglioramento e lo sviluppo dei patrimoni edilizi degli Atenei sono temi molto complessi, spesso una sfida, con cui devono in generale confrontarsi i soggetti attuatori di opere pubbliche nel nostro paese, affrontando variabili che attraversano il processo politico decisionale, i vincoli finanziari, la convulsa evoluzione normativa (europea e nazionale), la gestione dei processi tecnico amministrativi nella pubblica amministrazione e, non ultima, la capacità imprenditoriale degli operatori economici selezionati per la realizzazione delle opere.

Variabili che incidono marcatamente sui tempi di realizzazione degli interventi, con la conseguenza che i più importanti investimenti destinati all'edilizia universitaria spesso attraversano, dalla loro genesi sino al completamento e all'utilizzo del bene, più mandati rettorali.

La continuità amministrativa e l'efficace funzionamento degli uffici dell'Ateneo che coralmemente partecipano all'attuazione degli investimenti programmati e finanziati, sono certamente gli elementi determinanti affinché i complessi processi che conducono alla realizzazione degli interventi edilizi, si concludano con successo.

I risultati raggiunti in questi ultimi venti anni, grazie all'attività posta in campo dagli Organi di Governo che si sono succeduti, nonché allo sforzo e all'abnegazione del personale tecnico amministrativo, testimoniano la capacità di realizzazione e di spesa della nostra Università che si pone certamente tra le principali stazioni appaltanti del territorio, contribuendo attivamente allo sviluppo sociale ed economico della regione siciliana. Nonostante l'entità degli investimenti e gli enormi sforzi profusi da tutti i soggetti coinvolti, la vastità, l'obsolescenza e l'attuale stato di consistenza degli edifici dell'Ateneo, obbligano ad una profonda riflessione circa l'effettiva efficacia e tempestività delle azioni messe in campo dall'amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi di adeguamento ed ammodernamento degli edifici universitari.

Per questo ho ritenuto necessario porre il focus su alcuni temi essenziali aventi ricadute politico-gestionale, e precisamente:

- nuove esigenze per l'ammodernamento e lo sviluppo del patrimonio,
- tempestività nella redazione di studi di fattibilità e progetti,
- reperimento di risorse finanziarie esterne,
- rapidità nei processi di attuazione degli investimenti,
- razionalizzazione dei sistemi di gestione e manutenzione.

## Increasingly central and strategic role of university construction interventions

*We cannot deny the strategic role of buildings and spaces that universities offer to students to help them advance, together with lecturers, researchers, and doctoral students, on their training and social interaction path, which is crucial for their future and for the development and evolution of our society.*

*The management, improvement and development of the real-estate assets of universities are a highly complex issues, often a challenge, which those implementing public works in our country must generally deal with, addressing variables that cross the political decision-making process, financial constraints, convulsive regulatory evolution (European and national), management of technical-administrative processes in the public administration and, last but not least, the entrepreneurial capacity of the economic operators selected to carry out the works.*

*These variables have a marked impact on the time required to complete the works, the result being that the most important investments in university buildings often span through, from their genesis to the completion and use of the property, several rectoral mandates.*

*The administrative continuity and the effective functioning of university premises that jointly participate in the implementation of planned and financed investments, are certainly the decisive elements for the complex processes that lead to the implementation of the building interventions to be successfully completed.*

*The results achieved over the last twenty years, thanks to the work carried out by the successive governing bodies, as well as to the effort and self-sacrifice of the technical-administrative staff, testify to capacity of realisation and expenditure of our University, which certainly ranks among the main contracting authorities in the area, actively contributing to the social and economic development of the Sicilian region.*

*Despite of the size of the investments, and the enormous efforts made by all those involved, the vastness, the obsolescence, and the current state of the University buildings require a profound reflection on the actual effectiveness and timeliness of the actions taken by the administration to achieve the objectives of adaptation and modernisation of university buildings.*

*For this reason, I felt it necessary to focus on a number of essential issues with political and managerial repercussions, namely:*

- *New requirements for the modernisation and development of the real-estate assets;*
- *Timeliness in the drafting of feasibility studies and projects;*
- *Procurement of external financial resources,;*
- *Rapidity in the investment implementation processes;*
- *Rationalisation of management and maintenance systems.*

Ho condiviso quindi col Rettore ed il Direttore Generale la necessità di concentrarsi sulla costruzione di un nuovo modello di gestione, basato anche su esperienze specifiche messe in campo con successo da altri Atenei, effettuando una disamina sulle criticità strutturali/funzionali degli edifici, sui processi tecnico-amministrativi e, infine, sulle analisi delle risorse umane disponibili.

Tutto ciò ci ha consentito di individuare il possibile nuovo modello da adottare mediante lo svolgimento di attività ed azioni amministrative in grado di dotare l'Ateneo di strumenti flessibili ed efficaci che, in attuazione del Piano strategico sull'edilizia universitaria, consentiranno di redigere studi e attività progettuali, nonché selezionare con tempestività gli operatori economici da impegnare per la realizzazione delle opere programmate.

*I have therefore shared with the Rector and the General Manager the need to focus on the construction of a new management model, based, among other things, on specific experiences successfully implemented by other universities, carrying out an examination of the structural/functional criticalities of the buildings, of the technical-administrative processes and, finally, of the analysis of the human resources available..*

*All of this has allowed us to identify the possible new model to be adopted by carrying out administrative activities and actions capable of providing the University with flexible and effective tools, which, implementing the Strategic Plan for university construction interventions, will allow us to draw up studies and design activities, as well as to promptly select the economic operators to be engaged for the realisation of the planned works.*

**Antonio Sorce**

Manager "Area Tecnica"  
Università degli Studi di Palermo



Demolizione e nuova costruzione Edificio C, via Archirafi



Restauro giardino del porticato Steri



Scoperta e restauro affreschi del porticato di Sant'Antonino



Restauro delle statue rappresentanti  
le quattro stagioni, Orto Botanico



Restauro delle statue rappresentanti le quattro stagioni, Orto Botanico



Restauro Sala delle Verifiche



Restauro Sala delle Verifiche

## Note biografiche - Biographical notes

**Cristina Messa**, laureata in Medicina e Chirurgia con specialità in Medicina Nucleare, è professore ordinario di Diagnostica per immagini. Dal 2013 al 2019 è stata rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, prima donna alla guida di un ateneo milanese. Impegnata nella valorizzazione della ricerca e dell'innovazione come fondamento strategico dell'attività istituzionale, durante il suo mandato ha dedicato particolare attenzione ai rapporti tra Università e territorio a livello internazionale. Dal 2011 al 2015 è stata vicepresidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Tra i suoi obiettivi principali quelli di realizzare progetti di ricerca, promuovere l'innovazione e la competitività del sistema industriale nazionale, favorire l'internazionalizzazione del sistema di ricerca italiano, e fornire tecnologie e soluzioni ai bisogni emergenti nel settore pubblico e privato. Ha una lunga esperienza nella ricerca sperimentale in Diagnostica per Immagini, Medicina Nucleare, Scienze Radiologiche, con particolare riguardo alle trasformazioni neurodegenerative e neoplastiche.

*Cristina Messa holds a degree in Medicine and Surgery, and is specialised in Nuclear Medicine. She is full professor of Diagnostic Imaging. From 2013 to 2019, she was Rector of the University of Milan-Bicocca, as the first woman to head a Milanese university. Committed to the promotion of research and innovation as a strategic foundation of institutional activity, during her mandate, she was particularly focused on relations between universities and local environment, at an international level. From 2011 to 2015, she was vice president of the Italian National Research Council (CNR). Her main objectives include: Carrying out research projects; Promoting innovation and the competitiveness of the national industrial system; Encouraging the internationalisation of the Italian research system, and; Providing technologies and solutions to the emerging needs in the public and private sector. She has experience in experimental research in Diagnostic Imaging, Nuclear Medicine, and Radiological Sciences, with particular regard to neurodegenerative and neoplastic transformations.*

**Alberto Scuttari** è il Presidente del CODAU, Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie ed è il Direttore Generale dell'Università degli Studi di Padova. È componente della Commissione ministeriale alloggi e residenze universitarie di cui alla legge 338/2000 e del Comitato consultivo dell'ANVUR. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università di Padova, dove è cultore della materia, e l'Executive Master of Business Administration presso la School of Management dell'Università Bocconi.

*Alberto Scuttari is President of the Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian universities (CODAU), and Director General of the University of Padua. He is a member of the Ministerial Commission for University Housing and Residences, pursuant to Law No. 338/2000, and of the Italian National Agency for the Evaluation of the University and Research Systems (ANVUR) Advisory Committee. He holds a PhD from the University of Padua, where he was also awarded an Honorary Fellowship, and the Executive Master of Business Administration from the School of Management of the Bocconi University.*

**Andrea Braschi** è Direttore Generale dell'Università degli Studi di Camerino e Responsabile del Gruppo di Lavoro del CODAU "Edilizia, Acquisti e Sostenibilità Ambientale". Laureato in Ingegneria Civile presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, si è poi specializzato, con corsi di alta formazione, sulla gestione dei patrimoni immobiliari presso il Politecnico di Milano e sulla gestione dei processi realizzativi di opere pubbliche presso la SDA Bocconi.

*Andrea Braschi is Director General of the University of Camerino, and Head of the Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian universities (CODAU) Working Group "Construction, Purchasing, and Environmental Sustainability". He holds a degree in in Civil Engineering from the Alma Mater Studiorum University of Bologna, and is specialised, through advanced training courses, in Management of Real-Estate Assets at the Polytechnic University of Milan, and in Project and Process Management in Public Works at the SDA Bocconi School of Management.*

## Progetto editoriale

Andrea Braschi, Salvatore Mirabella

## Progetto grafico

Salvatore Mirabella

## Fotografie

Si ringraziano tutti gli autori delle foto per le immagini fornite.

Si ringrazia inoltre il personale delle Università Italiane per la cortese collaborazione offerta.

Si ringrazia Nina Feric per la revisione dei testi in lingua inglese.

Un grazie particolare al **Centro Residenziale Universitario di Bertinoro** [CeUB] - [www.ceub.it](http://www.ceub.it)

## © CODAU

[www.codau.it](http://www.codau.it)

**CODAU** (Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie)

**Sede Legale** c/o Università degli Studi di Padova  
Riviera Tito Livio, 6 - 35123 Padova

## Segreteria CODAU

Corso Vittorio Emanuele II,  
244 - 00186 Roma  
tel: 06/83778507  
cell: 391/7103467  
email: [segreteria@codau.it](mailto:segreteria@codau.it)  
pec: [codau@pec.it](mailto:codau@pec.it)

**ISBN** 978-88-371-2147-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

## Editore

Pitagora Editrice s.r.l.  
Via del Legatore 3  
40138 Bologna (BO)

Stampato presso  
Modulgrafica Forlivese s.p.a.

Prima Edizione  
Dicembre 2021



## Editors

Andrea Braschi, Salvatore Mirabella

## Graphic Design

Salvatore Mirabella

## Photographs

We thank all the authors of the photos included in this publication for their contribution.

We also thank members of staff of Italian universities for their kind collaboration.

We thank Nina Feric for revising the English text.

Special thanks to the **Bertinoro University Residential Centre** [CeUB] - [www.ceub.it](http://www.ceub.it)

## © CODAU

[www.codau.it](http://www.codau.it)

**CODAU** (Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian universities)

**Headquarters** c/o University of Padua  
Riviera Tito Livio, 6 – 35123 Padua, Italy

## CODAU Administration Office

Corso Vittorio Emanuele II,  
244 - 00186 Rome, Italy  
Tel. 06/83778507  
Mobile: 391/7103467  
Email: [segreteria@codau.it](mailto:segreteria@codau.it)  
Certified Email (PEC): [codau@pec.it](mailto:codau@pec.it)

**ISBN** 978-88-371-2147-1

All rights reserved worldwide. No form of translation, electronic storage, reproduction, and total or partial adaptation by any means (including microfilm and photo-static copies) is allowed without the formal consent of the publisher.

## Publisher

Pitagora Editrice s.r.l.  
Via del Legatore 3  
40138 Bologna (BO)

Printed by  
Modulgrafica Forlivese s.p.a.

First Edition  
December 2021

Il CODAU, **CO**nvegno dei **D**irettori generali delle **A**mmministrazioni **U**niversitarie italiane, è da tempo impegnato nella riflessione e promozione dell'edilizia sostenibile all'interno degli atenei italiani.

La sostenibilità delle attività universitarie è infatti decisiva per lo sviluppo delle università italiane e il sistema universitario italiano è impegnato in questa direzione da molti anni, con un visibile miglioramento della qualità dei propri manufatti edilizi. Il sistema universitario rappresenta un ideale punto di convergenza e di incontro con le politiche di altri enti pubblici che hanno la competenza della valorizzazione del patrimonio e dei territori, quali gli Enti Locali, l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa, e con soggetti privati che ricercano filoni di investimento compatibili con gli obiettivi delle Nazioni Unite sulla crescita sostenibile. Le Università, nei prossimi dieci anni, saranno quindi un terreno fertile per le politiche di investimento in edilizia sostenibile e per la riqualificazione di strutture che sostengano la ripresa del Paese, i territori e il lavoro quotidiano di professori, ricercatori e studenti.

*Standing Conference of Managing Directors and Executives of Italian Universities (CODAU), has long been committed to contemplation and promotion of sustainable construction within Italian universities. Sustainability of university activities is indeed decisive for the development of Italian universities, and the Italian university system has been engaged in this direction for many years, with a visible improvement in the quality of its buildings. The university system represents an ideal point of convergence and meeting with the policies of other public bodies responsible for enhancing the value of assets and territories, such as local authorities, the State Property Agency, and the Ministry of Defence, as well as with private entities seeking investment lines compatible with the United Nations objectives on sustainable development. Over the next ten years, universities will therefore be a fertile ground for sustainable construction building investment policies, and for the redevelopment of structures that support the recovery of the County, the territories, and the daily work of professors, researchers, and students.*

**Alberto Scuttari**

*President of CODAU*

Il momento della ripartenza attribuisce agli Atenei italiani un ruolo di leadership per alcuni versi inaspettato. Veniamo, infatti, da anni di restrizioni normative e contrazioni di personale che hanno limitato non poco la competitività con le Istituzioni europee e non. Ora il Sistema Paese riconosce il valore trainante che gli Atenei possono e debbono avere nella ripartenza post emergenza sanitaria, ripartire dalle competenze e dai giovani è infatti la miglior scelta possibile. Il Sistema universitario ha quindi la necessità di farsi trovare pronto a questa sfidante situazione perché per trasformare in una irripetibile opportunità tutte le tensioni, le sofferenze e le difficoltà incontrate in questi ultimi mesi è indispensabile poter contare su amministrazioni efficaci, su legislazioni adeguate e, soprattutto, su progettualità valide.

*The recovery, following the pandemic emergency, gives Italian universities a leadership role that is in some ways unexpected. We have just come through years of regulatory restrictions and staff cuts that have severely limited our competitiveness with European and other institutions. The country now recognises the driving force and the potential that universities can and must have in the recovery process after the health emergency: A fresh start with new skills and young people is, in fact, the best possible choice. The University System must be ready to seize this opportunity: the challenge is to transform all the tensions, sufferings, and difficulties encountered in recent months into a unique opportunity. In order to do this, it is essential to be able to count on effective administrations, adequate legislation and, above all, sound planning.*

**Andrea Braschi**

*General Director  
Università di Camerino*



9 788837 121471



C O D A U

Convegno dei Direttori generali  
delle Amministrazioni Universitarie